IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Il vertice di Ankara

Trump sbarca e attacca la Nato Meloni: «Donald? Rapporti cordiali»

Trump sbarca ad Ankara per il vertice Nato, attacca ancora gli alleati. «La Nato ci ha deluso. Italia, Germania, Francia e anche la Gran Bretagna non ci hanno aiutato sull'Iran», ha detto il presidente Usa in un bilaterale con il turco Erdogan. Poi il nuovo affondo contro Meloni: «Mi piace, è una brava persona, ma non c'è stata per noi». La premier: «Con Donald rapporti cordiali».

Bagnoli e Cappelleri pagine 4 e 5

Donald Trump se la ride assieme a Erdogan

L'Ue di fronte al tramonto dell'Alleanza

RENZO GUOLO

Va in scena a Ankara il vertice annuale della Nato. In discussione pochi, ma rilevanti punti.

A pagina 2

In piazza Unità si parla di rapporti tra Italia e Israele

"Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra", è il titolo dell'evento che si terrà domani al palazzo della Regione in piazza Unità, a Trieste. In collegamento i ministri di Netanyahu.

Pace a pagina 12

Pnrr in regione, a segno il 74,5% degli obiettivi

Primi bilanci alla scadenza del 30 giugno: 14.000 progetti attivati sul territorio
E l'amministrazione del Fvg ha utilizzato tutti i 629 milioni di sua competenza

Dalle infrastrutture portuali alle scuole, alle Case di comunità. In regione l'accelerazione c'è stata, soprattutto per la Missione 6, quella legata alla salute. Il 30 giugno ha segnato la chiusura operativa di molti interventi Pnrr, che in Friuli Venezia Giulia vale 2,8 miliardi. Dei 13.904 progetti che in Fvg hanno beneficiato delle risorse del Pnrr risulta però completato il 74,53%. Un altro 3,76% è ai collaudi.

Blasich alle pagine 2 e 3

I forum Nem

Salini (Webuild): «Infrastrutture, per il Nordest piani di lungo periodo»

Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, fa un primo bilancio del Pnrr che - dice - «non può essere considerato un punto di arrivo, ma è parte di un progetto più ampio di modernizzazione del Paese». Salini rivendica anche che le grandi opere realizzate da Webuild, come la Verona-Padova e il Brennero, trainano la crescita del Nordest. L'ad di Webuild oggi sarà uno dei protagonisti della tappa padovana del Forum Infrastrutture organizzato dal Gruppo Nem.

Barbieri a pagina 16

Porto penalizzato

Lavori al valico di Tarvisio: per un mese stop ai treni merci

La linea ferroviaria Udine-Tarvisio resterà chiusa per trenta giorni, non uno di meno. Dopo l'allarme lanciato dal mondo economico, fallisce la trattativa per ridurre la durata del cantiere che dal 22 agosto al 20 settembre interromperà i binari da cui passano l'import - export con l'Europa delle industrie del Friuli Venezia Giulia e le merci che transitano da e per il porto di Trieste. Parte dei volumi sarà assorbito dal Brennero, ma la gomma resta l'unica alternativa.

A pagina 15

Vince la continuità

La giunta Fedriga rinnova in blocco i contratti a tutti i dirigenti

Ballico a pagina 13

Crisi industriali

StarTech, salta di nuovo il tavolo Azienda in stallo senza investitori

A pagina 17

CHIUSO DAL 1985

Auditorium Tor Bandena, qualcosa si muove: enti e finanziatori d'accordo sul recupero

Le sedute dell'auditorium della Questura: uno spazio da 400-500 posti in pieno centro ormai chiuso dal marzo 1985 - Tonero a pagina 18

NELLE CRONACHE

Paura a Opicina

Appartamento prende fuoco: tre intossicati

Bizzi a pagina 23

L'ex presidentessa

Monassi fa causa all'Authority: punta a incassare il Tfr

D'Amelio a pagina 14

Concessione a chi?

Servizio idrico, il centrosinistra cerca la sintesi

Codagnone a pagina 19

Siccità in Carso

A Contovello il laghetto è quasi sparito

Salvini a pagina 25

Il festival di metà settembre

Pordenonelegge prepara un'edizione super Apertura con Rushdie, chiuderà Mattarella

Lo scrittore Salman Rushdie

In questa società liquida, inquieta e soprattutto frenetica, due nomi altisonanti, nonché pilastri dell'edizione ventisette di Pordenonelegge - Sir Ahmed Salman Rushdie, che inaugurerà il festival il 16 settembre e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale lo benedirà alla conclusione delle cinque giornate di resistenza letteraria, domenica 20 - sono scivolati rapidamente su tutte le autostrade del web, da mezzogiorno in punto di ieri, al termine della presentazione-anteprima svoltasi a Milano in piazza Duomo. Immenso il programma, con 650 voci in arrivo da tutto il mondo, alla vigilia dell'anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura.

Polesini alle pagine 30 e 31

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 10 luglio

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste
Via Mazzini 14
Tel.040/3733111

Gorizia
Corso Italia 74
Tel.0481/530035

Monfalcone
Via F.lli Rosselli 20
Tel.0481/790201

Email
piccolo@ilpiccolo.it

Posteitaliane Spa
Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts

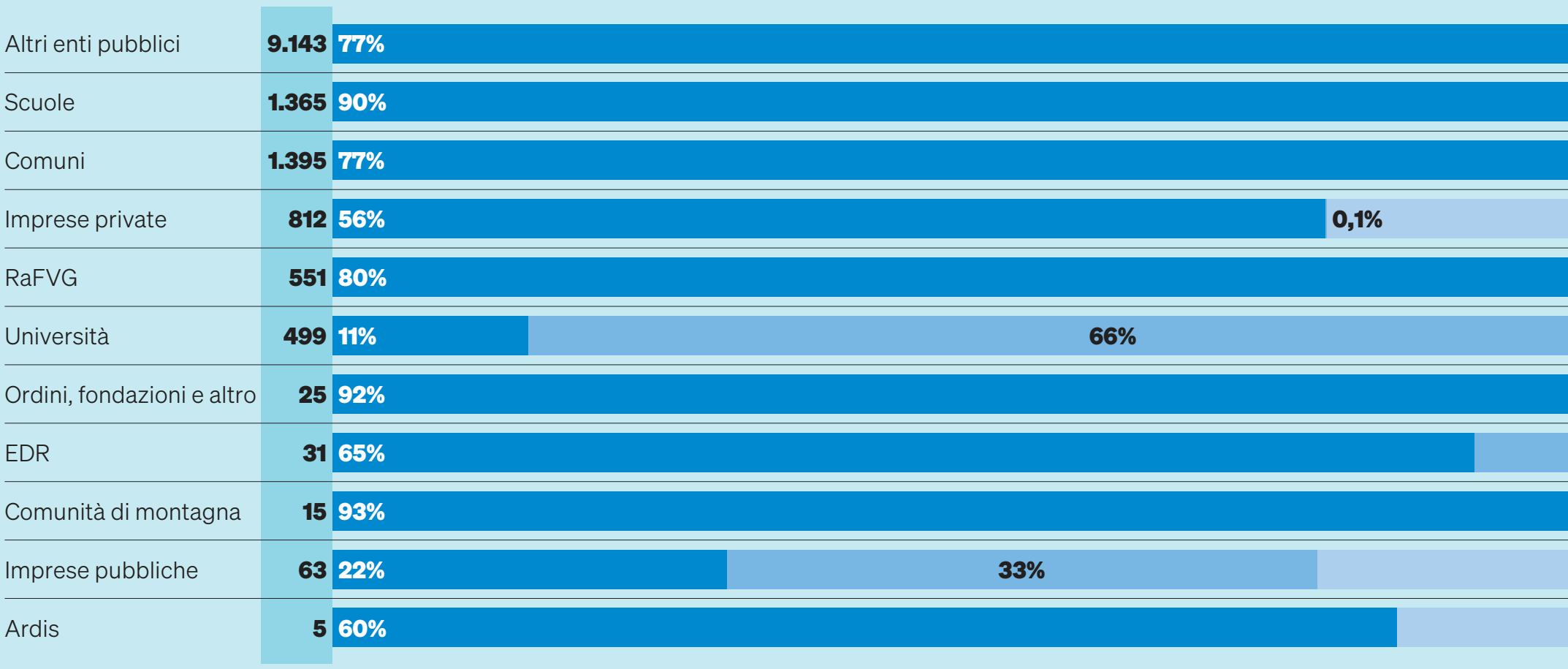
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 146 N° 158

FOCUS

Come sta andando il territorio regionale?

La figura illustra la fase di attuazione in cui si trovano i progetti PNRR gestiti da tutti i soggetti attuatori del territorio regionale.



(1) Tra gli "altri enti pubblici" si annoverano, ad esempio, i consorzi di bonifica, l'Autorità di Sistema Portuale, biblioteche, archivi e altri enti culturali, ma anche le Amministrazioni Centrali che svolgono, per alcuni interventi, il ruolo di Soggetto attuatore.

Fonte: ReGiS, dati al 13/06/2026

Pnrr, dalle scuole al porto e in sanità finito il 74,5% di 13.904 progetti in Fvg

In attesa dei dati definitivi, gli ultimi a disposizione indicano una situazione non del tutto allineata alla scadenza del 30 giugno. Si apre ora la fase finale dei collaudi, verifiche, rendicontazioni e chiusura della documentazione

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il piano

Dalle infrastrutture portuali alle scuole, alle Case di comunità. L'accelerazione c'è stata, soprattutto per la Missione 6, quella legata alla salute. Il 30 giugno ha segnato del resto la chiusura operativa di molti interventi Pnrr, che in Friuli Venezia Giulia vale 2,8 miliardi affiancati da altri 600 milioni del Piano nazionale complementare, aprendo la fase finale: collaudi, verifiche, rendicontazioni e completamento della documentazione. Dei 13.904 progetti che in Friuli Venezia Giulia hanno beneficiato delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza risulta però completato il 74,53% e un altro 3,76% in fase di collaudo. In corso quindi ancora quasi 3.000 progetti, oltre il 21% del totale, anche se le scadenze non erano e non sono tutte allineate: ad esempio gli interventi delle Ater regionali, pur conclusi, hanno come scadenza il 31 dicembre.

La fotografia

Questa perlomeno l'ultima fotografia disponibile, quella scattata dalla Regione Fvg il 13 giugno, utilizzando i dati di Regis, lo strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Pnrr. Un punto la Regione Fvg, che ha coordinato dal Cabina di regia dell'attuazione del Pnrr in Friuli Venezia Giulia, lo farà a fine settimana. Sul tema dell'utilizzo delle economie intanto è in atto un confronto tra Ragioneria generale dello Stato e ministeri su come e in che termini usare i fondi non impegnati. Il Piano, comunque, non finisce in senso amministrativo, ma cambia natura: dalla corsa all'attuazione si passa alla verifica dei risultati.

Velocità variabile

A leggere sempre i dati disponibili sul dashboard Pnrr della Regione Fvg, non tutti i soggetti hanno raggiunto gli stessi risultati. Tra i più performanti ci sono senz'altro la stessa Regione con l'80% di progetti conclusi, le Comunità di montagna al 93% e i Comuni, che toccano quota 77%, dando prova di una capacità di attuazione forse insospettabile alla vigilia dell'avvio del Pnrr. A sostenerla c'è stata appunto però la Regione. I 2,8 miliardi di Pnrr assegnati al Friuli Venezia Giulia non erano e non sono però tutti in capo a Regione, Edr e Comuni, che hanno gestito 940 milioni. I restanti 1,8 miliardi ottenuti dal territorio sono stati assegnati a imprese, associazioni di categoria ed enti decentrati dello Stato. Proprio gli "altri enti pubblici", tra cui ci sono l'Autorità portuale di Trieste-Monfalcone, Consorzi di bonifica, ma anche le amministrazioni centrali, risultano attuatori di 9.143 progetti conclusi per il 77%. Le università si fermano all'11% di azioni attuate sui 499 progetti avviati finora, anche se il 66% risulta in collaudo e il 23% in corso, una percentuale decisamente inferiore rispetto alle imprese private e a quelle pubbliche. Una diversa velocità contraddistingue anche le diverse Missioni del Pnrr, almeno a guardare la capacità di pagamento rilevata da Regis: si va dall'80% della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, che vale in Fvg quasi 736 milioni, al 47% della Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile che vale 302,7 milioni. I dati relativi alla spesa non devono preoccupare, almeno fino a un certo punto, perché, ad esempio, se si considerano le opere pubbliche, il progetto viene considerato terminato prima del collaudo, ma l'ingente pagamento a saldo viene effettuato dopo. Anche per questo il termine della spesa dei fondi è il 31 gennaio, non fine giugno.

Grandi opere

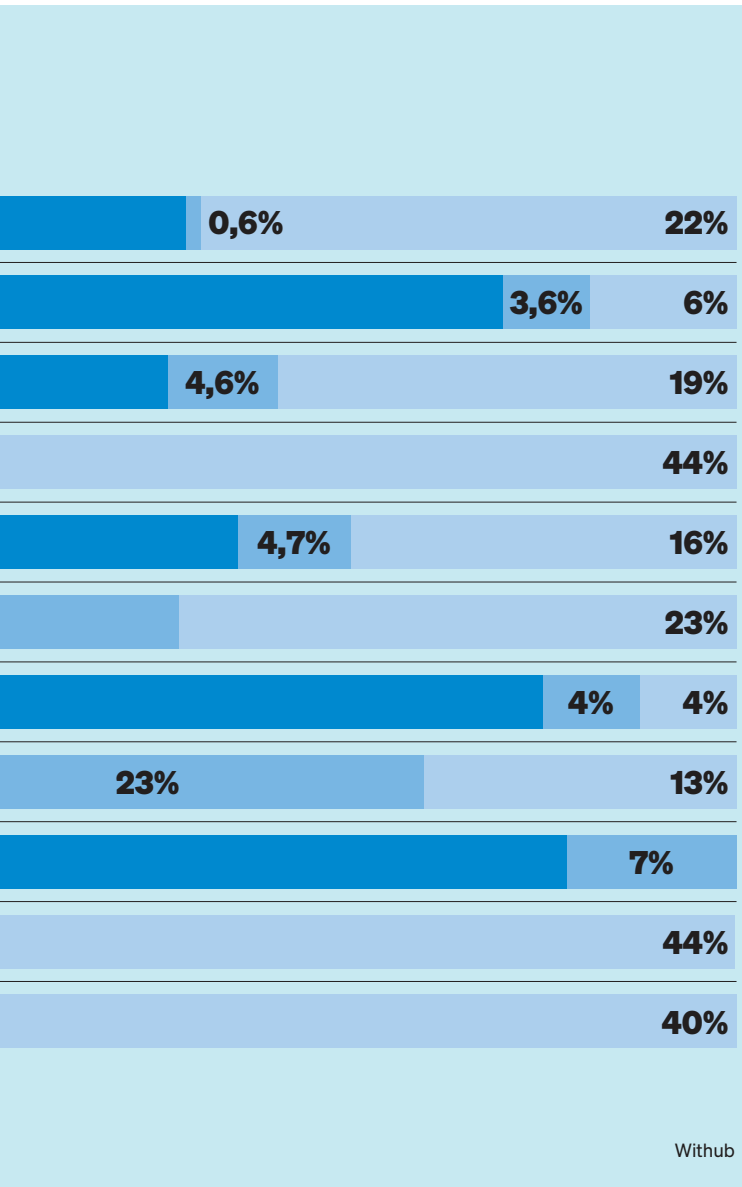
Tra quelle più consistenti ci sono l'elettrificazione della linea ferroviaria Cividale-Udine, 41 milioni a gestione Rfi, che risulta, al 20 giugno non ancora conclusa, e i cinque progetti di elettrificazione delle banchine, tra Trieste e Monfalcone, del valore complessivo di 35 milioni, finanziati dal ministero delle Infrastrutture e tutti conclusi dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. «Abbiamo già concluso i collaudi, ma per l'entrata in funzione dobbiamo attendere la regolamentazione nazionale, attesa a breve», spiega Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale che ha già concluso pure il cold ironing del molo Bersaglieri, dove attraccano le grandi navi da crociera. In questo caso gli 11,7 milioni necessari sono arrivati con il Pnc, cui sono legati i finanziamenti maggiori: i 60 milioni per l'acquisizione, urbanizzazione e recupero, completati, delle aree a Valle delle Noghere destinata al terminal ungherese, i 45 del banchinamento parziale della stessa area (entro ottobre), i 100,5 milioni per il Molo VII (sempre entro ottobre) e poi i 200 milioni per la stazione ferroviaria di Servola. Il Pnrr ai porti di Trieste e Monfalcone ha portato in dote comunque altri 30 milioni, dal Mase, per un serie di progetti già tutti ultimati e che comprendevano l'efficientamento energetico di edifici nei due scali, l'acquisto di 39 vetture e due barche elettriche, corredate dagli impianti di ricarica e la realizzazione della smart grid portuale. In totale, Pnrr e Pnc sommano per i porti di Trieste e Monfalcone a quasi mezzo miliardo di euro e «hanno garantito, assieme a quanto realizzato in precedenza, uno slancio agli investimenti e alla realizzazione del Piano del porto», come sottolinea il presidente Consalvo. Ora, però, «si tratta di capire cosa succede dopo il Pnrr».

La facciata del liceo Nordio a Trieste, interessata da lavori Pnrr

LE PERFORMANCE

In testa per interventi ultimati ci sono gli enti locali mentre in coda si collocano le università

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Withub

La Regione ha impegnato tutti i suoi 629 milioni

Il risultato emerge dal monitoraggio del bilancio. I pagamenti a quota 43% La verifica al 20 giugno dei singoli interventi ne indica oltre 500 ultimati ma ancora in corso la ciclovia TriLiVe e l'Hydrogen Hub di Trieste

TRIESTE

L'attuazione

Dei 628,8 milioni gestiti direttamente la Regione ne ha impegnato quasi la totalità, in tutti i settori d'intervento previsti. Stando al monitoraggio del bilancio regionale, svolto dalla segreteria tecnica Pnrr, al 30 giugno risultato impegni 613,1 milioni, pari al 97% del valore degli investimenti iscritti. I bersagli sono stati centrati pressoché per la totale delle sei missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Resta il disallineamento sul fronte dei pagamenti totali, pari al 44% rispetto alle risorse impegnate e il 43% rispetto agli investimenti iscritti a bilancio: 270,4 milioni. Anche a guardare tra i 580 progetti inseriti nel bilancio, e di cui la Regione dà conto tramite il portale Europa Fvg, nella sezione dedicata al Pnrr, alla dicitura concluso, che interessa oltre 500 progetti, mentre un'altra trentina risulta in collaudo (al 20 giugno), non corrisponde ancora una chiusura della fase di pagamento. Il basso livello di pagamenti può essere del resto giustificato, come spiega la stessa Regione, dal fatto che le domande di pagamento potranno essere presentate dai beneficiari solo nel momento in cui i macchinari verranno consegnati e dalla modalità di finanziamento cosiddetta lump sum, uno schema di finanziamento forfettario con cui gli importi vengono pagati al completamento delle attività, mentre «in altri casi residuali la causa è imputabile a criticità nella predisposizione documentale per la presentazione dei documenti necessari alla rendicontazione». La quota di azioni ancora in corso non è solo ridotta, ma anche legata a scadenze che non coincidevano con quella del 30 giugno.

Tra i progetti con scadenza alla fine dello scorso mese e che risultano ancora in corso, al 20 giugno, ci sono però la realizzazione del percorso ciclabile Trieste-Lignano-Venezia (16,5 milioni) e l'Hydrogen Hub di Trieste (15,8 milioni), mentre risulta in gran parte conclusa la trentina di interventi, dal valore complessivo di quasi 62 milioni di euro, in capo alle Ater regionali, nonostante la scadenza del 31 dicembre.

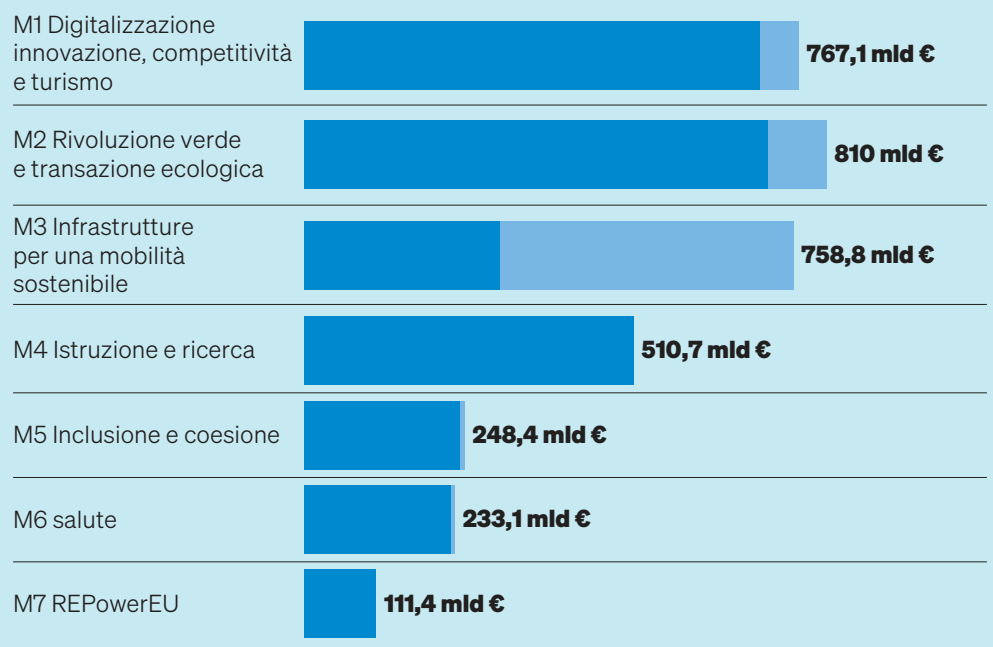
Nell'elenco si incrociano, tra l'altro, mobilità ciclistica, manutenzione di scuole, asili e palestre, Case di comunità, arginature di fiumi e torrenti, impianti irrigui, micro-invasi e laghetti, efficientamento energetico, ma anche il recupero di edifici rurali capaci di conservare e raccontare la storia del territorio. Un segmento importante delle risorse ha riguardato proprio il settore culturale, con 49 interventi concentrati soprattutto sulla tutela dell'architettura rurale e del patrimonio diffuso. Al Pnrr si deve però anche la valorizzazione di Borgo Castello a Gorizia (poco meno di 8 milioni, in collaudo al 20 giugno). A fine maggio, secondo l'analisi della Cabina di regia, la Regione aveva completato direttamente 468 interventi, mentre 112 erano quelli in esecuzione. La quota più consistente riguardava il comparto agricolo, con 253 progetti. Sul fronte sanitario gli interventi conclusi erano 73 tra Centrali operative territoriali e l'acquisizione di grandi apparecchiature tecnologiche. Tra gli ambiti maggiormente interessati dagli investimenti emerge quello della digitalizzazione, considerato uno dei pilastri del Pnrr. Il report di fine maggio evidenziava infatti interventi mirati all'innovazione tecnologica della pubblica amministrazione e al rafforzamento dei servizi digitali. —**LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Risorse PNRR e PNC in Friuli-Venezia Giulia**

Totale assegnazioni: 3,4 miliardi € (2,8 miliardi PNRR e 607 milioni PNC)

Gli importi delle assegnazioni sono ricavati per la parte PNRR dal sistema ReGiS, per la parte PNC a partire dai decreti ministeriali rilevati dal monitoraggio regionale



Mil=milioni di € M=Missione

Fonte: Segreteria tecnica pnrr - elaborazione da sistema di monitoraggio ReGis al 20/06/2026 e dal monitoraggio regionale al 23/06/2026

Withub

Dalle 23 Case di comunità ai 22 milioni in tecnologia La Missione 6 centra i target

TRIESTE

Le 23 Case di comunità finanziate dal Pnrr sono tutte ultimate e attive. Si tratta di quelle, in ordine alfabetico, di Cervignano, Cividale, Codroipo, Cordenons, Cormons, Gemona, Gorizia, Grado, Maniago, Monfalcone, Muggia, Palmanova, Pozzuolo del Friuli, San Daniele, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Tolmezzo, le due di Trieste e Udine. Dietro al raggiungimento del traguardo c'è un investimento complessivo di 40,1 milioni di euro. I fondi del Pnrr ammontano a 16,38 milioni, mentre la Regione ha finanziato il progetto con altri 23,78 milioni destinati agli interventi edilizi, agli impianti, alle attrezzature sanitarie e informatiche e agli arredi. Ma con la Missione 6, quella relativa alla salute, il Pnrr ha permesso di rinnovare e adeguare il parco tecnologico degli ospedali, hub e spoke, e dei due Irccs, il Cro di Aviano e il Burlo Garofolo fi Trieste, con 22 milioni di investimento, di cui oltre 21 già pagati. Si va dagli acceleratori lineari per la radioterapia agli angiografi e alle Tac. Ci sono poi le 12 Centrali operative territoriali, con il progetto di interconnessione aziendale: altri 4 milioni già tutti spesi, in sostanza. Nel frattempo si è bloccata l'intesa sull'adeguamento del contratto collettivo nazionale dei medici di medicina generale che così faranno il loro ingresso nelle Case di comunità, dove la Regione e le aziende sanitarie puntano a portare nel corso del prossimo anno anche le realtà del terzo settore.

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump all'attacco «Deluso dalla Nato»

Francia, Germania, Italia e Regno Unito, «non hanno aiutato» gli Usa in Iran Meloni «è una brava persona, ma il nostro rapporto è diventato un po' cattivo» I riflettori sono puntati sui lavori di oggi e sulla sessione del Consiglio atlantico

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
ANKARA

Il summit

Donald Trump atterra ad Ankara, sfoggiando il nuovo Air Force One striato d'oro. Il tempo di arrivare al palazzo presidenziale e la speranza di un cambio di toni si sfalda. Il tycoon riprende con le recriminazioni. La Nato «mi ha deluso, non c'è stata» in Iran. E torna a mettere nel mirino Francia, Germania, Italia e Regno Unito, che «non hanno aiutato» gli Usa, mentre ribadisce che forse sposterà le truppe dall'Europa (o forse no). E rilancia sulla Groenlandia: dovrebbe essere «controllata» dall'America. Insomma, pacchetto completo.

Le parole

L'unica variante sul tema è dedicata a Giorgia Meloni: «Mi piace, è una brava persona», ha concesso. Ma sull'Iran non ha aiutato neanche lei e questo è stato il suo «errore». The Donald ha dunque gelato chi sperava che l'aria turca lo avrebbe ammansito, così come accaduto per la brezza di Evian. Gli occhi sono rimasti puntati sulla cena, rigorosamente a porte chiuse, dove il tycoon era seduto con Erdogan e Rutte allo stesso tavolo con i leader delle cancellerie di cui si dice deluso: Meloni, Merz, Macron e Starmer. Poche indiscrezioni ma un cerimoniale per tentare di ridurre le distanze in vista dei lavori di oggi e della sessione del Consiglio Atlantico. Tra gli alleati, in giornata, si registrava una certa rassegnazione. Più di così, era il ragionamento, non si può fare. Il riferimento è rivolto al grande forum dell'industria della difesa, una prima assoluta, in cui sono fioccati contratti per miliardi, con il pieno coinvolgimento delle compagnie americane. Il segretario generale Mark Rutte ha snocciolato ancora una volta gli aumenti alle spese messi in campo dopo solo un anno dal vertice dell'Aja, dove si è deciso il target del 5%. E le ultime cifre diffuse dalla Nato certificano che tutte le nazioni (tranne la Slovenia) sono almeno al 2% in difesa «core» e molti vanno già oltre. «Ma Trump lo sa?», azzarda una fonte diplomatica. Il presidente Usa, dal canto suo, ha ribadito che se il vertice non fosse stato organizzato da Erdogan nemmeno si sarebbe presentato.

LE PAROLE

Sposterà le truppe dall'Europa e rilancia sul controllo della Groenlandia da parte di Washington

La Turchia

Il sultano, però, lo aspetta al varco. Vuole sapere se la Turchia potrà rientrare nel programma F-35 - sospeso dopo che acquistò il sistema missilistico russo S-400 - e se le verranno venduti i motori americani per il suo caccia di quinta generazione Kaan. Israele si oppone. Netanyahu da una parte, Erdogan dall'altra. Chi prevarrà? «La Turchia è più leale di altri Paesi, è qualcosa che consideriamo di sicuro», ha notato Trump. Il leader turco d'altronde lo ha accolto personalmente all'aeroporto di Ankara e successivamente nel palazzo presidenziale con una grande cerimonia, trasmessa dalle Tv di Stato, prima del bilaterale. È in quel frangente che un giornalista ha chiesto a The Donald del suo post-meme su Meloni, quello dell'ordine restrittivo. «Il nostro rapporto è diventato un po' cattivo, ha rifiutato di aiutarci, io non le ho messo pressione», ha dichiarato Trump. «Ha rifiutato di essere coinvolta sullo Stretto di Hormuz, ha rifiutato di essere coinvolta sull'Iran. Ha guastato il rapporto. Mi piace, è una brava persona, ma penso che abbia fatto un errore. Gli Stati Uniti hanno tanto petrolio, più di chiunque altro, non ci serve Hormuz, noi lo facciamo perché pensiamo sia importante: lei non c'è stata per noi e non ne sono stato felice», ha ripetuto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE

Erdogan vuole sapere dal tycoon se la Turchia potrà rientrare nel programma F-35

La foto di gruppo dei leader partecipanti al vertice della Nato tenutosi ad Ankara

LEONARDO

Il 5% del Pil per la difesa è un obiettivo «realistico»

L'obiettivo del 5% del Pil per la difesa è «realistico», ma la vera sfida è «la modulazione temporale». A dirlo all'Ansa è Lorenzo Mariani, amministratore delegato di Leonardo, a margine del forum della difesa della Nato. «Non tutti i Paesi - ha spiegato - per diverse ragioni, dal bilancio a quelle sociali, sono in grado di fare questo percorso nei tempi immaginati dall'America». Secondo Mariani, l'Italia è certamente in grado di raggiungere il traguardo, ma ha bisogno dei suoi tempi e di una crescita graduale. «Serve una comunicazione che spieghi bene che la sicurezza è alla base del vivere civile e del benessere di un paese», ha aggiunto, sottolineando l'importanza di un consenso sociale diffuso. Il forum Nato, ha proseguito, è una cornice importante perché molti Paesi hanno già aumentato le spese. Ora la sfida è unire il tema della difesa con quello della sicurezza civile. «Lo spazio, i droni e la cyber sono ambiti chiave - ha spiegato - dove il militare e il civile si fondono». Mariani ha ricordato l'accordo con la turca Baykar per i droni, un'intesa che unisce eccellenze nell'elettronica e nei payload. «Il mondo dei droni vive un grande dinamismo visti gli esiti del conflitto ucraino», ha osservato. Anche il cyber e le nuove tecnologie sono fondamentali per la sicurezza complessiva.

Il commento di Renzo Guolo

Ue senza strategia di fronte al tramonto dell'Alleanza

Va in scena ad Ankara il vertice annuale della Nato. In discussione pochi ma rilevanti punti: la verifica, chiesta dagli Stati Uniti agli altri partner, del loro impegno a aumentare la spesa militare; il sostegno all'Ucraina.
Nonostante l'ottimismo del sin troppo accomodante segretario generale Rutte, che per salvaguardare la traballante Alleanza Atlantica, e il suo personale futuro, non solo evita ogni attrito con l'inquilino della Casa Bianca ma giunge persino a lodarne il pressing sugli altri membri perché facciano lievitare al 5 per cento il loro apporto finanziario, Trump resta palesemente insoddisfatto dei modi e i tempi in cui si dipana il percorso che, secondo lo stesso Rutte, dovrebbe «riequilibrare la Nato e renderla sostenibile». Tanto da ribadire di essere deluso dall'Alleanza, di interlocutori, come Meloni, che lo hanno lasciato da solo nella guerra all'Iran, e di partecipare al summit per rispetto a un «leader forte come Erdogan», da tempo impegnato a far crescere il peso della Turchia nell'Organizzazione
All'insegna dell'"America First!", la Casa Bianca esige un riarmo europeo, incentrato sull'esclusivo acquisto di armamenti made in Usa. Rendendo più che un sospetto l'ipotesi che a Washington interessi, più che un'Alleanza più eurocentrica, un profittevole disimpegno dal Vecchio Continente che permetta di concentrarsi sul Pacifico, eletto a teatro di scontro con la Cina. Un mutamento che un'Europa perennemente in ritardo nel comprendere la radicalità delle sfide che si prospettano e nel decidersi a dare corso a una politica estera e di difesa autonome, non è pronta a affrontare. Riproducendo, nel tentativo di guadagnare tempo, una subalternità e dipendenza verso un'America che ormai pensa alle alleanze in termini di geometrie variabili che non porta alcun frutto.
L'Ucraina è il simbolo di questa spiazzante transizione. A suo sostegno è rimasta, di fatto, solo l'Europa, che la finanzia attraverso prestiti diretti e con l'acquisto di armamenti Usa trasferiti poi a Kiev.
Trump , infatti, ha un'intesa con Putin, sancita al vertice in Alaska, e si disinteressa dei contraccolpi geopolitici che una vittoria di Mosca, potrebbe avere sul fronte est e nord della Nato. Ambiguità destinata a prolungare la guerra, tanto più ora che l'Ucraina riesce a colpire in profondità il territorio russo.
L'America resta, invece, interessata al fronte sud della Nato, che la proietta in Medioriente: da qui lo stretto rapporto con la Turchia neottomana, alla quale riconosce una specifica influenza in Libia, area di interesse strategico dell'Italia chiamata a cogestirla con Ankara. Posizioni che mettono in difficoltà gli europei, incapaci di pensarsi senza obiettivi strategici condivisi con gli americani e, soprattutto, ancora privi di un proprio scudo protettivo contro le minacce esterne.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le tensioni internazionali

Al tavolo con il tycoon «I rapporti sono cordiali»

Focus sugli scambi tra la premier e Donald alla cena con tutti gli altri leader

PAOLO CAPPELLERI
ANKARA

L'incrocio

Arriva con qualche minuto di ritardo, poi Giorgia Meloni si siede alla cena dei leader allo stesso tavolo di Donald Trump. Non sono uno accanto all'altra, ma è l'incrocio tanto atteso dopo giorni di alta tensione. E il gelo non sembra essere calato dopo l'ultimo affondo sganciato dal presidente Usa anche ad Ankara. Lo si intuisce nelle poche parole che la premier pronuncia davanti ai giornalisti quando torna in hotel in tarda serata. «Rapporti cordiali», risponde su Trump. C'è stato un chiarimento dopo gli insulti degli ultimi giorni? «Vi ho già risposto», taglia corto. La linea ora resta di non commentare più le parole del tycoon, poi si vedrà dopo la plenaria prevista in mattinata. La premier decolla da Roma mentre ad Ankara da un paio d'ore Trump ha già cominciato a prendersi la scena. Ribadendo le critiche nei suoi confronti, ma più soft. «Non abbiamo commentato ieri, non lo faremo oggi», la linea di Palazzo Chigi. Come non c'è stata nessuna reazione al meme sull'ordine restrittivo, così non ci si scompone davanti al «mi piace, è una brava persona ma non c'è stata per noi» sull'Iran. No al ping pong di dichiarazioni e commenti, insomma, secondo la strategia che viene confermata durante le due ore di volo. La premier arriva al palazzo presidenziale con qualche minuto di ritardo, dopo che il padrone di casa Recep Tayyip Erdogan ha accolto tutti gli altri ospiti, Trump per ultimo. Secondo i media locali è il vicepresidente turco a darle il benvenuto. Poco prima che lei si sieda al tavolo con il presidente Usa (ma anche Erdogan, Rutte, Merz, Macron e Starmer), Antonio Tajani, arrivato ad Ankara con il collega della Difesa Guido Crosetto, ha un incontro con il segretario di Stato americano Marco Rubio. Il segnale che, al di là degli affondi presidenziali, si continua a collaborare.

La premier Giorgia Meloni al suo arrivo per il vertice Nato ad Ankara

LE TRATTATIVE

Tajani incontra Rubio, segno che si continua a collaborare al di là degli affondi

La diffidenza

Resta la diffidenza verso il tycoon. Secondo il poco che filtra dal governo, le sue parole non sono lette come un messaggio più conciliante, ma piuttosto come una strategia di «insistenza» nei confronti della premier, unico leader citato esplicitamente nella conferenza stampa ad Ankara. Trump ha anche esplicitato il motivo per cui il rapporto si è «guastato», la postura italiana di fronte alla guerra in Iran. E non è bastata la disponibilità a partecipare allo sminamento di Hormuz una volta raggiunto il cessate il fuoco, scenario lontano alla luce degli ultimi attacchi. «Abbiamo bisogno di Trump come alleato, ma non toccate Meloni - interviene il ministro della Difesa belga, il nazionalista fiammingo Theo Francken -. È la regina del centrodestra in Europa. È lei la leader». Fra Meloni e Trump «non c'è spazio per le polemiche», sostiene Matteo Salvini, «certo non da parte italiana. Le partite geopolitiche e internazionali sono troppe».

LA POSIZIONE

«Non c'è spazio per le polemiche», sostiene il ministro Salvini, «certo non da parte italiana»

I temi

Fra queste c'è anche il capitolo difesa del fianco Sud della Nato, rientrato nella dichiarazione finale del vertice anche grazie alle pressioni italiane, come hanno sottolineato fonti diplomatiche. Ed è centrale in quest'ottica il dossier Libia, Paese in cui gli americani considerano l'Italia fra i principali interlocutori. Meloni da tempo ha chiesto anche una sponda alla Turchia, che ha un effetto stabilizzante in Libia e forti interessi nel campo energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assassinata a Kiev l'attentatrice del Principato

ROMA

La scoperta

È stata uccisa con colpi d'arma da fuoco alla testa una settimana dopo l'attentato di cui era sospettata. Il corpo di Anastasiia Berezovska, la donna di 39 anni ricercata dall'Interpol per l'agguato esplosivo che ha ferito nel Principato di Monaco l'oligarca filorusso ucraino Vadym Yermolaiev assieme alla moglie e al figlio tredicenne, è stato ritrovato fuori Kiev attorno alle 23 di lunedì. Per la morte della donna sono stati arrestati un funzionario della Direzione generale dell'intelligence, che ha ammesso l'accaduto, e un ex agente delle forze dell'ordine ucraine. Un dettaglio inquietante in una brutta storia su cui fin da subito hanno aleggiato le ombre dei servizi segreti e della malavita di Kiev. A confermare l'arresto dei due sospettati della morte di Berezovska sono state la polizia Nazionale, assieme al servizio di Sicurezza dell'Ucraina, al servizio di Sicurezza dello Stato e alla commissione Anticorruzione. Sul capo della donna pendeva un mandato internazionale per tentato omicidio, collocamento di un ordigno esplosivo e associazione a delinquere. Era infatti lei la principale sospettata di aver piazzato l'ordigno che ha ferito gravemente l'oligarca, parte del gruppo di ucraini espatriati nel Principato, dove conduceva una vita di estremo lusso.

A tradire Berezovska erano state le immagini delle telecamere di sicurezza che l'avevano immortalata - maglione nero, pantaloni chiari e un cappello da pescatore nero per nascondere i lunghi capelli - sul luogo dell'agguato. Da quelle immagini era partita una caccia alla donna in tutta Europa, tra Francia, Austria, Svizzera e Germania.
Ma secondo quanto riferito dagli ucraini, Berezovska è tornata in patria il 1 luglio, due giorni dopo l'agguato. In Ucraina ha comunicato con la sua famiglia e con due uomini. Le indagini hanno accertato che entrambi avevano fatto ripetuti bonifici verso i conti bancari e di criptovalute della ricercata. I due sono stati così individuati. Sulla base della testimonianza di uno dei due sospettati, gli investigatori hanno ritrovato il corpo e recuperato i bossoli di proiettili usati per assassinarla. Gli arrestati sono ora accusati di omicidio premeditato, che sarebbe stato commesso per gli investigatori nell'ambito di una cospirazione organizzata. Ora resta da capire chi sia il mandante dell'omicidio di Berezovska e per quale motivo la donna sia stata eliminata dopo l'agguato monegasco. Il funzionario della Direzione Generale dell'Intelligence (Diu) ha ammesso il delitto e di aver agito assieme all'altro sospettato, ma ha negato di aver mai informato i propri superiori dei contatti con la donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo della sicurezza di Monaco mostra la foto dell'attentatrice

Vendevano informazioni ai russi, arrestati due ex 007

Ai domiciliari due agenti dei servizi segreti in pensione. Indagate 5 persone, tra cui 4 militari

ROMA

I profili

Segreti di Stato contenuti sui biglietti, girati durante degli incontri al parco, su una panchina o al bar. La guerra ibrida di Mosca passa anche per pizzini nella tasca di una camicia srotolati da un ex agente dei servizi italiani che forniva agli 007 russi, nascosti dietro la copertura di un diplomatico, informazioni su intelligence e armamenti prodotti dal nostro Paese, in cambio di buste da quattromila euro in contanti: un prezzo concordato per la vendita di ognuna di quelle informazioni riservatissime, ottenute attraverso alcune talpe tra i militari del mondo cyber della Difesa. Il sistema di spionaggio era stato scoperto poco più di un anno fa, dopo la segnalazione dell'Aisi, con un'operazione di controspionaggio da parte dell'intelligence italiana, che si è poi avvalsa delle indagini del Ros dei carabinieri: due ex dipendenti degli stessi servizi segreti interni - in pensione da almeno dodici anni - sono finiti in queste ore agli arresti domiciliari per spionaggio e accesso abusivo a sistemi informatici. Altre cinque persone, tra cui quattro militari fino a ieri in servizio, sono indagati a vario titolo, per «procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato», «spionaggio politico o militare», «rivelazione di segreti di Stato», «rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione». Secondo l'inchiesta, ad avere i contatti esclusivi con il presunto agente russo, coperto da immunità diplomatica, era Gavino Raoul Piras, 59enne sardo ex appartenente al comparto di intelligence italiano e già sottoufficiale dell'Arma. L'altro ex 007 arrestato è invece Vincenzo Di Pasquale, 59enne originario di Matera, anche lui un ex dell'Aisi ed in pensione. I video degli investigatori li riprendono mentre si giravano i pizzini, si scambiavano cellulari nascosti in un microonde o nascondevano schede di memoria digitale nella crepa di un muro in strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simulazione di un attacco hacker (Ansa)

Attualità

Le Pen condannata ma con pena ridotta «Correrò per l'Eliseo»

Ma la sentenza parla di un sistema di cui Marine è stata «l'istigatrice»
La leader chiederà anche la sospensione del braccialetto elettronico
Sul delfino Jordan Bardella: «Sarà un primo ministro pieno di energia»

TULLIO GIANNOTTI
PARIGI

Verso le presidenziali

Marine Le Pen non si arrende. Tanto meno al quarto tentativo di scalata all'Eliseo, e soltanto per un braccialetto da portare alla caviglia durante la campagna elettorale. «Sarò candidata alle presidenziali», ha annunciato fiera in tv, aggiungendo che correrà "senza braccialetto", grazie al ricorso annunciato in Cassazione che «sospenderà» la misura. È convinta di aver subito una doppia ingiustizia, in prima e in seconda istanza: «Voglio andare fino in fondo con ogni mezzo possibile», ha detto spiegando che il ricorso è sospensivo, almeno fino alla sentenza, prevista non prima di fine gennaio 2027.

Bardella retrocede

E Jordan Bardella, che si preparava da un anno e mezzo a diventare il più giovane presidente della storia ad appena 30 anni?, le è stato chiesto. «Saremo un ticket formidabile, lui sarà un primo ministro pieno di energia, insieme potremo finalmente cambiare le cose in Francia», la risposta della fondatrice del Rassemblement National.

Il giorno più lungo per Le Pen e per il suo partito si è risolto in 4 ore di conclave nella sede del partito, con Bardella e con i vertici del partito. Poi, Marine Le Pen ha comunicato la sua decisione al giovane delfino. Da oggi i due sono in campagna elettorale, e faranno insieme la prima uscita, in un mercato, fra la gente, nei feudi del partito.

La reazione alla sentenza

Quanto alla sentenza di appello, l'ha letta la presidente della Corte d'Appello, Michèle Agi: riconosce l'esistenza di «un sistema, una modalità di funzionamento» per trasferire denaro dai fondi dell'Europarlamento per gli assistenti dei deputati alle casse del partito. Ha aggiunto che, proprio come il padre Jean-Marie da responsabile del partito prima di lei, Marine è stata «l'istigatrice» di quel sistema che causò un danno di 2,8 milioni di euro alle finanze europee. La presidente ha confermato la condanna per appropriazione indebita di fondi dell'Europarlamento, «che sono fondi pubblici», ha puntualizzato. Pronunciando per ben tre volte la frase «si tratta di fatti gravi», e spiegando la gravità con «l'ammontare» sottratto ai fondi europei, e con il «perdurare» del reato.

Marine Le Pen (Ansa/Afp)

MARINE LE PEN
«Voglio andare fino in fondo con ogni mezzo possibile per correre senza braccialetto»

La riduzione della pena

Ma, come per altri candidati, la pena è stata ridotta: da 4 anni, due con la condizionale, a 3 anni, uno dei quali da scontare con il braccialetto elettronico. E quanto all'ineleggibilità per 5 anni, è stata ridotta a 45 mesi, 30 dei quali con la condizionale. Quindi, soltanto 15, già scontati dal marzo 2025 perché il tribunale decretò l'esecuzione immediata.

Il motivo del consistente taglio alla durata del divieto di candidarsi è «il tempo trascorso dai fatti» (commessi fra il 2004 e il 2016), l'«assenza di arricchimento personale» e di «nuove infrazioni da allora da parte dell'imputata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bombe a Damasco sfiorano Macron vicino all'hotel

ROMA

La visita in Siria

Una visita ufficiale segnata da tensioni e diplomazia, quella del presidente francese Emmanuel Macron, primo leader dell'Unione europea a visitare Damasco per incontrare la nuova dirigenza siriana impersonata dal presidente Ahmed al-Sharaa. Due ordigni esplosivi sono detonati vicino all'hotel Four Season dove avrebbe alloggiato il presidente francese, causando il ferimento di 18 persone, fra cui quattro agenti di polizia. Illeso Macron, che al momento delle deflagrazioni aveva lasciato l'hotel con la sua delegazione e si trovava al sicuro già all'interno nel palazzo presidenziale.

Il leader francese ha proseguito la sua visita, esortando a non «lasciarci destabilizzare» da tali attacchi ed ad «andare avanti», mentre Sharaa ha elogiato il suo «coraggio» nel proseguire. I due presidenti si sono lasciati immortalare dalle telecamere sorridenti, mentre si scambiavano strette di mano. Macron, che indossava i suoi immancabili occhiali da sole ed era vestito in abito scuro con camicia bianca come il suo omologo siriano, ha espresso sostegno alla nuova leadership siriana nel portare a termine con successo la difficile transizione politica. Poi ha annunciato che il suo Paese restituirà, a beneficio della popolazione siriana, oltre 50 milioni di euro provenienti dal sequestro, da parte della magistratura francese, di beni acquisiti illecitamente dalla famiglia Assad. Ahmed al-Shara, da parte sua, ha «condannato le continue violazioni israeliane che minano la sicurezza dell'intera regione» e ha annunciato «un accordo per lo scambio di ambasciatori tra Damasco e Parigi».

Macron a Damasco (Ansa/Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali non fermano l'Iran Tre navi attaccate a Hormuz

ROMA

Lo stretto conteso

Proiettili e droni tornano a infiammare lo Stretto di Hormuz. Dove, in meno di 24 ore, almeno tre navi commerciali, di cui una qatarina, sono state colpite mentre erano in transito, secondo l'agenzia britannica Ukmto. Gli attacchi, che hanno causato danni materiali ma non morti o feriti, sono stati attribuiti da fonti Usa e del Golfo all'Iran, che nel frattempo è ancora immerso nelle esequie di massa, iniziate sabato, dell'ex guida suprema Ali Khamenei, ucciso il 28 febbraio in un raid israelo-statunitense. A causa di questi «raid iraniani», la Ukmto ha alzato da «significativo» a «grave» il livello di minaccia per quanto riguarda Hormuz. Tra le imbarcazioni prese di mira dai colpi attribuiti alle forze iraniane questa volta c'è la Al Rekayyat, che trasporta gas qatarino. Nelle stesse ore, sono anche state colpite una nave saudita, che si ritiene possa essere la superpetroliera Weydan, e una terza imbarcazione di cui non sono emersi dati più precisi. Attacchi che hanno fatto salire le quotazioni del gas naturale sopra i 46 euro al MWh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farage si dimette solo per farsi rivotare dagli elettori

Nega di aver ricevuto donazioni illecite e affronta lo scandalo ricandidandosi a Clacton-on-Sea

LONDRA

La strategia

Un colpo di scena per cercare di sfuggire all'ombra degli scandali e non perdere la spinta dei sondaggi, in frenata - seppure parziale - dopo molti mesi di ascesa. È il senso dell'annuncio con cui Nigel Farage ha decretato ieri urbi et orbi le sue dimissioni a sorpresa da deputato, solo per potersi ripresentare alle urne di qui a qualche settimana e chiedere una sorta di giudizio popolare sulle accuse finanziarie piovute sul suo capo. L'alfiere della Brexit e leader di Reform Uk, partito trumpiano della destra anti-immigrazione britannica, ha negato ogni irregolarità su una serie di donazioni milionarie ricevute in passato e su redditi privati non pienamente dichiarati in Parlamento.

In un video ha detto: «Ho deciso di dimettermi da membro del Parlamento» con effetto immediato, ha detto rivolgendosi al Paese, in modo da «imporre un'elezione suppletiva a Clacton-on-Sea», il collegio dell'Inghilterra profonda nel quale era stato eletto giusto due anni fa. Suppletiva che potrebbe svolgersi a settembre e a cui ha subito precisato di volersi ricandidare affinché «siano gli elettori di Clacton i giudici delle mie azioni». Ha inoltre rivendicato la liceità anche delle mega donazioni più controverse, trincerandosi dietro il fatto di averle ricevute in un momento in cui non era parlamentare: inclusi i 5 milioni di sterline intascate pochi mesi prima dell'elezione del 2024 dal chiacchierato cripto-miliardario Christopher Harborne, giustificati ancora una volta come il contributo di un amico alla sua sicurezza privata. Si è quindi detto bersaglio di continue minacce e aggressioni, per poi dirsi «arrabbiato» con i media per pretesi attentati alla privacy della sua famiglia. Il leader di Reform ha quindi bollato le denunce laburiste come e un tentativo di «distrarre l'attenzione» dall'imminente passaggio di consegne da Starmer a Burnhan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nigel Farage (Ansa)

Attualità

Il Pe: «Bisogna indagare sull'ultradestra di Esn» Scontro tra Vannacci e FI

L'Eurocamera ha autorizzato l'Autorità per i partiti politici a delle verifiche
Il voto ha spaccato la maggioranza italiana, mano tesa di FdI e Lega
La decisione potrebbe portare alla perdita di circa due milioni di euro

FABIO FANTOZZI
STRASBURGO

Il voto

Gli interventi razzisti e filonazisti dei suoi esponenti potrebbero costare caro al partito di estrema destra 'Europa delle Nazioni sovrane'. Con una decisione senza precedenti, l'Eurocamera ha infatti autorizzato l'Autorità per i partiti politici a verificare se Esn, guidato da AfD e del quale fa parte Futuro Nazionale di Roberto Vannacci, rispetti le condizioni per continuare a essere iscritto al registro delle formazioni politiche e ricevere i fondi destinati ai partiti politici europei.

La vicenda
Tutto nasce da un rapporto della stessa Autorità europea, inviato alle istituzioni comunitarie, in cui si afferma che la compagine ha violato più volte i principi e i valori fondamentali dell'Unione. Il Parlamento, con una raccolta firme promossa da The Left, si è subito adoperato entro la scadenza del 30 giugno per chiedere di mettere ai voti la richiesta di procedere con un'indagine vera e propria.

La spaccatura
Il risultato è apparso sul tabellone dell'Aula di Strasburgo: 414 voti favorevoli, 224 contrari e 18 astensioni. Nonostante il voto segreto chiesto dalle destre, il voto ha rispecchiato le dichiarazioni espresse nelle ore precedenti: tutte le forze europeiste, Ppe, Socialisti, liberali, Verdi e Sinistra, a favore dell'indagine, mentre i conservatori di Ecr e i Patrioti, oltre alla stessa Esn, si sono espressi contro. Il voto su Esn, oltre a riunire i gruppi filo-Ue, ha spaccato la maggioranza italiana e innescato uno scontro frontale tra Vannacci e Forza Italia. Fratelli d'Italia e Lega hanno infatti votato per non mandare all'Inquisizione l'ultradestra europea. «L'idea che la maggioranza possa nominare un'autorità composta da persone come loro per procedere a un controllo dei pareri delle minoranze è antidemocratico e ridicolo, non stiamo difendendo l'Esn, ma la libertà di parola», ha affermato il co-presidente dei Conversatori, Patryk Jaki. Non ci sia alcuna «contaminazione dei nostri valori con quelli dell'estremismo radicale neonazista», ha rimarcato la delegazione azzurra. Più che sulla mano tesa di Fratelli d'Italia e Lega, Vannacci ha posto l'accento proprio sulla posizione di FI. «Oggi il Ppe e Forza Italia hanno votato insieme ai socialdemocratici, Left e Renew, a partiti che vorrebbero legalizzare l'occupazione abusiva delle case, che si fanno fotografare insieme ai finanziatori e i terroristi di Hamas e che giustificano la rivolta sociale», è stato il suo attacco. «Vannacci straparla, ma pensi a chi gli siede accanto», ha replicato Paolo Emilio Russo, capogruppo di Forza Italia in Commissione Affari Costituzionali alla Camera. Ora Esn potrebbe perdere i circa due milioni di euro che riceve ogni anno dai 46 milioni di finanziamenti messi a disposizione dal Parlamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Generale Roberto Vannacci

L'ACCUSA
Nel mirino sono finiti i vari interventi razzisti e filonazisti dei suoi esponenti in Europa

Salvini al Viminale La Lega rivendica: «Bloccato dal Colle»

ROMA

La proposta

Il vicepremier Matteo Salvini è tornato a mettere nel mirino gli Interni: «Considero la sicurezza uno dei primi doveri dello Stato. Non perché sia l'unico, ma perché da quel dovere dipende la credibilità stessa delle istituzioni». L'obiettivo del segretario della Lega è chiaro, il Viminale, dove tornare in caso di vittoria del centrodestra alle politiche del 2027. O magari anche prima. L'offensiva partita dalle file del Carroccio ha tirato in ballo anche il Colle. Ne ha parlato il senatore Claudio Borghi: «Salvini sarebbe dovuto diventare ministro dell'Interno all'inizio della legislatura - ha detto - Non gli è stato concesso perché era sotto processo ma, una volta assolto, sarebbe dovuto istantaneamente andare al Viminale. A quanto mi risulta e a quanto si dice, probabilmente gli è stato negato su spinta della presidenza della Repubblica». Accuse e scenari che si affastellano, anche sotto la pressione dei sondaggi. Secondo una rilevazione di Swg sulle intenzioni di voto, Futuro Nazionale del generale Roberto Vannacci sarebbe arrivato al 6% (in crescita dello 0,4%), restando davanti alla Lega, che è data al 5,6%, seppur in lieve incremento (+0,2%). In campagna elettorale le due forze si daranno battaglia sui temi della sicurezza e dell'immigrazione. Per questo la possibilità di avere la regia del ministero degli Interni fa ancora più gola. «Per il mio ruolo - ha detto Salvini - incontro ogni giorno persone in tutta Italia e la domanda di sicurezza attraversa il Paese». E poi: «Un Paese ha il dovere di sapere chi entra nel proprio territorio, di far rispettare le proprie leggi e di contrastare ogni forma di illegalità che prospera nell'irregolarità. Governare l'immigrazione significa scegliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Matteo Salvini

Almasri, la Consulta «congela» il procedimento a Bartolozzi

ROMA

Il ricorso

Per la Corte costituzionale è ammissibile il conflitto tra poteri dello Stato sollevato dalla Camera dei deputati contro il Tribunale dei ministri di Roma relativo «all'omessa richiesta di autorizzazione a procedere alla Camera dei deputati per il reato contestato a Giusi Bartolozzi», ex capo di gabinetto del ministro della Giustizia, nel caso Almasri. Dopo una camera di consiglio, la Consulta ha stabilito che il ricorso dovrà essere trattato «in rito e nel merito», in un'udienza pubblica che verrà fissata dopo l'estate, non prima di ottobre o novembre. La decisione della Corte comporta un sostanziale congelamento del procedimento a carico dell'ex funzionaria ministeriale, la cui prima udienza è fissata per il prossimo 17 settembre. Per Bartolozzi l'accusa mossa dalla Procura è quella di aver fornito false informazioni al pm in relazione alla vicenda del generale libico accusato dalla Corte penale internazionale di crimini contro l'umanità. Almasri venne prima arrestato e poi rilasciato e rimpatriato dalle autorità italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Russa e Fontana sulla Vigilanza Rai: «Subito i nomi»

La lettera ai gruppi parlamentari con la richiesta di indicare i nuovi componenti

ROMA

La svolta

È muro contro muro sulla vigilanza Rai. Dopo le dimissioni in massa del 2 luglio, i presidenti delle Camere, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana scrivono ai gruppi parlamentari per chiedere di indicare i rispettivi i nuovi componenti ai fini della sua «ricostituzione». Un'istanza che non avrà seguito almeno per le opposizioni, determinate a portare avanti l'azione di protesta per sottolineare «la paralisi» dell'organo di vigilanza «imposta dalla maggioranza». Tale presa di posizione potrebbe avere come estrema conseguenza anche una decisione unilaterale dei presidenti delle Camere di procedere in autonomia sulla ricostituzione della commissione. Diversa la strategia del centrodestra, che usa gli stessi argomenti per accusare il campo largo, ma decide di rispondere alla sollecitazione dei vertici del Parlamento fornendo i suoi nomi. Di fronte allo stallo di una commissione quanto meno dimezzata (la cui presidenza spetterebbe alle opposizioni) La Russa e Fontana hanno anche altre possibilità di manovra. Una prima possibile mossa potrebbe essere quella di allungare i termini entro cui indicare i nuovi membri della commissione con una nuova sollecitazione diretta ai gruppi. Ma tra le facoltà dei presidenti c'è - appunto - anche la nomina d'ufficio dei componenti mancanti nel solco di quanto avvenuto con la commissione Covid a inizio legislatura. E in questo caso, nel centrosinistra c'è chi preannuncia già «nuove dimissioni». Un «cul-de-sac», lo definiscono in tanti in Transatlantico, che - salvo colpi di scena - rischia di sfociare nella fine de facto della Vigilanza Rai. Se dal Pd trapela «stupore per una gestione burocratica della vicenda» da parte dei vertici del Parlamento, il M5s parte all'attacco evocando un vero e proprio «golpe parlamentare» da parte del centrodestra. Tra le ipotesi che circolano nei capannelli di Montecitorio c'è anche una mossa estrema: le dimissioni dei componenti del Cda Rai in quota opposizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana

Istria - Quarnero - Dalmazia

Il deputato recide il lucchetto dell'Hilton e scoppia il caso

Nel mirino la recinzione sulla spiaggia del resort Costabella

ANDREA MARSANICH
FIUME

La polemica

Le spiagge in Croazia non possono essere private e allora ecco che Marin Miletić, deputato fiumano del partito di destra Most, ha reciso per la terza volta in un mese lucchetto e catena del cancello che impedisce a fiumani e turisti di accedere alla spiaggia del resort Hilton Costabella, a Fiume.
Una vicenda che sta appassionando la scena politica croata, e non solo, alimentando polemiche a non finire. Da una parte Miletić e l'opinione pubblica quarnerina e nazionale, dall'altra il ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture e l'azienda JTH Costabella, che gestisce il lussuoso impianto alberghiero, inaugurato nell'estate del 2021. Sì perché il dicastero guidato dal quarnerino Oleg Butković si è messo in difesa dell'insediamento turistico, affermando in via ufficiale che Hilton Costabella – in base al contratto firmato nel 2015 – ha tutte le sacrosanti ragioni per vietare il libero passaggio in direzione dello stabilimento balneare. Beninteso, non si può vietare per legge ai cittadini (quelli che non sono ospiti del resort) di sistemarsi nella spiaggia per fare una nuotata. Il cancello però vuole essere una specie di ostacolo per il passaggio in massa attraverso l'area balneare.
Miletić da parte sua non ha voluto sentir ragione, recidendo per tre volte il lucchetto e relativa catena del portoncino della spiaggia situato nella parte orientale dell'impianto, scena svoltasi sempre alla presenza di un nutrito numero di giornalisti, fotoreporter e tecnici radio – tv. «I cittadini croati, e non solo, hanno il diritto di accedere senza ostacoli alle aree in regime di demanio marittimo, stando alla competente legge promulgata nel 2023 – ha dichiarato Miletić –. Purtroppo prima l'ex premier socialdemocratico Zoran Milanović e adesso il primo ministro accadizetiano Andrej Plenković e il ministro Butković stanno facendo il gioco dei potenti, a scapito di noi tutti».
A rispondere al parlamentare è stata con un comunicato la società JTH Costabella, sostenendo che nel contratto firmato 11 anni fa e che definisce i diritti di concessione fino al 2045 (durata trentennale), vi è compresa la possibilità di recintare la spiaggia del complesso fiumano. «Non abbiamo compiuto nulla di illegale – si legge nello scritto – e vogliamo ricordare che nella costruzione del resort l'investimento ha toccato i 105 milioni di euro. Purtroppo il caso ci sta procurando un danno d'immagine, di cui è facile prevedere le conseguenze». Miletić non si dà per vinto ed ha annunciato che, nel caso il cancello venisse nuovamente chiuso, si presenterà con un gruppo di militanti del suo schieramento, per «porre rimedio a una lampante ingiustizia». Come dire che si tratta di battaglia ad oltranza, senza esclusione di colpi.

IL CANCELLO

Per la società recinto previsto dalla concessione, per gli oppositori vale la legge sul demanio

Il contestato cancello del resort (sopra foto La Voce Del Popolo e sotto Morski.hr)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai concerti al teatro fino al tango Rovigno, via agli eventi di Art&More

Il direttore del festival Braus: «Oltre il turismo, c'è un'anima culturale da scoprire»

POLA

Il programma

Rovigno non vive soltanto di mare e turismo. L'estate della città istriana è segnata significativamente anche dalla cultura con il programma dell'ottava edizione del festival Rovinj Art&More, rassegna che fino al 10 settembre porterà musica, teatro, cinema e arti visive in alcuni dei luoghi più suggestivi del centro storico.
Una manifestazione ormai consolidata, promossa fra gli altri dall'Ente turistico, dal Comune di Rovigno, dalla Comunità degli Italiani "Pino Budicin" , dalla Regione istriana e da altri partner, che nelle passate edizioni ha richiamato complessivamente circa 5mila spettatori. A guidare il festival è Ronald Braus, cantante lirico, fondatore e direttore artistico della rassegna, fresco vicepresidente della Comunità degli Italiani di Rovigno "Pino Budicin". «L'obiettivo – spiega – è offrire spettacoli di qualità, capaci di emozionare ma anche di far riflettere. Quest'anno abbiamo scelto un'impronta un po'più riflessiva e intellettuale, senza rinunciare a coinvolgere un pubblico il più ampio possibile». Nata otto anni fa da un'idea di Braus, la manifestazione continua a crescere puntando su una proposta trasversale. «Ascoltare il pubblico è fondamentale. Cerchiamo di capire cosa interessa alle persone e di costruire un programma equilibrato, che metta insieme musica, teatro, cinema e arti visive», racconta il direttore artistico.

Ronald Braus

Non manca nemmeno la volontà di valorizzare la città attraverso sedi sempre diverse: «Vogliamo portare gli spettacoli in luoghi differenti di Rovigno, facendo scoprire al pubblico spazi che magari conosce poco ma che si prestano perfettamente a ospitare eventi culturali».
Dopo gli appuntamenti inaugurali, il cartellone (un totale di 14 serate) prosegue il 16 luglio con l'omaggio a Ljubica Lazarić, seguito il 20 luglio dal concerto del Quartetto di Zagabria. Il 23 luglio sarà la volta di "Tango – Historia de un amor", spettacolo musicale di tango con i Virtuosi di Aquileia e dell'Alto Adriatico, mentre il 30 luglio andrà in scena "Il papà", spettacolo realizzato in collaborazione con il Dramma Italiano del Teatro Nazionale Croato di Fiume. Ad agosto spazio al gala di arie operistiche del 10, al concerto di Ronald Braus con ospiti il 14, al documentario "Geni moje djece" il 17, allo spettacolo "Zakopana čuda" il 20 e a "Prima facie" il 26. A chiudere il festival saranno i due appuntamenti di settembre: il 3 l'inaugurazione della mostra dedicata a Duško Šibl e il 10 il concerto sul restaurato organo Barbini nel duomo di Sant'Eufemia. «Parliamo di uno degli organi più importanti dell'Adriatico – precisa Braus –, rimasto inutilizzato per mezzo secolo e riportato al suo antico splendore. Sarà il modo migliore per concludere la rassegna». Lo sguardo, però, è già rivolto al futuro: «Vorrei tornare a realizzare produzioni nate direttamente a Rovigno e continuare a far crescere il festival senza perdere la sua identità. La cultura è un elemento fondamentale anche per una città turistica: chi arriva qui deve poter scoprire non solo il mare e la gastronomia, ma anche l'anima culturale di Rovigno». —**M.B.**

Uno degli eventi dell'estate rovignese targata Art&More

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Buie 20 alloggi di edilizia agevolata per i nuclei giovani

BUIE

Il cantiere

Con la posa della prima pietra è stato ufficialmente avviato a Buie il cantiere per la costruzione di un edificio residenziale di 20 appartamenti nell'ambito del Programma di edilizia abitativa agevolata (Pos), destinato soprattutto alle giovani famiglie senza casa. In sintesi le agevolazioni stanno nel fatto che l'autonomia locale cede gratuitamente l'immobile e nel sovvenzionamento dei mutui da parte del governo. Intervenendo alla cerimonia, il ministro croato dell'Assetto territoriale, dell'edilizia e patrimonio statale Branko Bačić ha sottolineato come l'Istria sia la regione più avanzata del Paese nella realizzazione di questo tipo di interventi. L'edificio sarà costruito dall'impresa Vladimir Gortan. Il valore del contratto ammonta a 2,7 milioni di euro Iva inclusa. I lavori dovranno concludersi entro dodici mesi.
Il prezzo di vendita degli appartamenti è stato fissato a 2.104 euro al metro quadrato. Già nel gennaio 2024 la Città di Buie aveva approvato la graduatoria dei beneficiari, selezionati tra 43 candidati, con precedenza alle giovani famiglie senza la casa. «L'abitazione è uno dei bisogni fondamentali di ogni persona», ha dichiarato il ministro, «e rappresenta una condizione essenziale affinché i giovani possano costruire il proprio futuro. Progetti come questo offrono ai nostri concittadini un'importante opportunità per risolvere il problema della casa». Ha poi ricordato di essere venuto in Istria per tre volte negli ultimi tre mesi, evidenziando il forte interesse dimostrato dagli enti locali verso il programma Pos.
Negli ultimi 24 anni, attraverso questo programma, in Croazia sono stati realizzati circa 9.100 alloggi, dei quali 505 in Istria, confermando così il primato della regione nell'edilizia residenziale agevolata. Bačić ha inoltre precisato che per gli acquirenti in possesso dei requisiti previsti – tra cui quello di acquistare la prima abitazione – il costo effettivo degli appartamenti a Buie sarà di circa 1.900 euro al metro quadrato, un prezzo che, secondo il ministro, risulta accessibile rispetto agli attuali valori di mercato in Istria. Attualmente, attraverso il programma dell'Agenzia statale Apn, sono in costruzione altri 500 appartamenti in Croazia. —**V. C.**

L'INVESTIMENTO

Lo Stato ha stanziato per i lavori 2,7 milioni: il prezzo di vendita fissato a 2.104 euro/mq

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani

Salvini incontra Vučić e rilancia la ferrovia Trieste-Belgrado

Il vicepremier candida l'Italia a capofila del progetto e assicura alla Serbia l'impegno per l'integrazione in Ue

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

La visita

Infrastrutture e trasporti, Expo 2027 in programma il prossimo anno nella capitale serba e integrazione Ue della Serbia. Ma soprattutto un rilancio importante sul collegamento ferroviario diretto Trieste-Belgrado, un progetto complesso nella cui realizzazione l'Italia potrebbe essere capofila. Sono stati questi i tempi principali al centro di una visita di due giorni a Belgrado del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.
Salvini, che, da Belgrado, ha tenuto ieri in primo luogo ad assicurare ancora una volta l'appoggio di Roma al processo d'integrazione Ue della Serbia, promettendo impegno per aiutare Belgrado a «superare» «ostacoli, scetticismo e difficoltà» su questo cammino. È «la nostra priorità», ha sottolineato il vicepremier dopo un incontro con l'omologa serba Aleksandra Sofronijević. E l'Italia vuole pure giocare un ruolo da protagonista al mega-cantiere di Expo 2027.
Ma sul tavolo, nella capitale serba, c'era anche un dossier di cui si discute da anni. E che ora potrebbe ricevere nuova linfa. Parliamo del ripristino del collegamento ferroviario Belgrado-Trieste, fra i progetti del «piano di sviluppo fino al 2035» della Serbia, ha sottolineato Sofronijević, ricordando che la linea potrebbe essere fondamentale per il trasporto di merci e persone. E proprio Salvini, nell'occasione, ha evocato la possibilità che possa essere proprio l'Italia a essere capofila nella realizzazione del progetto, «per la progettazione non solo passeggeri, che il Politecnico di Milano aveva già compiuto, ma anche come corridoio merci», ha illustrato il ministro. Progetto che, ha ammesso lo stesso Salvini, è particolarmente complesso perché coinvolge quattro Paesi, Italia, Slovenia, Croazia – dove ci sono ancora tratti a binario unico, ha detto il ministro – e Serbia, con la tratta modernizzata solo da Belgrado a metà strada fino al confine serbo-croato, mentre sul resto i treni viaggiano a velocità da fine Ottocento.
Se la linea fosse realizzata potrebbe diventare però un'infrastruttura fondamentale, in particolare per il porto di Trieste e «per gli interi Balcani occidentali», ha affermato Salvini, parlando di un potenziale «cambio epocale». «Serviranno anni per la realizzazione, però se mai parti mai arrivi», ha concluso Salvini, che ha anticipato che oggi sentirà il presidente del Friuli Venezia Giulia, Fedriga, per discutere proprio della Belgrado-Trieste. Rilancio, quello sulla Belgrado-Trieste, che è stato ben accolto dalla politica regionale e nazionale. «Si tratta di un'infrastruttura strategica», anche per il ruolo che «il nostro territorio, e in particolare Trieste, può giocare come porta d'accesso privilegiata verso i Balcani occidentali», il commento del senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto. Il corridoio Trieste-Belgrado su rotaia, ha fatto eco la segretaria della commissione Politiche Ue del Senato Tatjana Rojc (Pd), «è un obiettivo di sistema per l'Italia e valorizza il ruolo di gateway del Fvg, dove già da anni è maturato il progetto di questa connessione balcanica».
A Belgrado, Salvini ha visto anche il presidente Vučić, da mesi nel mirino di proteste di piazza, ma da lui descritto come un modello. «In questi 10 anni si è fatto quello che in Serbia non si vedeva da decenni. Hanno un piano di investimenti sulla rete autostradale, sulla rete ferroviaria, sulla rete fluviale senza precedenti. E noi possiamo chiedere maggiori spazi per le aziende italiane che da questo punto di vista hanno un know-how eccellente», anche se in concorrenza coi colossi cinesi che operano in Serbia da anni, ha sostenuto Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un treno alla stazione centrale di Belgrado

IL COLLEGAMENTO

Attraversa quattro Paesi ed è complesso da realizzare, ma «strategico per il porto di Trieste»

Il vicepremier italiano Matteo Salvini e il presidente della Serbia Aleksandar Vučić

IL CASO

Belgrado invia il ministro ai funerali di Khamenei

La Serbia guarda alla Ue come obiettivo strategico, assicurano a ogni piè sospinto i più importanti leader politici al potere. Ma Belgrado continua sempre a "flirtare" con Mosca e soprattutto con Pechino. E non disdegna pure controversi abboccamenti con l'Iran. È quanto suggerisce la presenza a Teheran dell'assai discusso, dall'opposizione e da media indipendenti in patria, ministro serbo per l'Informazione, Boris Bratina (foto), che è volato in Iran per partecipare alle cerimonie di commiato per l'Ayatollah Ali Khamenei. Funerali, hanno scritto autorevoli media non governativi a Belgrado, come la rivista Vreme, che hanno visto raccogliersi in raccoglimento «tutti i nemici dell'Occidente», in testa esponenti di punta di Mosca e Pechino, ma anche India, Turchia, Pakistan e Afghanistan. Ma perché inviare un ministro serbo a Teheran? «Credo che l'obiettivo fosse quello di dimostrare ai russi e ai cinesi che non siamo sotto l'influenza occidentale», ha spiegato Vujačić, Professore emerito alla facoltà di Economia e alla facoltà di Scienze politiche di Belgrado e soprattutto ex ambasciatore serbo a Washington. Ma la presenza di Bratina in Iran potrebbe provocare tensioni con gli Usa. E soprattutto con Bruxelles.
—**ST.G.**

Si è spento serenamente
Luciano del Rosso vulgo Rossi
Lo annunciano le figlie FLAVIA e PAOLA con DANIELE.
Lo saluteremo venerdì 10 luglio alle ore 11.40 nella sala Multireligiosa di Via Costalunga
Si ringrazia equipe ematologia dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 8 luglio 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Lo Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia saluta il compagno
Luciano Del Rosso
Per otto anni segretario regionale e ricorda il suo generoso impegno a tutela dei pensionati e la sua capacità a promuovere la solidarietà e la collaborazione con i Sindacati dei Pensionati dei Paesi vicini.
Trieste, 08 luglio 2026

Lo SPI CGIL Trieste è vicino alla famiglia di
Luciano del Rosso
in questo momento di grande dolore.
Trieste, 08 luglio 2026

†
É salito al Padre
Tullio Benich
Circondato dall'affetto dei suoi cari: la moglie ANGELA, figli e coniugi, nipoti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 9 ore 10.50 presso Chiesa S. Anna.
Trieste, 8 luglio 2026

†
É prematuramente mancata
Daniela Cassini
Con dolore lo annunciano WILMA e GIANCARLO e tutti i parenti e amici.
La saluteremo giovedì 9 alle ore 10.00 presso la cappella di Via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 8 luglio 2026

†
E' mancato
Sebastiano Castagnino
lo annunciano la moglie CETTY, i figli FABIO e LORELLA, i nipoti LORENZO e GAIA.
Lo saluteremo venerdì 10 luglio dalle ore 09.30 presso Costalunga, a seguire la Messa alle ore 10.50.
Muggia, 8 luglio 2026

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

È mancata
Maria Kraljevic in Mascioli
Ne danno il triste annuncio il marito Massimo, il figlio Federico e i parenti tutti.
La saluteremo venerdì 10 alle 10.40 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 luglio 2026

I ANNIVERSARIO
08/07/2025 08/07/2026
Nunzio Maglione
Un anno senza te ma sempre con noi.
Ciao papà.
Rossella, Elena, Giulio
Trieste, 8 luglio 2026

tre anni senza di te
Alessandro Zabai
Ti ricorderemo con immutato amore questa sera alle ore 20 nella Chiesa di San Bartolomeo Apostolo, Via di Prosecco, 28.
La Tua Famiglia
Trieste, 8 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Attualità

Accoltellato al bar «Fatto insensato e inquietante»

L'aggressore 22enne per il momento rimarrà in cella Resta da approfondire il suo stato di salute mentale Esclusa una radicalizzazione di matrice terroristica

IGOR GRECANTI
MILANO

L'aggressione

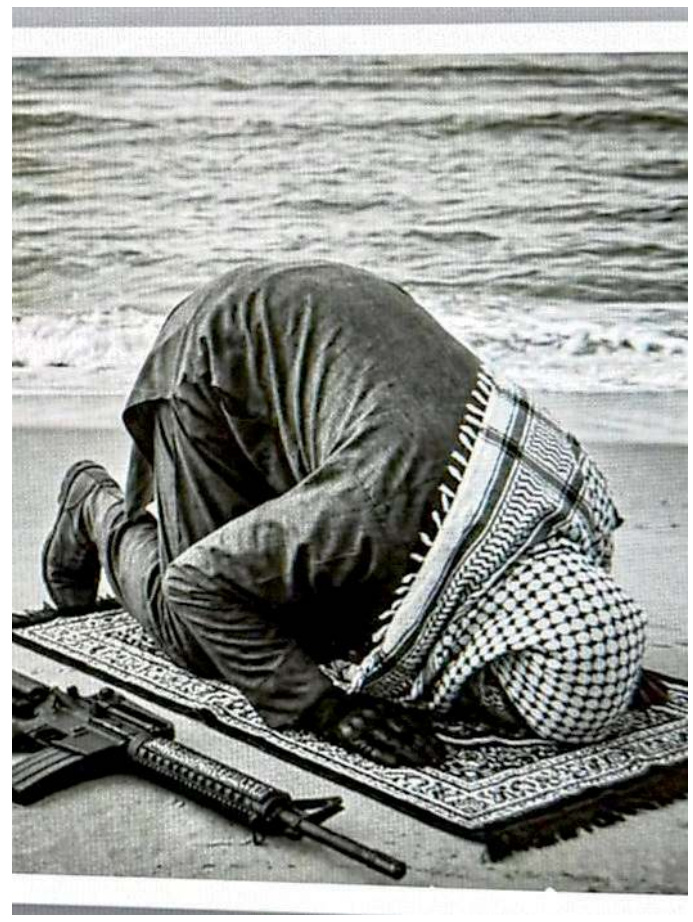
Nel trolley aveva scritti quelli «che sembrano testi musicali» con «qualche riferimento violento (...) a lame e coltelli» e pure ad «armi da fuoco, denaro, marchi di lusso e sostanze stupefacenti». Resta in cella Lamin Saidilly, 22 anni, accusato del tentato omicidio aggravato dai futili motivi per aver accoltellato, con almeno 14 fendenti, Gerardo P., il 55enne che sabato mattina, attorno alle 7.30, si trovava fuori da un bar di via Capecelatro per fare colazione con il padre quasi ottantenne. Lo ha deciso il gip Luigi Iannelli che ha convalidato l'arresto e ha disposto il carcere per il giovane che «per divertimento», e senza un'altra ragione, «ha tentato di uccidere una persona». Un gesto non ricollegabile ad alcuna matrice terroristica ma che il giovane potrebbe rifare e che è stato «a dir poco eccentrico e apparentemente insensato, non solo per le modalità, ma anche per la peculiare rivendicazione che l'indagato ha fatto negli stessi istanti dell'arresto», dicendo che si era divertito e che avrebbe voluto replicare. In ciò «sta gran parte dell'aspetto allarmante e inquietante» della vicenda che andrà approfondita anche riguardo alla stato mentale del 22enne.
Per cominciare ha chiesto una dettagliata relazione psichiatrica ai medici di San Vittore.

DEVOTO ALLA VIOLENZA

In Inghilterra era stato in carcere per una rapina Aveva aggredito il personale

Un passato turbolento
E che possa soffrire di qualche disturbo lo si intuisce dal suo passato. In Inghilterra, dove si era trasferito da Conegliano, in provincia di Treviso, con la famiglia ed ha vissuto per una decina di anni, è stato in prigione per una rapina con coltello a Leeds.
Da detenuto non solo «avrebbe collezionato vari rapporti disciplinari, alcuni dei quali per aggressioni» contro «personale penitenziario, in parte anche con ausilio di lame artigianali», ma in alcuni scritti ha spiegato «di avere una salute mentale precaria e di temere di poter uccidersi». Quelle pagine manoscritte «motivazionali» che sono state trovate nel suo trolley, sequestrato a casa del padre «sembrano elementi di un lungo flusso di coscienza». Tuttavia, per ora, non ci sono elementi documentali su patologie psichiatriche del ragazzo e lo stesso padre ha negato che il figlio «abbia mai avuto problemi in tal senso».
E poi ha agito con «lucidità»: era «travisato» per non farsi riconoscere e quella frase «mi sono divertito, appena esco lo rifaccio» è «raccapricciante» ma implica «una certa consapevolezza». In sostanza, per il gip, ci si trova di fronte a «un profilo personologico (...) complesso, che certamente meriterà adeguati approfondimenti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto-profilo WhatsApp di Lamine Saidilly

CASCINA SPIOTTA

Moretti e Curcio in prescrizione Sei anni in più ad Azzolini

Un supplemento di sei anni di carcere «in continuazione» con una condanna del 1983. A distanza di oltre mezzo secolo la giustizia presenta il conto a Lauro Azzolini, l'anziano ex brigatista rosso imputato ad Alessandria per lo scontro a fuoco davanti alla Cascina Spiotta in cui perse la vita, nel 1975, il carabiniere Giovanni D'Alfonso. La sentenza è stata pronunciata al termine di un processo innescato da un esposto di Bruno D'Alfonso, figlio del militare, che nel 2021 chiese alla procura di Torino di identificare lo sconosciuto «Mister X» che dopo la sparatoria era riuscito a far perdere le proprie tracce. Evitano l'ergastolo, invece, due dei capi storici delle Br, l'85enne Renato Curcio e l'80enne Mario Moretti. I pubblici ministeri volevano che fossero dichiarati colpevoli di «concorso morale» nell'omicidio, ma i giudici hanno modificato l'accusa in «concorso in reato diverso da quello voluto» e hanno preso atto che con questa formula l'accusa è caduta in prescrizione.

Lavitola oggi in procura Per lui contestata la strage

Si indaga sul movente Conduttore sconvolto «Mi considero certo della sua innocenza» Dubbi su Tavares

ROMA

Il caso Ranucci

È fissato per oggi il primo confronto tra i pm e l'imprenditore Valter Lavitola, ritenuto il mandante dell'attentato a Sigfrido Ranucci avvenuto a Pomezia, centro in provincia di Roma, il 16 ottobre dello scorso anno. Chi indaga ha convocato in procura l'ex editore e giornalista, al quale contesta, tra gli altri, il reato di strage aggravato dal metodo mafioso. L'interrogatorio arriva a cinque giorni di distanza dalla perquisizione effettuata dai carabinieri di Roma e Frascati, durante la quale sono stati acquisiti il pc e il cellulare del 60enne, che in passato è stato coinvolto in altre vicende giudiziarie.L'obiettivo dei pm della Dda è chiarire il movente dell'attentato e capire cosa abbia spinto Lavitola a contattare, tramite l'intermediazione di Gomes Clesio Tavares - cittadino camerunense di 47 anni e dipendente del ristorante del giornalista a Monteverde - la banda avellinese che ha materialmente compiuto l'azione. Al momento sembra tramontare l'ipotesi di un avvertimento legato alle inchieste di Report, anche alla luce del rapporto di amicizia tra Ranucci e Lavitola, rivendicato dallo stesso giornalista della Rai. «È una notizia che mi ha lasciato un senso di stordimento - ha commentato il conduttore -. Con Valter abbiamo avuto un rapporto d'amicizia dopo che è stato oggetto di nostre inchieste. È stata anche una fonte importante per alcuni servizi di Report. Sono convinto, finché non vedrò ovviamente le prove, della sua innocenza. Tuttavia ritengo che, anche se dovessero emergere delle responsabilità, non avrebbe mai fatto del male a me e alla mia famiglia». Gli inquirenti lasciano aperte tutte le ipotesi, comprese eventuali questioni personali, nell'attesa di ottenere elementi utili dallo stesso indagato.Nel decreto di perquisizione, la Procura ricostruisce la genesi dell'attentato.
Nell'atto si afferma che Lavitola avrebbe incaricato Clesio Tavares di «individuare soggetti in grado di reperire esplosivo e farlo esplodere davanti all'abitazione del giornalista». E secondo gli investigatori, il 15 settembre, un mese prima dell'attentato, Lavitola avrebbe effettuato con il 47enne un sopralluogo nei pressi dell'abitazione del conduttore. E dopo l'attentato, inoltre, si sarebbe interessato all'allontanamento dall'Italia di Gomes Clesio Tavares, il cittadino camerunense che avrebbe svolto il ruolo di intermediario con la banda avellinese autrice dell'azione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sigfrido Ranucci a cena con Walter Lavitola (archivio)

Presto la nuova stretta sulla custodia dei farmaci

Dopo le fiale trafugate all'ospedale israelitico si modifica la norma Nas più presenti Controlli anche sul web

ROMA

Furto di fentanyl

Si annuncia una stretta sulla custodia di farmaci stupefacenti come il fentanyl. Dopo un vertice a Palazzo Chigi, il secondo dopo l'episodio del furto di ottanta fiale dello stesso medicinale all'ospedale Israelitico di Roma nei giorni scorsi, emerge l'ipotesi di un aggiornamento delle norme. Ma saranno disposti intanto anche più controlli da parte dei Nas. Così come il comandante del Ros Vincenzo Molinese, nel corso di un'audizione in commissione parlamentare antimafia, avverte: quel furto nella capitale «è un segnale»: c'è la «volontà di approvvigionarsi e, se questa è la volta» in cui ci sarà «la diffusione sul web, lo sveleranno le indagini». Senza voler lanciare allarmismi, Molinese specifica anche che sulla diffusione illegale di fentanyl «non si registrano al momento segnali di coinvolgimento della criminalità organizzata, ma questo non vuol dire che non ci siano. Il fenomeno non è grave come nel nord America, ma - sottolinea - va monitorato». Sul fronte politico qualcosa si è già messo in moto. Nelle prossime settimane è prevista una ricognizione generale di tutte le relative norme in vigore, applicate a livello regionale, per valutare l'ipotesi di una normativa nazionale più stringente per la custodia di questo tipo di medicinali, che punti ad aggiornare il Testo Unico Stupefacenti (309/90), in quanto risale ormai ad oltre trent'anni fa. Non a caso al vertice di Palazzo Chigi hanno partecipato anche i ministri dell'Interno e della Salute, Matteo Piantedosi e Orazio Schillaci, oltre al presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.
Nell'ottica di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni coinvolte, si è quindi deciso di avviare nell'immediatezza un tavolo tecnico, al quale saranno invitate anche le società scientifiche, tra cui la Società italiana di farmacologia e la Società italiana di anestesiologia.
Il tavolo avrà il compito di valutare la necessità di norme ulteriori per la tracciabilità dei farmaci che determinano effetti droganti, e comunque di riordinare la normativa primaria e secondaria sugli obblighi di conservazione dei farmaci. Parallelamente proseguono le indagini sul furto avvenuto all'ospedale Israelitico. Dopo l'ispezione del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma assieme a quelli del Nas, aumentano intanto i timori per il rischio di registri non aggiornati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale israelitico a Roma (Ansa)

Regione

Il salvataggio

Vivi dopo 5 giorni tra i monti «Siamo esausti, ma sollevati»

di **Giulia Soligon**

Coppia di escursionisti in Valcellina: «Volevamo fare un giro di 20 km»
Cellulari senza campo, bloccati in un ghiaione. Si sono abbeverati al ruscello
«Ci siamo messi in punti diversi e alla fine ci hanno visti dall'elicottero»

Il racconto

«Stiamo ritornando a casa». Una frase che tutti, familiari e amici in apprensione, attendevano con speranza di sentir pronunciare dalla coppia di Ancona, Davide Cesaroni, 41 anni, e Chiara Pesaresi, 38, dispersi da cinque giorni nelle montagne tra Friuli e Veneto e ritrovati vivi ieri mattina alle 5.30 in mezzo al bosco lungo il sentiero Marini, a 1700 metri, sul Col Cadorin, un percorso dismesso e difficile, che collega Spe al rifugio Pordenone (Cimolais), attraverso il bivacco Gervasutti.

Quando ci rispondono al telefono sono in auto in rientro verso Ancona. «Siamo esausti ma sollevati. Stiamo bene» racconta Chiara ancora provata dalle cinque notti all'addiaccio. In base al programma che avevano deciso, giovedì avrebbero dovuto compiere a piedi un'escursione di giornata ad anello dal rifugio Pordenone, dove avevano lasciato la macchina, una Lancia Ypsilon di colore blu.

Non erano previste notti in esterna. Le uniche prenotazioni attive erano quelle all'hotel Montenegro a Maniago, dove si trovavano ancora i loro bagagli, e all'osteria di Mezzo a Cimolais dove sarebbero dovuti andare a mangiare la sera al rientro dalla camminata. I piani però sono saltati. Varcata la Val Cimoliana, perduta la copertura di segnale dei telefonini, di loro non si è saputo più nulla. L'allarme e le successive ricerche sono scattate solo lunedì, dopo che i familiari hanno appreso del mancato rientro a casa e che nessuno dei due si era presentato al lavoro. «Sono diciotto anni che facciamo trekking in montagna» spiega Chiara, ma in quelle zone «è la prima volta».

Davide Cesaroni e Chiara Pesaresi all'uscita dalla caserma dei carabinieri di Cimolais

«Doveva essere un giro in giornata di venti chilometri, come ne abbiamo fatti tanti altri. Ma è andata male», prosegue ripercorrendo a ritroso quel percorso ad anello interrotto nella fase di rientro. A tenerli vivi e idratati per cinque notti è stata l'acqua del torrente che scorre nei pressi dei ruderi dove sono stati localizzati. Dal loro racconto emerge che lunedì avevano sentito gli elicotteri, ma non erano riusciti a farsi vedere. «Ci siamo posizionati in due zone diverse per avere più possibilità di essere visti dai soccorritori. Hanno notato prima mio marito, poi, quando ho visto che l'elicottero stava sorvolando verso la sua direzione, mi sono avvicinata anche io». Una volta recuperati, sono stati imbarcati sul velivolo Air service e trasportati insieme a un soccorritore del centro Cadore al rifugio Pordenone, per essere affidati al soccorso alpino della Valcellina. Hanno voluto ringraziare i soccorritori subito dopo il recupero: «Ai carabinieri, al soccorso alpino, guardia di finanza, vigili del fuoco: in poco tempo sono stati efficienti», hanno detto. «L'Italia deve essere così, bisogna aiutarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPASSIONATI DI TREKKING

L'auto era stata lasciata giovedì a Cimolais Il rifugio Padova era la loro meta

La mobilitazione dei soccorritori, con elicotteri e mezzi

Hanno dormito all'addiaccio tra frane e sentieri ripidi

I soccorsi

Partiti giovedì mattina dal rifugio Pordenone, erano passati dalla Val Montanaia per poi prendere il sentiero da Forcella Spe. A rendere il loro cammino più tortuoso sono state le condizioni del percorso, con ripidi ghiaioni di pietra dura e tratti interessati da frane, che ha reso impossibile alla coppia marchigiana di tornare sui propri passi. Hanno dormito all'addiaccio per cinque notti.

Bloccati tra un ripido corridoio di roccia e l'assenza di segnale sui telefoni, Davide e Chiara non si sono fatti prendere dallo sconforto, trovando lo stimolo a credere che sarebbero rientrati a casa grazie a quel ruscello vicino a loro, diventato fonte di idratazione e di speranza.

Sulle loro tracce si sono messe fin da subito diverse squadre, tra vigili del fuoco e soccorso alpino, che hanno perlustrato con mezzi da terra e in volo le zone boschive tra Friuli e Veneto. In base alle prime informazioni la coppia avrebbe dovuto percorrere i sentieri Cai 352 e 353, dal rifugio Pordenone (Cimolais) al rifugio Padova (in provincia di Belluno). Per questo le ricerche erano state coordinate su entrambi i versanti con uomini del soccorso alpino del centro Cadore e della Valcellina, guardia di finanza, vigili del fuoco, carabinieri della stazione di Cimolais e quattro elicotteri.

All'alba di ieri mattina la localizzazione della coppia sul sentiero Marini, già sorvolato lunedì, ma ritenuta una zona da approfondire a piedi per la sua priorità. Le ricerche sono state così organizzate: una squadra

Il luogo del ritrovamento

trasportata a Forcella Spe dall'elicottero dell'Air service center, convenzionato con il soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, e una seconda squadra ha invece proseguito a bordo per una ricognizione dall'alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ingegnere rimase 7 giorni in bilico sulle rocce del Matajur

Il precedente

Nel 2022 un altro ritrovamento di un disperso in montagna fu ritenuto miracoloso. L'ingegner Gianpaolo Baggio di Gonars, residente a Prestento di Torreano, all'epoca 31enne, sopravvisse rimanendo in bilico su uno sperone roccioso del monte Matajur per una settimana. I soccorritori lo ritrovarono pieno di escoriazioni, disidratato, ma miracolosamente vivo. Rimase senza acqua né cibo, bevendo da una pozzanghera.

Aveva imboccato il sentiero della via ferrata Palma, sul Matajur il 25 giugno, prima di sparire senza fare ritorno a casa. Era stato ritrovato sabato 2 luglio. I suoi genitori e i fratelli scrissero una lettera al Messaggero Veneto per ringraziare i soccorritori, che non avevano mai smesso di cercarlo. «Non si può descrivere l'immensa gioia che questa notizia ci ha portato dopo giorni di spasmodica attesa», le loro commosse parole.

L'ingegnere era scivolato in un dirupo: non cera modo di risalire in quella zona impervia. Nella caduta aveva perso lo zaino con acqua, cibo e il cellulare e si era procurato escoriazioni alle gambe. Per sette interminabili giorni era rimasto fra le rocce, patendo il freddo la notte.

Le ricerche sul Matajur per ritrovare l'ingegner Baggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La conferenza a Trieste coi ministri di Netanyahu

Domani in Regione l'evento "Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra"

In alto Netanyahu e il rabbino Meloni. Sotto il Palazzo della Regione

VALERIA PACE
TRIESTE

L'incontro

"Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra", un incontro per conoscersi davvero e ascoltarsi in un momento in cui le distanze aumentano sempre più. Non per «far cambiare idea o per parlare di politica» ma per «creare un tavolo di libero confronto e per restituire complessità», afferma la presidente dell'associazione E361, Michela Ebreo, organizzatrice dell'evento che si terrà domani al palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste. Sarà una giornata caratterizzata da un parterre che comprende ministri del governo Netanyahu - in videocollegamento - come il titolare degli Esteri Gideon Sa'ar e quello degli Affari della diaspora, Amichai Chikli, il consigliere di Netanyahu Ariel Bulshtein e Jonathan Peled, ambasciatore d'Israele in Italia. A portare i saluti istituzionali del territorio, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ha concesso il Salone di rappresentanza del Palazzo della presidenza della giunta per la giornata di confronto.

Il luogo

Inizialmente «c'era l'idea di fare l'evento a Roma», spiega Ebreo, ma poi si è pensato che Trieste fosse «il luogo dell'incontro per eccellenza, in quanto terra di confine e che raccoglie al suo interno tante identità». Come sottolinea Alexander Meloni, rabbino di Trieste, coinvolto a sua volta nell'associazione E361, la città, anche per «la sua storia travagliata, è capace di andare controcorrente». E poi, aggiunge, «il governo della Regione è il più equilibrato su questa questione e ha il coraggio di confrontarsi su questo problema». Certamente sul tema il governatore Fedriga si è più volte esposto: dal sostegno alla candidatura di Udine per la partita Italia - Israele alla dura critica all'assegnazione del Premio Luchetta a Francesca Albanese, la relatrice speciale Onu per i territori palestinesi occupati, definita «un atto contrario alla libertà e alla verità». La kermesse di giornalismo quest'anno non ha ottenuto fondi regionali, questione al centro di una vertenza legale che sarà esaminata dal Consiglio di Stato. Il governatore ha incontrato l'ambasciatore di Israele in Italia a ottobre scorso per ribadire «la vicinanza della Regione Friuli Venezia Giulia allo stato di Israele».

L'occasione

A mettere in moto l'evento sono stati incontri e connessioni nate per studio. Ebreo, che si occupa di neuroriabilitazione, è logopedista e antropologa di formazione, ed è in contatto per i suoi interessi culturali con Dror Eydar, ex ambasciatore d'Israele in Italia e «studioso di psicostoria», spiega. L'associazione E361 che presiede, infatti, si occupa di cultura e identità. Eydar scrive tra l'altro per Israel Hayom, uno dei più diffusi quotidiani nel paese, di orientamento conservatore. Per lo stesso quotidiano scrive anche il consigliere di Netanyahu Bulshtein, a sua volta in contatto con Ebreo per i suoi studi sulla diaspora ebraica. Insomma, quando un giornalista della testata si è messo in contatto con Ebreo «per un'intervista sul formalismo della cultura cattolica», lei si è trovata a riflettere sul profondo gap di conoscenza tra i due paesi e le due culture. E così ha condiviso con Bulshtein l'idea di creare un forum di reciproca conoscenza che non fosse chiuso ai soli studiosi. «L'idea è piaciuta» e così si è trovata a contattare membri del governo, ma anche, sottolinea, pacifisti come Edna Calò Livne - candidata al Nobel per la Pace nel 2005 - e suo marito che «vivono in un kibbutz al confine con il Libano».

L'EVENTO

È organizzato dall'associazione E361 per «creare un tavolo di libero confronto»

Per il rabbino Meloni, l'obiettivo è quello di creare un «confronto sereno tra amici, che non sono sempre d'accordo ma si ascoltano in ogni caso».

I temi

I temi che si affronteranno spaziano dallo sguardo reciproco tra i due paesi al ruolo dei media, con la partecipazione di giornalisti israeliani e italiani, tra cui Omer Lachmanovitch, direttore dell'Israel Hayom e la firma del Giornale Fausto Biloslavo, dopo il forfait last minute del direttore Tommaso Cerno. Ci sarà anche Klaus Davi, che snocciolerà dati sulla recrudescenza dell'antisemitismo. Saranno coinvolti, inoltre, storici. L'intensa giornata di scambi si concluderà in serata, alle 18.30, ma ci sarà pure un gran finale in piazza Verdi alle 21 con un concerto del The new original klezmer ensemble. Preoccupazioni per l'ordine pubblico? Da parte di Ebreo nessuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando da 700.000 euro per monumenti e raduni

Presentata la seconda edizione dei contributi per le associazioni combattentistiche e d'arma dalla Regione

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

I fondi

Stanziati 700.000 euro per contributi fino a 20.000 euro. È stato presentato ieri il secondo bando della Regione Friuli Venezia Giulia dedicato alle associazioni combattentistiche e d'Arma, alle Forze dell'ordine, all'Associazione nazionale forestali e alle sue articolazioni regionali, alle associazioni costituite da appartenenti al Corpo forestale regionale, oltre alle associazioni dei Vigili del fuoco e della Polizia locale. «Fino a due anni fa queste associazioni ricevevano aiuti spot – ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti – mentre oggi possono contare su una misura strutturata con regole chiare che consentono di programmare eventi e raduni. Se le risorse non saranno sufficienti, potranno esserci ulteriori stanziamenti. L'obiettivo è valorizzare la memoria storica del territorio e questa misura sarà riproposta anche il prossimo anno».

Potranno accedere ai contributi le associazioni costituite da almeno un anno, senza fini di lucro e che non abbiano promosso iniziative volte a negare o sminuire vicende storiche come Olocausto, foibe ed esodo giuliano-dalmata, mentre chi ha già ottenuto il contributo nella precedente edizione potrà ripresentare domanda dopo aver rendicontato i fondi ricevuti nel 2025. Il bando prevede due linee di finanziamento. La prima riguarda le spese correnti per l'organizzazione di raduni e per iniziative nelle scuole. La seconda finanzia interventi di manutenzione, recupero e restauro di lapidi e monumenti dedicati alla memoria storica, oltre alla realizzazione di nuove opere, in accordo con i Comuni. Ogni associazione potrà presentare al massimo due domande, una per tipologia. I contributi vanno da 5.000 euro per le celebrazioni annuali fino a 20.000 per i raduni nazionali. L'anno scorso, nella prima edizione del bando, sono arrivate 90 domande. Il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Antonio Calligaris ha ricordato che sono stati sostenuti 55 progetti. Tra questi la riqualificazione del parco della Rimembranza di Trieste, il restauro del monumento ai Caduti di Vernasso, il monumento all'equipaggio carrista di Pordenone e la nuova sezione del Museo della Guardia di Finanza di Gorizia.

Le celebrazioni dei 100 anni del Parco della Rimembranza a Trieste

L'ANNO SCORSO

Delle 90 domande soddisfatte 55 Riqualificato il parco della Rimembranza a Trieste

Stasera Calenda al Verdi Confronto con Fedriga

TRIESTE

L'appuntamento

Oggi alle 18.30 al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste il leader di Azione Carlo Calenda presenterà il suo libro *Difendere la libertà. L'ora dell'Europa* in dialogo con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. I due politici saranno moderati dal responsabile della sede Ansa di Trieste Francesco De Filippo. Il confronto seguirà l'introduzione del vicesegretario triestino di Azione Ettore Rosato.

Tra i temi che saranno senza dubbio oggetto della discussione ci sarà appunto il ruolo dell'Europa e il suo futuro. L'attacco sferrato dalla Russia all'Ucraina sarà sicuramente centrale nelle riflessioni di Calenda: è noto infatti che il leader di Azione si è tatuato il *tryzub*, il tridente che è il simbolo nazionale dell'Ucraina. Nel panorama politico italiano, infatti, il suo partito è tra i più convinti sostenitori della necessità di continuare a sostenere la resistenza di Kiev. E sicuramente la politica estera terrà banco anche in altre chiavi. Una su tutti, i rapporti con gli Usa a fronte della mini offensiva - anche a colpi di meme - condotta da Donald Trump contro la premier Giorgia Meloni. I due leader si incontreranno di nuovo in queste ore a un vertice Nato, impossibile non parlarne.

Carlo Calenda

E oltre alle questioni internazionali, la nuova stagione elettorale che si affaccia nel 2027 animerà ulteriormente la discussione sul palco. Se Azione andrà da sola a Roma, non si possono escludere sinergie con il centrodestra in Fvg. —**V.P.**

Discendenti di emigrati per una settimana in Fvg

TRIESTE

Il progetto

Sono arrivati a Trieste da Uruguay, Argentina, Canada, Romania e Brasile. Sono tutti discendenti di famiglie di corregionali emigrate all'estero, e trascorreranno un soggiorno di una settimana in Friuli Venezia Giulia, visitandone luoghi di particolare rilievo storico e culturale grazie ai progetti "Alla scoperta delle proprie radici" e "Destinazione Fvg" con cui l'associazione Efasce (Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti) mira a tenere vivi i contatti tra paese d'origine e comunità di corregionali all'estero.

I giovani, giunti in regione domenica, sono stati accolti ieri dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. Il lavoro delle associazioni dei corregionali all'estero, ha affermato l'esponente della giunta Fedriga, è «un ponte prezioso», con chi discende «da famiglie partite in anni difficili».

L'assessore ha poi richiamato il lavoro avviato dalla Regione per la digitalizzazione degli archivi parrocchiali, con informazioni che risalgono fino al Cinquecento per «aiutare i discendenti dei corregionali a ricostruire la propria storia familiare, conoscere nomi, luoghi di partenza, percorsi migratori e ritrovare eventuali legami ancora presenti».

Pierpaolo Roberti

Accesso al credito e investimenti Al sistema produttivo 124 milioni

In commissione l'assessore Anzil annuncia 23 milioni per la cultura e 12 per lo sport

MARCO BALLICO
TRIESTE

In Aula

Un pacchetto da 124 milioni in cui trovano posto l'accesso al credito delle imprese, l'attrazione investimenti, la ricettività di qualità e la nautica, ma anche gli annunciati 8 milioni per la filiera del bianco. È la sintesi dell'articolo 7 della manovra estiva che interessa le Attività produttive e il turismo, illustrato dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini in II Commissione e approvato a maggioranza. L'obiettivo è «rafforzare la competitività del sistema produttivo, sostenendo le linee d'azione strategiche definite con l'ultima legge di stabilità», le parole dell'assessore.
Tra le cifre principali, 78 milioni destinati all'Agenda Fvg Manifattura 2030, 20,3 milioni al Codice commercio e turismo, e 1,4 milioni allo sviluppo della nautica, oltre a ulteriori 15 milioni che la giunta conta di inserire attraverso emendamenti. La quota maggiore va comunque all'accesso al credito: 56 milioni, di cui 50 al Frie, 3 ai Confidi per sostenere le imprese colpite dal caro carburanti e altri 3 a valere sulla legge Sabatini. Il provvedimento prevede inoltre 5 milioni per i contratti di insediamento nei consorzi di sviluppo economico, oltre 2 milioni per i contratti di sviluppo di Invitalia e 4 milioni ai canali contributivi per l'artigianato. La misura simbolo è lo stanziamento da 8 milioni a favore della filiera dell'elettrodomestico. Le risorse finanzieranno innovazione, ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e riposizionamento dei processi produttivi, con un vincolo preciso: il mantenimento o l'aumento dei livelli occupazionali. Per Bini si tratta di un intervento rivolto a un «comparto storico» dell'economia regionale, con l'obiettivo di rafforzarne competitività e capacità produttiva. Nella manovra, sul fronte turistico, sono poi previsti 8,65 milioni per lo scorrimento della graduatoria del bando per gli hotel a quattro stelle, un milione per gli alberghi diffusi, un altro milione per le infrastrutture turistiche comunali e 1,25 milioni per i progetti del nuovo Codice regionale.
Nel dibattito Rosaria Capozzi (M5s) sottolinea positivamente il vincolo contro la delocalizzazione del bianco. Serena Pellegrino (Avs) parla di «un primo intervento importante», ma chiede l'avvio di una strategia industriale pluriennale capace di accompagnare il territorio anche oltre il futuro di Electrolux. Così Andrea Carli (Pd), secondo cui l'economia della Destra Tagliamento dovrà progressivamente diversificarsi senza restare legata esclusivamente all'elettrodomestico. E ancora, Massimiliano Pozzo (Pd) sollecita più ristori per il caro carburanti e Massimo Moretuzzo (Patto) la valorizzazione del ruolo di presidio territoriale del piccolo commercio.
Sempre in II commissione l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier ha illustrato le sue poste, a partire dai 40 milioni per il Fondo di rotazione, mentre in V il vicepresidente Mario Anzil ha a sua volta descritto una manovra da 23 milioni per la Cultura e da 12 milioni per lo Sport. Tra gli interventi, lo scorrimento della graduatoria del bando dedicato ai giardini storici (1,76 milioni), 900.000 euro per i mulini storici, 600.000 euro per la costituzione della Fondazione Palmanova, 2 milioni per una nuova palestra al Bella Italia Village di Lignano. Enrico Bullian (Patto-Civica Fvg) ha anticipato un emendamento sull'acquisto di divise per i cori che non hanno beneficiato dei contributi 2025, destinati solo a quelli con attività prevalentemente parrocchiale.

L'assessore alle Attività produttive e turismo Bini

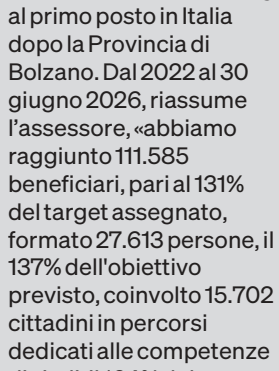
IL CASO ELECTROLUX

Nel pacchetto dell'assessore Bini trovano posto pure gli annunciati 8 milioni per la filiera del bianco

Operai in fabbrica. A destra in alto Bernardis e Anzil, sotto i banchi dell'opposizione

OCCUPAZIONE

Programma Gol sul lavoro «In Fvg superati tutti i target»



«Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto e superato i target assegnati dal programma Gol, confermandosi tra le migliori Regioni italiane nell'attuazione delle politiche attive del lavoro». Alessia Rosolen (foto), in II commissione, illustra e commenta i dati elaborati dal ministero del Lavoro relativi alla misura finanziata dal Pnrr che ha sostenuto negli ultimi quattro anni l'occupabilità delle persone attraverso percorsi personalizzati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo. Il dato più significativo? Il 49% dei beneficiari è costituito da nuovi occupati, un risultato che colloca il Fvg al primo posto in Italia dopo la Provincia di Bolzano. Dal 2022 al 30 giugno 2026, riassume l'assessore, «abbiamo raggiunto 111.585 beneficiari, pari al 131% del target assegnato, formato 27.613 persone, il 137% dell'obiettivo previsto, coinvolto 15.702 cittadini in percorsi dedicati alle competenze digitali, il 164% del target». Rosolen informa inoltre che Gol ha interessato soprattutto i più esposti alle difficoltà del mercato del lavoro: tra i beneficiari, il 57,3% sono donne, il 34,3% under 30, il 15,4% over 55 e il 6,8% persone con disabilità. Il programma è servito anche alla realizzazione di cinque nuovi Centri per l'impiego a Cervignano, Gemona, Pordenone, Tolmezzo e Udine. **M.B.**

La giunta sceglie la continuità e rinnova tutti i dirigenti

Nessun giro di valzer per direzioni ed enti Gli incarichi apicali in scadenza blindati fino al primo agosto 2029

TRIESTE

Nessuna sorpresa nella burocrazia di Palazzo: la giunta Fedriga sceglie la continuità e rinnova in blocco tutti gli incarichi apicali in scadenza. Le delibere approvate nell'ultima seduta confermano infatti l'intero assetto della macchina amministrativa regionale, senza alcun cambio di poltrona. Dal 2 agosto 2026 e fino all'1 agosto 2029 resteranno al loro posto il segretario generale, il ragioniere generale, i direttori centrali, i vertici della Protezione civile, dell'Avvocatura regionale e dei principali enti strumentali. La formula è identica in tutte le delibere. Cambia soltanto il nome del dirigente e della struttura di appartenenza. Per il resto il testo è sostanzialmente sovrapponibile: rinnovo dell'incarico per altri tre anni, conferma del trattamento economico già in essere, mantenimento degli obiettivi individuali fissati nell'ambito del sistema di valutazione della dirigenza e obblighi in materia di trasparenza.
Tra le conferme figurano il segretario generale Gianni Cortiula, il ragioniere generale Alessandro Zacchigna, Amedeo Aristei alla Protezione civile regionale e Daniela Iuri quale Avvocato della Regione. Restano inoltre alla guida delle rispettive direzioni centrali Magda Uliana alle Infrastrutture e territorio, Massimo Giordano alle Attività produttive e turismo, Massimo Canali all'Ambiente, Anna Del Bianco a Cultura e sport, Gabriella Lugarà alle Autonomie locali, Nicola Manfren a Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Marco Padrini a Patrimonio, demanio e sistemi informativi e Maurizio Urizio alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. Alla Salute si era invece già provveduto nei mesi scorsi: con decorrenza dall'1 febbraio di quest'anno e fino al 31 gennaio 2029 Mauro Asaro è subentrato a Gianna Zamaro, che ha raggiunto l'età pensionabile. Confermati inoltre i direttori con particolari funzioni Ketty Segatti, responsabile dell'Unità operativa specialistica Ricerca, innovazione, Fondo sociale europeo Plus e altri fondi comunitari, e Karen Miniutti all'Organismo pagatore regionale dell'Ersa. Nessuna novità nemmeno alla guida dell'Ardis, dove viene rinnovato Pierpaolo Olla. La scelta della giunta è dunque quella di blindare una squadra ritenuta ormai collaudata. Del resto, nelle premesse delle delibere si richiama espressamente la continuità amministrativa, sottolineando le competenze maturate dai dirigenti, le capacità manageriali dimostrate e gli obiettivi raggiunti nel corso del mandato appena concluso. È su queste motivazioni che vengono fondati tutti i rinnovi, con una linea comune da un provvedimento all'altro. Resta invariato anche il capitolo delle retribuzioni. Ai dirigenti di prima fascia - categoria nella quale rientrano il segretario generale, il ragioniere generale, il capo della Protezione civile, l'Avvocato della Regione e tutti i direttori centrali - continua a spettare un trattamento economico onnicomprensivo pari a 150 mila euro lordi annui. Per i direttori generali degli enti regionali e per i direttori centrali equiparati di seconda fascia il compenso resta invece fissato a 120 mila euro lordi annui. —**M.B.**

Regione

Il contenzioso

Monassi chiede 58.000 euro di Tfr «Dovuto al presidente del porto»

L'istanza avanzata per il periodo 2011-2015 alla guida dell'Autorità di Trieste

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il caso

Marina Monassi, ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste, bussa alle porte della Torre del Lloyd, ma lo fa con la lettera di un avvocato, per richiedere quattro anni di liquidazione. La già numero uno dello scalo domanda quasi 58.000 euro lordi: stamani i suoi legali ne peroreranno la causa davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Trieste, anche se di norma i presidenti delle Adsp non hanno diritto a Tfr.

Né l'interessata, né l'Autorità portuale commentano il caso, destinato a far discutere (e forse anche a fare giurisprudenza), considerata l'esposizione pubblica avuta da Monassi fino a dieci anni fa e le polemiche roventi sulla gestione del porto durante la lunga stagione del senatore di Forza Italia Giulio Camber, all'epoca compagno di Monassi.

L'ex presidente ha sollevato la questione davanti al giudice del lavoro, che ascolterà le parti e rinvierà a una seconda udienza. Risultano alcuni casi analoghi finiti con un nulla di fatto ma, come specifica l'avvocato Matteo Belli, «ci rifacciamo alla giurisprudenza comunitaria e anche a una pronuncia di una Corte d'appello italiana».

La tesi di Monassi equipara i presidenti di Autorità portuale a lavoratori subordinati della pubblica amministrazione e chiede pertanto il tfr. Alla luce degli anni di servizio, il conto totalizza 57.911 euro, cui aggiungere interessi, rivalutazione e mora. Monassi è stata presidente dell'Autorità portuale dal luglio 2004 all'aprile 2006 e, di nuovo, da gennaio 2011 a febbraio 2015. Il ricorso riguarda solo quest'ultimo periodo. Il calcolo è basato sugli emolumenti lordi incassati in quanto presidente: 186.349 euro nel 2011, 186.661 nel 2012, 162.322 nel 2013, 200.722 nel 2014 e 24.925 nel primo bimestre 2015. Poi l'era Monassi finì e la maggioranza di centrosinistra dell'epoca indicò Zeno D'Agostino, prima commissario straordinario e quindi presidente. La sottolineatura degli avvocati è che la ricorrente si è rivolta dal 2017 in poi all'Adsp per richiedere la somma, senza riuscire a ottenerla. Passaggio formale non casuale, perché il collega Giuseppe Guacci, ex presidente dell'Adsp di Gioia Tauro, nel 2025 si è visto respingere analogo ricorso per non aver saputo dimostrare di aver interrotto la prescrizione reiterando ogni anno la richiesta all'Autorità per cui aveva lavorato.

Il ricorso sostiene inoltre che il presidente di un porto non sia un libero professionista ma un lavoratore dipendente, vista la vigilanza esercitata dal ministero dei Trasporti e i vincoli tipici del dirigente pubblico. Viene richiamata poi una sentenza della Corte di giustizia Ue, che definisce il presidente di Autorità portuale un "lavoratore" ai fini del diritto europeo. E un lavoratore, per i legali di Monassi, ha diritto alla liquidazione. Infine, se le regole italiane parametrano il trattamento economico dei presidenti di Adsp a quello dei dirigenti ministeriali, questi ultimi percepiscono anche il Tfr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da destra Marina Monassi nella sede dell'Autorità portuale in una foto d'archivio

La torre del Lloyd sede dell'Autorità portuale

VIA AL PROCEDIMENTO

Il caso approda oggi davanti al giudice del lavoro del Tribunale triestino

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Treni, Tarvisio chiuso un mese logistica sotto pressione ai valichi

Sfuma l'ipotesi di accorciare lo stop dopo il no delle Ferrovie austriache
Lo stop alla circolazione inizierà il 22 agosto e terminerà il 20 settembre
Al Brennero la metà dei convogli e la Slovenia non concede nuove tracce

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Infrastrutture

La linea ferroviaria Udine-Tarvisio rimarrà chiusa per trenta giorni, non uno di meno. Dopo l'allarme lanciato dal mondo economico, fallisce la trattativa per ridurre la durata del cantiere che, dal 22 agosto al 20 settembre, interromperà i binari da cui passano tanto l'import-export con l'Europa delle industrie del Friuli Venezia Giulia, quanto le merci che transitano da e per il porto di Trieste. Parte dei volumi sarà assorbito dal Brennero, ma la gomma resta l'unica alternativa, posto che la Slovenia non dà risposte alla richiesta di offrire tracce aggiuntive ai convogli provenienti dall'Italia.

L'Ad di Rfi Aldo Isi si era detto disponibile a valutare una diminuzione della chiusura di cinque giorni, ma le Ferrovie austriache hanno fatto sapere di considerare incomprimibile il parallelo cantiere tra il confine e Villaco. Impossibile così ridurre il fermo treni sullo strategico valico di Tarvisio.

I lavori sulla tratta servono a rifare la pavimentazione delle gallerie, sostituendo il sistema sperimentale di piastre di cemento utilizzato in passato per sostituire la tradizionale massicciata di sassi. La Udine-Tarvisio è stata uno dei pochi tratti in Italia interessati dal test, fallito per il deterioramento del materiale. Prevista anche la sostituzione di un ponte ferroviario giunto a fine vita.

Le opere sono indispensabili, ma rappresentano un guaio logistico di entità rilevante, fra tempi più lunghi di percorrenza e costi in aumento. Metà dei volumi (circa 150 treni a settimana) passeranno lungo il Brennero. La spesa superiore per le imprese ferroviarie sarà ristorata con 3 milioni stanziati dalla giunta Fedriga. Per l'altra metà delle merci le cose si complicano: in Slovenia non si passa e la gomma sconta il caro carburanti.

Come spiega l'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante, «la situazione in Austria non consente di ridurre lo stop. La Regione stanzierà in assestamento di bilancio 3 milioni a copertura degli extracosti che le imprese ferroviarie sosterranno in Italia e all'estero per passare dal Brennero. Le tracce sono state prenotate a giugno e conosciamo con esattezza il numero di richieste: i fondi basteranno».

Ma il valico altoatesino è interessato a sua volta da lavori sul ponte Lueg ed è in saturazione da anni. Sopportare altro carico non è il massimo. Interruzioni sono programmate peraltro in tutti i trafori alpini, dal Monte Bianco al Sempione, fino al Gottardo.

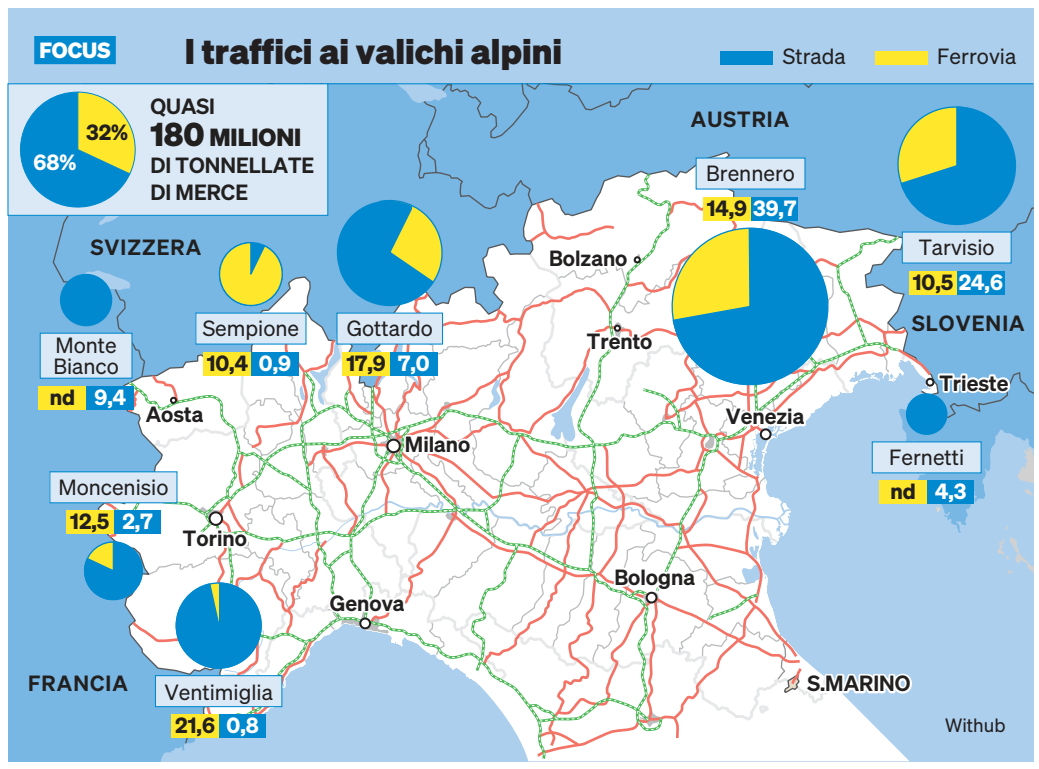
In occasione della visita a Trieste, il direttore generale del ministero dei Trasporti Donato Liguori ha evocato la necessità di un'interlocuzione a livello diplomatico con la Slovenia «per dare un segnale agli operatori». E il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo ha definito «inquietanti» le tempistiche dei cantieri previsti sulla stessa tratta nel 2027 e 2028: rispettivamente 44 e 90 giorni di fermo.

Sui rapporti con la Slovenia, Amirante spiega che «Lubiana ha chiesto un'interlocuzione di rango ministeriale e non tra Rfi e l'omologa slovena. Due mesi fa abbiamo inviato una lettera al console e all'ambasciata slovena, ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. L'unico modo è procedere a livello di ministeri delle Infrastrutture, aprendo un confronto che riguardi il 2026 e le due prossime annualità».

La chiusura dei collegamenti con Austria e Germania è una iattura per il sistema delle imprese Fvg. Le industrie dell'acciaio di San Giorgio di Nogaro devono riprogrammare l'importazione di materia prima e l'esportazione dei lavorati. E anche il legno-arredo ne risentirà. In porto gli spedizionieri temono il ritardo nella consegna delle merci.

La Regione ha chiesto a Rfi di ridurre le chiusure del 2028, allungando la conclusione dei cantieri al 2030 e spezzando i lavori in tranche annuali più brevi, da collocare ad agosto e dicembre, quando il traffico merci rallenta. «Il fermo del prossimo biennio è insostenibile», dice Amirante, che annuncia «la convocazione dopo le ferie dei vertici almeno regionali di Rfi da parte della cabina di regia». Il settore della logistica parla per bocca di Stefano Visintin, presidente di Confestra Fvg e Aspt-Astra: «Questa chiusura avrà degli impatti importanti sul traffico dei porti e su tutta l'industria regionale. Una vera sciagura per i traffici destinati ai nostri mercati, proprio mentre stiamo notando una ripresa grazie a nuove linee e al ritorno di nuovi clienti. Ringraziamo la giunta regionale, che mette a disposizione un importante contributo finanziario ed è impegnata attraverso la cabina di regia a scongiurare nuove prolungate chiusure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un convoglio in transito lungo la Udine - Tarvisio

I DANNI

Industrie e porto di Trieste temono pesanti ripercussioni economiche

LA PROPOSTA

Il Friuli Venezia Giulia chiede di ridurre i maxi cantieri previsti nel 2027 e nel 2028

Il magazzino fa cassa, Brazzale è l'apripista

Cdp e Cherry Bank hanno finanziato l'operazione che fornirà nuova liquidità con 10 milioni di euro

MILANO

L'operazione

Se finora il magazzino di un'azienda poteva essere utilizzato soltanto come una garanzia, attraverso il pegno, oggi la storia cambia. Grazie alla nuova legge sulla cartolarizzazione entrata in vigore ad aprile di quest'anno, diventa uno strumento capace di generare liquidità senza generare nuovo debito. A fare da apripista nell'applicazione della nuova normativa, è stata la vicentina Brazzale, la più antica impresa lattiero casearia italiana, con un'operazione portata avanti insieme a Cassa Depositi e Prestiti e alla padovana Cherry Bank.

«Non sappiamo quanto sarà grande questo cambiamento, proprio come negli anni Novanta non sapevamo quale sarebbe stato l'impatto della legge sul factoring. Sappiamo però che, con questa normativa, l'Italia è oggi più avanti di Paesi come Germania e Francia», ha commentato Giovanni Bossi, Ad di Cherry Bank. «Inoltre, la situazione geopolitica sta modificando profondamente i modelli produttivi. Le imprese avranno bisogno di magazzini più consistenti e quindi anche di maggiore finanza. Per questo motivo questo strumento non è soltanto innovativo, ma necessario». Non solo, riducendo la posizione finanziaria netta dell'azienda, il destocking permetterà di creare valore: «Questo significa migliorare il profilo di rischio dell'azienda», ha aggiunto il Ceo. Anche se, trattandosi sempre di prodotti caseari, potrebbe ricordare il famoso accordo tra Parmigiano Reggiano e la banca Credito Emiliano, la differenza è sostanziale. Mentre nel caso del Parmigiano le aziende restano proprietarie delle forme, che diventano una forma di garanzia per ottenere prestiti dalla banca, in questo caso i prodotti vengono venduti a un veicolo di cartolarizzazione (SPV), che è Magazzino Italia, Srl che al momento ha come unici soci Cdp e Cherry Bank. In questo modo, il magazzino esce dal bilancio dell'azienda ed entra immediata liquidità. —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Il Forum Infrastrutture

«Con Brennero e Alta Velocità Nordest più forte in Europa»

di **Giorgio Santilli**

L'analisi di Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild
«Il Pnrr ha accelerato i cantieri, ma ora serve una strategia di lungo periodo la Galleria di Base collegherà il Mediterraneo ai Paesi del Nord»

PADOVA

L'intervista

Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, fa un primo bilancio del Pnrr che - dice - «non può essere considerato un punto di arrivo, ma deve essere una tappa di un progetto più ampio di modernizzazione del Paese». Salini rivendica anche che le grandi opere realizzate da Webuild, come la Verona-Padova e il Brennero, trainano la crescita del Nord Est.

Il Pnrr si sta avviando a conclusione. Che valutazione dà dei risultati per il Paese e per il settore delle costruzioni?

«Ha dimostrato che l'Italia possiede le competenze industriali, tecniche e organizzative per realizzare opere complesse anche in una fase caratterizzata da inflazione, tensioni sulle materie prime e difficoltà nelle catene di approvvigionamento. La conferma del raggiungimento degli obiettivi previsti per il Primo Lotto della Verona-Padova attesta che il sistema industriale italiano è in grado di realizzare opere complesse rispettando tempi, obiettivi e impegni assunti. Ma il punto fondamentale è un altro: il Pnrr non può essere considerato un punto di arrivo. Deve essere una tappa di un progetto più ampio di modernizzazione del Paese».

Qual è ad oggi l'impegno di Webuild?

«Siamo al lavoro nella realizzazione di 34 grandi progetti in Italia con oltre 22.000 persone attive. Il Paese oggi sta infatti vivendo una straordinaria fase di investimenti in infrastrutture grazie al grande lavoro del ministero delle Infrastrutture e di Rfi ed Anas, Gruppo Fs Italiane, contribuendo ad accelerare opere attese da anni. Il vero valore del Pnrr è aver rafforzato una capacità industriale che ora va consolidata con una programmazione di lungo periodo. La competitività non si costruisce in tre o quattro anni. Si costruisce nell'arco di decenni. Basta guardare alla Cina, che in meno di vent'anni ha sviluppato una rete Av di oltre 40.000 chilometri contro gli 11.000 km di linea presente nell'intera Europa».

Come valuta le opere del Nordest, a partire dall'Alta velocità Verona-Padova?

«Il Pnrr ha certamente contribuito ad accelerare opere considerate strategiche da molti anni. La Verona-Padova o il sistema della Galleria di Base del Brennero rappresentano un investimento che rafforza una delle piattaforme produttive più importanti d'Europa. Il Nord Est genera oltre un terzo dell'export italiano e le esportazioni valgono circa il 40% del Pil dell'area. Per questo serve continuità. Il vero tema è la capacità di trasformare una stagione straordinaria di investimenti in una politica industriale stabile. La competitività di territori come Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia dipenderà sempre più dalla qualità delle connessioni fisiche con l'Europa».

Con il nuovo tunnel ferroviario del Brennero il Nordest ha la possibilità di diventare il cuore logistico dell'Europa. C'è un po' di orgoglio per il fatto che siete presenti in ben quattro lotti dell'opera?

«Siamo molto orgogliosi, ma soprattutto siamo consapevoli di partecipare a una delle opere più importanti oggi in costruzione in Europa, il più lungo tunnel ferroviario al mondo con i suoi 64 km. È un'infrastruttura che cambierà i collegamenti tra Mediterraneo e Nord Europa per i prossimi decenni. Una volta completato, consentirà di collegare Innsbruck e Fortezza in circa 25 minuti contro gli attuali 80, rafforzando la competitività dell'intero sistema logistico europeo. Webuild è protagonista di questa sfida ingegneristica su entrambi i versanti del confine, con circa 50 chilometri totali suddivisi in quattro lotti. Oltre 1.000 persone lavorano sui nostri cantieri collegati al Brennero. Ma la dimensione più interessante è quella industriale. Si tratta di un'opera di enorme complessità tecnica, che richiede tecnologie d'avanguardia, capacità di execution e competenze specialistiche rarissime. Nel Brennero utilizziamo soluzioni innovative come il congelamento dei terreni con azoto liquido e Tbm di nuova generazione in grado di monitorare in tempo reale le condizioni geologiche. E poi c'è la filiera: oltre 2.000 imprese coinvolte. Dietro il Brennero non ci sono soltanto gallerie e tecnologia, ma migliaia di persone e aziende che acquisiscono competenze e capacità organizzative che resteranno patrimonio del territorio anche dopo il completamento dell'opera».

Le grandi opere richiedono decenni, mentre i grandi traffici si spostano nel giro di poche settimane. Come si costruiscono infrastrutture che non nascano già obsolete?

«Le infrastrutture più efficaci sono quelle che uniscono visione e flessibilità. Oggi disponiamo di strumenti che permettono di progettare opere molto più resilienti rispetto al passato. Utilizziamo simulazioni avanzate, digital twin e modelli predittivi che consentono di anticipare scenari futuri già durante la progettazione. La vera sfida è avere una visione di lungo periodo. Le infrastrutture non si costruiscono per l'economia di oggi, ma per quella dei prossimi trent'anni. Se vogliamo restare competitivi dobbiamo continuare a pianificare in grande, collegando territori, mercati e persone con una prospettiva europea».

Webuild costruisce dighe, metropolitane, ponti e reti. Nell'era dell'AI qual è l'opera più strategica: una ferrovia ad alta velocità o un grande data center alimentato da energia affidabile?

«Dobbiamo ricordarci che senza infrastrutture fisiche, le infrastrutture digitali non esistono. Parliamo molto di intelligenza artificiale, cloud e data center, ma tutto questo dipende da energia, acqua, reti, trasporti e logistica. Un data center è una grande infrastruttura industriale. Ha bisogno di energia affidabile, sistemi di raffreddamento, connessioni e capacità di trasporto. Per questo le infrastrutture digitali dipendono completamente da quelle fisiche. Oggi il vero valore nasce dall'integrazione. Mobilità, energia e dati devono funzionare come un unico sistema. L'intelligenza artificiale renderà ancora più evidente il ruolo strategico delle infrastrutture tradizionali, non meno importante».

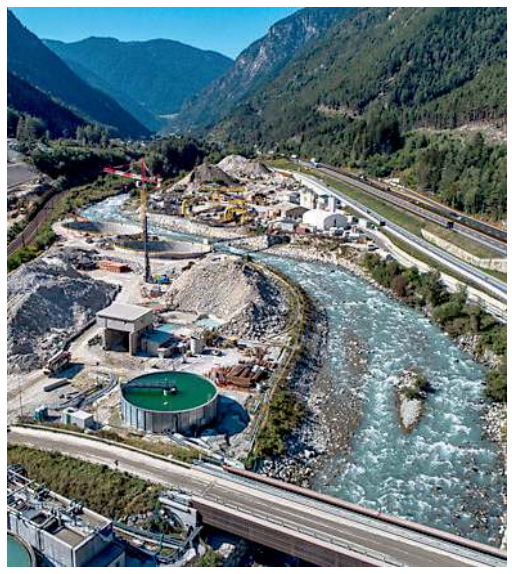
Se dovesse indicare una sola infrastruttura che determinerà la competitività dell'Italia nei prossimi vent'anni, quale sceglierebbe e perché?

«Più che una singola opera, sceglierei la nuova rete ferroviaria ad alta velocità e alta capacità che stiamo costruendo nel Paese. Stiamo creando una rete che funziona contemporaneamente come metropolitana d'Italia e come spina dorsale logistica nazionale nell'ambito dei corridoi strategici europei Ten-T. Penso alla Verona-Padova, al Terzo Valico, alla Napoli-Bari. Opere che avvicinano territori, riducono tempi di percorrenza, rafforzano l'integrazione economica e migliorano la vita quotidiana delle persone. Queste infrastrutture rendono più competitivi i sistemi produttivi e collegano in modo più efficiente l'Italia alle reti europee. È questa, a mio avviso, la vera infrastruttura strategica dei prossimi vent'anni».

Nel mondo dominato dall'AI il vero collo di bottiglia resteranno cemento, acciaio, energia, acqua e competenze ingegneristiche?

«Credo che il fattore decisivo sarà soprattutto il capitale umano. L'intelligenza artificiale richiede energia, reti, materiali e infrastrutture. Ma richiede in primis persone preparate. Per questo come Webuild abbiamo investito direttamente nella formazione. Tra il 2023 e il 2025 il Gruppo ha erogato oltre 3 milioni di ore di formazione anche in tema di sicurezza sul lavoro, ambito in cui siamo ai vertici del settore a livello mondiale. La sicurezza delle nostre persone è un valore fondante della cultura aziendale e uno dei pilastri strategici del nostro piano di sviluppo. Investiamo continuamente in formazione, innovazione tecnologica, processi, monitoraggio e prevenzione con l'obiettivo di rafforzare una cultura della sicurezza sempre più diffusa e condivisa in tutti i nostri cantieri. Oggi il gruppo conta 95.000 persone in circa 50 paesi. Ogni giorno vediamo che la tecnologia accelera i processi, ma la differenza la fanno sempre le competenze. In territori come il Nordest, che negli ultimi anni hanno registrato una significativa perdita di giovani talenti, investire in formazione significa creare opportunità, trattenere competenze e costruire competitività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROFILO

Il grande gruppo delle infrastrutture

Pietro Salini (nella foto sopra a destra) è Ad di Webuild dal 2012 e ha guidato la trasformazione del gruppo in uno dei principali player mondiali delle infrastrutture. In Italia Webuild è protagonista dei principali cantieri per la mobilità nazionale: dalla linea ferroviaria Alta Velocità Verona-Padova (nella foto in alto) alla realizzazione della Galleria di Base del Brennero (sopra a sinistra).

64

CHILOMETRI

La lunghezza del tunnel ferroviario del Brennero, sarà il più lungo del mondo

34

I CANTIERI

I grandi progetti dove Webuild è attualmente impegnata in Italia

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi al Forum e partecipare

Il Forum Infrastrutture fa tappa a Padova oggi alle 9 al Centro Congressi. Dopo i saluti di Paolo Possamai, direttore del Gruppo Nem, di Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto, e di Giorgio Santilli, ci sarà la relazione di Lorenzo Bellicini, Cresme. A seguire Marco D'Elia e Magda Uliana. Si parlerà di autostrade con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco, ed Elisabetta Pellegrini. Saranno poi intervistati Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa. Focus sulle ferrovie con Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. La chiusura ai tre governatori: Alberto Stefani, Massimiliano Fedriga e Michele de Pascale. Programma e iscrizioni su www.eventinem.it.

Economia

Imprese

Startech senza investitori Annullato il tavolo di crisi

Il ministero delle Imprese ha cancellato la riunione prevista per ieri a Roma La visita del fondo americano Stellex alla fine non si è neppure concretizzata L'assessore Rosolen: «Tanti annunci ma niente fatti. Piano industriale fermo»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La vertenza

Il tavolo della crisi Startech di Trieste è rinviato sine die dal ministero delle Imprese. Il nuovo incontro nella sede del Mimit avrebbe dovuto tenersi ieri pomeriggio, ma nella serata di lunedì da via Vittorio Veneto è partita una mail per comunicare a tutti gli invitati la necessità di annullare il viaggio. L'incontro è saltato davanti all'incapacità dell'azienda di pagare gli stipendi (gli ultimi accreditati ieri con dieci giorni di ritardo) e per l'ennesima sparizione dei soci che il ceo Novica Mrdovic Vianello si era detto certo di ufficializzare a inizio luglio. I 320 lavoratori aspettano qualche certezza.

Il Mimit ha cancellato la riunione senza fornire una nuova data. Roma vuole vederci chiaro, dopo aver preso atto che il versamento degli ultimi stipendi (i sindacati riferiscono di un quarto dei dipendenti rimasti senza paga dal 27 giugno al 7 luglio) non era ancora avvenuto nella giornata di lunedì. I bonifici sono partiti perché la Regione ha sbloccato in 24 ore il contributo integrativo al contratto di solidarietà. Gli stipendi di maggio e giugno sono stati coperti in parte solo grazie allo sblocco dei contributi regionali. Soldi dovuti dall'ente pubblico alla società, che anticipa il supplemento alla cassa integrazione a sue spese, ma che tuttavia ha dimostrato ancora una volta di non avere gambe solide per procedere.

La sede della Startech a Trieste

Rimanendo in tema di ammortizzatori sociali, proprio la difficoltà a erogare gli stipendi ha spinto nei giorni scorsi i sindacati a interrompere le trattative per il rinnovo del contratto di solidarietà. La cassa può essere prolungata fino a settembre, ma le sigle vogliono chiarezza dall'azienda, che senza accordi dovrà tornare a riconoscere retribuzioni piene ai dipendenti.

Passa anche da qui la decisione del Mimit di far saltare il tavolo, assunta dopo aver rilevato che il fondo americano Stellex Capital e l'impresa libanese Multilane, presentati da Startech come investitori pronti a entrare nella compagine societaria, non si sono fatti avanti nei tempi prospettati da Mrdovic Vianello.

L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen evidenzia che «la decisione di sospendere il tavolo corrisponde a una mancata assunzione di responsabilità da parte dell'azienda nei confronti dei lavoratori, fra tre mesi di stipendi pagati in ritardo e mancato rinnovo della solidarietà. Prendiamo atto, inoltre, che il piano industriale continua a essere assolutamente fermo e non delineato. Ci sono stati tanti annunci da parte dell'imprenditore, cui non seguono i fatti. E per la seconda volta di seguito sono le erogazioni della Regione a salvare gli stipendi».

Chiara Lucchetto, segretaria provinciale della Fiom Cgil, spiega che nel pomeriggio di oggi «avremo a livello locale un incontro richiesto dall'azienda per fare ancora una volta il punto della situazione. Alle istituzioni chiediamo di riconvocare il tavolo entro luglio, perché abbiamo bisogno di certezze. Lo stabilimento ha grandi potenzialità e va tutelato».

La Fim Cisl dice con Alessandro Contino che «la situazione non è neppure commentabile e gli impegni sono disattesi costantemente con le più mirabolanti scuse. I fatti sono gli stipendi in ritardo e le visite degli investitori saltate. Il ministero era stato perentorio nel chiedere di farla finita con questa folle girandola di nomi di presunti soci. Il tempo è scaduto: Mrdovic Vianello aveva assicurato 6,5 milioni di investimento entro il 30 giugno, ma non ve n'è traccia»

Il collega della Uilm Antonio Rodà si consola con «gli ultimi stipendi pagati oggi, seppur in ritardo di dieci giorni» e ringrazia «la Regione per aver erogato in tempi record i contributi dovuti per la solidarietà». Secondo Rodà, «la situazione è estremamente difficile: la decisione del ministero di prendere tempo non è un'indicazione positiva. La prossima convocazione del tavolo Mimit deve tirare una linea per capire in che direzione andare: tanti annunci su fondi esteri, ma siamo fermi al palo e quel poco di produzione è legata a vecchie commesse e non garantisce evidentemente fatturati sufficienti a pagare lo stipendio di quel centinaio di lavoratori attualmente in servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novica Mrdovic Vianello, ceo della società Startech

LE PROMESSE

L'imprenditore aveva assicurato l'arrivo di due investitori entro l'inizio di luglio

*quando indossato

A TRIESTE
L'APPARECCHIO
ACUSTICO
100% INVISIBILE

PONTONI
udito & tecnologia

Indossalo sempre (anche mentre dormi)

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

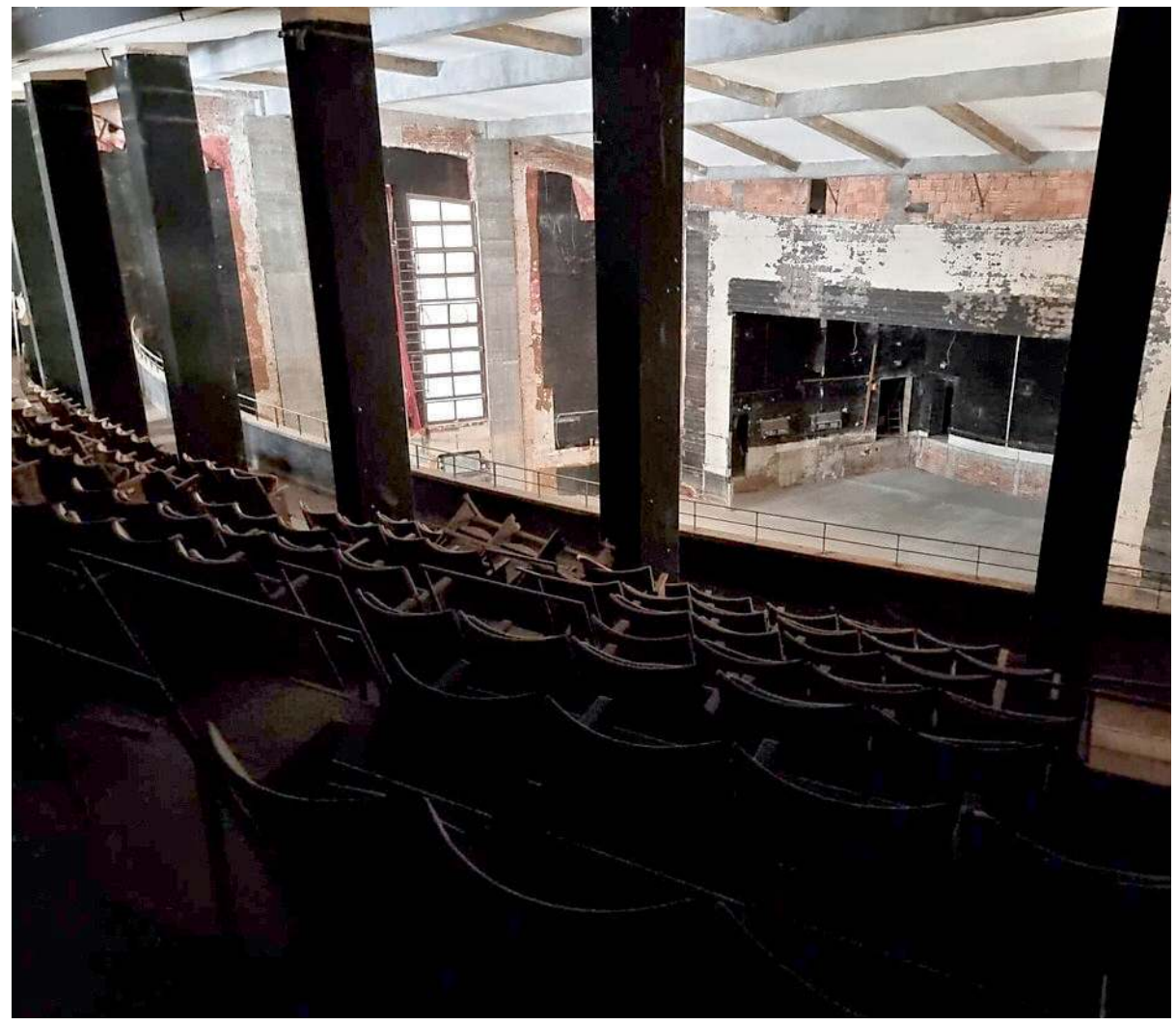
Numero Verde
800-111433

Ci trovi a Trieste in Via Giulia, 17, Campo S. Giacomo, 22/B, Piazza Tra I Rivi, 2. **Muggia** Via Dante Alighieri, 6. Monfalcone Piazza della Repubblica, 28. **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B. **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31.

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111



Auditorium Tor Bandena, nuova vita Il ruolo chiave dell'uscita di sicurezza

Il Rossetti interessato alla gestione. Demanio pronto ad affidare la concessione
Va raggiunta una capienza di 500 posti: la soluzione legata a un nuovo varco
Da Fondazione CRTrieste sostegno alla fase progettuale, poi servirà la Regione

LAURA TONERO

Il recupero

Tra le vie del Teatro Romano e di Tor Bandena potrebbe nascer un nuovo polo culturale. Tutto ruota intorno a un'uscita di emergenza in più, da realizzare nello storico auditorium ospitato all'interno dello stesso palazzo della Questura. Quell'intervento consentirebbe alla sala di disporre di una capienza di almeno 500 posti, rendendone così economicamente sostenibile la riqualificazione e la riapertura. Il Rossetti si candida fin da ora a gestire quell'auditorium, chiuso per inagibilità dal 1985, e dove nel 1959 Claudio Abbado debuttò come direttore d'orchestra.

Diversi i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto e che venerdì hanno preso parte a un sopralluogo: l'Agenzia del Demanio è proprietaria dell'immobile, la Questura convive con l'auditorium nello stesso palazzo, il Comune coordina l'iniziativa e ha coinvolto la Fondazione CRTrieste che potrebbe dare un supporto all'attività progettuale. Partecipe, visti i vincoli dell'immobile, anche la Soprintendenza che, tra l'altro, ha in atto un progetto di valorizzazione per il sito archeologico del Teatro Romano, che potrebbe operare in tandem con l'auditorium, dando così vita un vero polo culturale in quell'area.

LA VISITA

Venerdì scorso gli enti e le istituzioni coinvolti hanno effettuato un sopralluogo tecnico

Cruciale è poi il ruolo dei vigili del fuoco, che adesso, registrato lo stato dell'arte e le caratteristiche della struttura, dovranno dare indicazioni sulla capienza attuale e sulle prescrizioni necessarie invece per raggiungere quella auspicata. L'ingresso originale è in via Tor Bandena. Ora servirà capire se è possibile realizzare una nuova uscita di emergenza nella parte più interna del palazzo, verso via del Teatro Romano. Importanti per determinare la capienza saranno anche le dimensioni di quell'uscita.

L'idea di dare una nuova vita all'auditorium non è nuova. È stata più volte inseguita nel corso degli anni, ma questa volta, se la questione tecnica verrà superata, forse si concretizzerà, vista anche l'unione di intenti. Come detto, la Fondazione CRTrieste sarebbe disposta a dare un contribuito nella fase progettuale, visto che l'idea dovrà poi essere messa a terra con un progetto vero e proprio, che ridisegni anche gli interni dell'auditorium conservando gli elementi che indicherà la Sovrintendenza. Capita la fattibilità tecnica, per dare gambe a quel progetto servirà capire poi quella economica. Da una prima stima servirebbero oltre 5 milioni di euro. A quel punto sarà certamente coinvolta la Regione. Che di fronte al recupero di una simile realtà e con la garanzia di una gestione del Rossetti – che soprattutto negli ultimi anni ha dato prova di raccogliere risultati brillanti, con un bilancio record nel 2025 – difficilmente negherà un supporto.

Nel 2018 il Demanio era intervenuto investendo 250.000 euro per la messa in sicurezza della sala, operando sul controsoffitto che stava crollando, eliminando delle parti in amianto e buona parte delle vecchie seggiole. «L'immobile è collegato a un uso governativo che è quello della Questura, per cui il nostro supporto è vincolato a supportare le esigenze della Polizia», premette il direttore regionale dell'Agenzia del Demanio, Alessio Casci. Che aggiunge: «Ora ci sono delle valutazioni in corso che se troveranno accoglimento sicuramente da parte dell'Agenzia del Demanio troveranno supporto. L'obiettivo è recuperare i beni, non abbandonarli». Casci indica come «nel caso verrebbe fatta una concessione del bene, con una durata compatibile con l'investimento necessario a dare vita al progetto».

Il questore Lilia Fredella osserva sia «un peccato non veder valorizzato quel bene». E dal punto di vista della sicurezza reputa che se «lo si volesse recuperare per un uso pubblico, si potranno individuare strumenti adeguati per tutelare la sicurezza della Questura e di chi ci lavora».

A livello comunale i due assessorati coinvolti nel percorso sono quello alla Cultura, guidato da Giorgio Rossi, e quello con delega ai Teatri, affidato alla vicesindaco Serena Tonel. Che precisa come «se verrà superata la questione tecnica e quindi ci saranno i presupposti per procedere, servirà capire quale sarà il percorso amministrativo ideale, ad esempio se un'eventuale concessione dovesse essere data al Comune o direttamente al Rossetti, per poi mettere in piedi l'opera». Per Tonel «una sala simile, tra l'altro in pieno centro città, sarebbe un valore importante, quindi il Comune, se si procederà, farà la sua parte».

Per il Politeama Rossetti sarebbe un ritorno, visto che demolito il Teatro Nuovo di via Giustiniano, nell'inverno del 1962 il Teatro Stabile per sette stagioni rappresentò lì i suoi spettacoli. Quale è ora il progetto che il Rossetti ha in mente per quello spazio? «È un luogo, tra l'altro, con un'ottima acustica, che si adatta a molte attività, che sarebbe bello condividere anche con le altre realtà culturali del territorio», così il presidente del Rossetti Francesco Granbassi. «Vedrei molto bene», aggiunge, «la possibilità di organizzare dei concerti e la prosa quando ci sono allestimenti scenici non molto impegnativi. Vista la centralità, è un luogo che si presta a tante soluzioni, e durate il giorno potrebbe ospitare anche meeting e congressi».

L'ABBANDONO

La sala fu costruita nell'ex Casa del Fascio nel 1938 e aperta nel 1954 Dal 1985 è inagibile

La soprintendente Paola Ventura assicura «molto interesse all'operazione di recupero di un immobile che ha un valore culturale in sé, e anche per la storia dell'utilizzo che ha avuto. Sicuramente la rifunzionalizzazione come teatro sarebbe il destino più auspicabile». E precisa: «Siamo in attesa di capire quali sono gli interventi necessari per poi valutarli nello specifico».

Alcuni cenni storici. L'auditorium fu costruito nell'ex Casa del Fascio di via del Teatro Romano nel 1938 e venne aperto al pubblico dal Gma nel 1954. Prima di diventare, come detto, sede del Teatro Stabile, ospitava concerti e proiezioni cinematografiche. Nel 1969 ci fu il passaggio dello Stabile al Politeama Domenico Rossetti e l'auditorium di via Tor Bandena venne progressivamente accantonato. Nel 1985 poi, con l'entrata in vigore della nuova legge sulla sicurezze delle sale pubbliche, venne dichiarato inagibile. Era stato aperto in via eccezionale nel 2020 per un'edizione dei "concerti col caschetto", che aveva riportato la musica in quella sala. Poi il silenzio.

Lo stato dell'auditorium nel palazzo della questura, tra via del Teatro Romano e via di Tor Bandena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Il dibattito sul servizio idrico

Acqua, il centrosinistra cerca la sintesi «Regione dia elementi per decidere»

La coalizione si coordina in vista della scadenza della concessione ad Acegas tra la spinta per l'in house di Adesso Trieste e le posizioni pro gara del Pd «Niente scelte a priori: prima valutare la fattibilità di una gestione pubblica»

FRANCESCO CODANGNONE

Il servizio idrico

«Niente scelte calate dall'alto»: prima di riaffidare gli acquedotti a privati si valutino tutte le alternative, e la Regione dica chiaramente se è disponibile o meno a sostenere un eventuale subentro ad AcegasApsAmga e riportare Trieste a una gestione interamente pubblica dell'acqua.

La coalizione di centrosinistra "Futuro in Comune" – Adesso Trieste, Avs, Italia Viva, Lista Russo-Punto Franco, M5s, Pd, Rifondazione comunista, Ssk e Azione, ma la sola sezione provinciale – mette da parte i distinguo e fissa la linea comune su come dovrà essere affrontato il futuro del servizio idrico a Trieste, e in Carso, in vista dell'imminente scadenza della concessione alla controllata Hera. È il primo punto a essere diffuso pubblicamente dal cantiere del campo largo, che tra tutti i temi del programma individua proprio l'acqua per cominciare la propria campagna: una scelta non casuale, mirata a mettere una volta per tutte un punto a un dibattito che intreccia interessi politici diversi, e che da mesi rischiava di creare spaccature nella coalizione e nei singoli partiti. Invece no, niente divisioni, il centrosinistra le allontana: «L'acqua è un bene comune essenziale per la vita, una risorsa scarsa da gestire nel rispetto dell'ambiente: vogliamo sia garantito un servizio idrico che coniughi accessibilità universale, qualità, sostenibilità, pieno controllo da parte delle comunità locali».

La tempistica è dirimente. La scadenza della concessione è infatti fissata al 31 dicembre 2027, ma molto prima – attorno a fine estate – gli enti locali dovranno scegliere quale strada percorrere per il suo rinnovo: una gara europea per individuare un gestore privato (che potrà o meno essere ancora AcegasApsAmga); una per individuare un socio privato di minoranza in una realtà a capitale misto; o l'affidamento in house, dunque la ripubblicizzazione del servizio come invocato dalla maggioranza degli italiani nel Referendum del 2011. Un'opzione, quest'ultima, sulla quale da tempo si dibatte a livello tecnico-politico – considerata l'eccezione rappresentata dalla situazione triestina (unica gestione privata in Regione) e ricordati gli impegni già assunti nel 2024 dalla giunta regionale per «giungere quanto prima a una gestione coordinata, unitaria e pubblica sul territorio regionale» – ma che presenta ancora diversi nodi da sciogliere.

Tra tutti l'assenza, dopo dieci anni, di un Piano d'ambito regionale, strumento sul quale per legge si dovrebbe basare qualsiasi scelta in termini di concessione. Manca poi la determinazione esatta del valore residuo degli investimenti fatti dalla multiutility sulla rete triestina, da restituire in caso di subentro: cifra finora solo stimata in 190 milioni, e che potrebbe fare la differenza tra la sostenibilità o meno dell'operazione. La Regione sarebbe disponibile ad anticiparla?

Tutti elementi ancora da chiarire, ma a valle di ciò a fine maggio l'Ausir (l'ente regolatore regionale) aveva comunque accelerato per la gara europea, deliberando una proposta mirata a individuare un operatore che – oltre alla gestione dell'acqua triestina – dal 2031 subentrerebbe anche ad Acquedotto del Carso-Ackv, storica realtà pubblica del territorio che verrebbe così assorbita dal privato. Una scelta motivata dall'ente anche per la mancata indicazione – da parte del Comune, che dunque aveva sostanzialmente scelto di non toccare palla – circa l'acquisizione o costituzione di un'eventuale società in house cui affidare il servizio. La proposta era stata quindi sottoposta all'Assemblea regionale, ma a frenare l'iter era stato a sorpresa il sindaco Dipiazza, che pur propenso alla gara – lo ha ribadito più volte – aveva comunque chiesto tempo per approfondire la questione, raccogliendo così le perplessità già espresse dall'assessore Bertoli, esponente di quella Lega che in Regione da tempo è viceversa avviata su un percorso di accorpamento delle multiutility pubbliche.

La partita verrà definita nelle prossime settimane – in Ausir si dice verso settembre – dunque dall'attuale amministrazione di centrodestra, ma il tema è (o meglio era) spinoso pure per il centrosinistra, prossimo ad avviare la campagna: come posizionarsi, nel dibattito elettorale?

A spingere per l'in house c'è tra tutti Adesso Trieste (oltre ad Avs, Rifondazione comunista e, con l'Ackv a rischio inglobamento, il tema tocca molto anche Ssk), de sempre critica verso le tariffe salate derivanti dall'attuale gestione e convinta della necessità riportare l'acqua sotto un controllo pubblico diretto, invertendo il processo di privatizzazione coronato sotto la giunta Cosolini con la fusione con Hera. Proprio l'ex sindaco dem, in un'intervista pubblicata giorni fa dal *Piccolo*, aveva viceversa difeso quell'operazione, sostenendo che «l'acqua è già pubblica» senza nascondere la propria preferenza per l'opzione gara: «Se c'è un percorso che non richiede al pubblico di impegnare 190 milioni per sostenere l'in house, garantendo sempre un servizio di qualità, allora penso sia la via preferibile», aveva detto Cosolini. Posizione tendenzialmente condivisa dal resto del partito (peraltro radicato a Padova e Bologna, città con forti legami con Hera), con l'unica eccezione del consigliere regionale Francesco Martines, strenuo sostenitore di una transizione all'in house trainata dal friulano Cafc (che fino a venerdì scorso lo vedeva presidente dell'organo di Controllo analogo). Il resto della coalizione si era tenuto equidistante.

Il punto di caduta, alla fine, è stato individuato partendo da quelli che sono i punti fermi di tutto il campo largo, a prescindere dalle singole posizioni: «accessibilità universale del servizio», «tutela del diritto all'acqua anche per le fasce meno abbienti», «efficienza gestionale-industriale e continuità degli investimenti sulle infrastrutture», «piena tutela del personale e delle professionalità esistenti, «trasparenza nella gestione che permetta un più efficace controllo pubblico», «governance partecipata, rappresentativa dei territori e aperta al coinvolgimento di lavoratori e utenti». Per garantire questi presupposti, e visti i nodi ancora da sciogliere, la coalizione chiede che «il Comune di Trieste, con quelli della Provincia, sia realmente messo nelle condizioni di poter vagliare le alternative alla gara europea previste da legge, senza decisioni precostituite o calate dall'alto». Niente gara a prescindere, dunque.

L'appello è all'attuale amministrazione, perché si impegni a chiedere alla Regione tanto la predisposizione del Piano d'Ambito, quanto garanzie sulla «quantificazione, in capo ad Ausir, del valore residuo degli investimenti effettuati da Acegas», nonché «indicazioni chiare sulla disponibilità della Regione a individuare modalità per darne copertura, nell'opzione dell'affidamento in house del servizio».

A Comune e Regione è chiesto di fornire tutti gli elementi per escludere o meno a priori il ritorno all'in house, e decretare la via migliore: «Solo assicurando queste condizioni sarà possibile mettere Trieste e gli altri Comuni del territorio nelle condizioni di decidere in modo libero, informato e responsabile sul futuro del servizio idrico integrato», ribadisce il centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capogruppo di At Riccardo Laterza

IL PUNTO DI CADUTA

«L'amministrazione vagli le alternative prima di confermare la scelta privata»

L'ACQUEDOTTO DEL RANDACCIO

Roberto Cosolini, ex sindaco Pd

Maria Luisa Paglia, Pd Trieste

Paolo Menis, coordinatore M5s

Martines spinge per la friulana Cafc

L'esponente dem: «Il consorzio ha le capacità per gestire La giunta Fedriga dica se sosterrà l'operazione»

«La Regione deve fare chiarezza sul proprio ruolo rispetto al futuro della gestione del servizio idrico integrato triestino. Se davvero non si esclude l'ipotesi in house, è necessario sapere fin da ora se l'amministrazione regionale sia disponibile a sostenere, in tutto o in parte, con risorse o garanzie, gli oneri di tale scelta».

Ad affermarlo è il consigliere regionale del Pd Francesco Martines, unico dei dem a essersi finora espresso per il ritorno della gestione idrica all'in house. Un'operazione che da piazza Oberdan guarda fino al Friuli, e in particolare al Cafc (che fino a venerdì scorso vedeva peraltro Martines quale presidente dell'organo di Controllo analogo), a oggi unica società potenzialmente in grado di farsi carico del servizio idrico triestino, a patto però di un sostegno da parte della Regione. Un subentro ad AcegasApsAmga richiederebbe infatti di corrispondere alla multituility quanto già investito sulla rete: circa 190 milioni, difficilmente sostenibili dalla società. Scenario che, va detto, nelle ultime settimane ha trovato freddo il resto del partito, tant'è che giorni fa l'ex sindaco del Pd (nonché collega in Consiglio regionale) Roberto Cosolini diceva al *Piccolo*: «Sarebbe da capire se il Cafc oggi ha le competenze e, soprattutto, la capacità d'investimento: chiedere sia la Regione a metterci i soldi per fare qualcosa che altri possono fare senza aiuti non mi sembra il miglior modo di amministrare la cosa pubblica». Martines tuttavia non demorde, nonostante il punto di caduta trovato a Trieste dal campo largo, e anzi presenta un'interrogazione per sondare la disponibilità della Regione a garantire la copertura finanziaria per l'operazione: «La volontà politica della Regione – dice l'esponente del Pd – è favorire processi di aggregazione e la nascita di una grande multiutility regionale, il che fa pensare a un'auspicabile gestione interamente pubblica. È indispensabile che gli enti coinvolti possano valutare tutti gli scenari sulla base di informazioni complete e certe, anche sotto il profilo economico». Martines ricorda inoltre che «l'Assemblea regionale di Ausir ha recentemente sospeso le proprie determinazioni in attesa di conoscere sia l'eventuale disponibilità di soggetti pubblici idonei a subentrare nella gestione, sia l'entità del valore residuo da riconoscere all'attuale concessionario». Per questo «occorre procedere con rapidità e trasparenza – continua il dem – evitando ritardi che potrebbero tradursi in proroghe e conseguenti contenziosi: allo stesso tempo, qualsiasi scelta dovrà garantire la tutela dei lavoratori, delle professionalità maturate e dell'intero indotto legato all'attuale gestione del servizio». Qualora l'Assemblea locale optasse poi per l'affidamento in house, «ritengo che Cafc sia pienamente in grado, da sola o insieme ad altre società pubbliche regionali del settore, di assicurare una gestione efficiente e trasparente». —F. C.

L'ALTRA VOCE DEL PARTITO

Presentata un'interrogazione: «Chiarire se c'è il sostegno regionale»

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste
Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia–Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse–Gorizia:

77	KM ESEGUITI
69	% DELL'ESEGUITO
22	PONTI E VIADOTTI RICOSTRUITI
27	CAVALCAVIA REALIZZATI
37	SOTTOPASSI REALIZZATI
126	SCATOLARI REALIZZATI
154	AREE DI DEPURAZIONE REALIZZATE
45,50	KM BARRIERE FONOASSORBENTI REALIZZATE
591	INTERFERENZE RISOLTE
2.370.000	M^2 PAVIMENTAZIONI REALIZZATE

Autostrade Alto Adriatico

Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

carecom.it

Il domani si muove con **autostradealtoadriatico.it**

Trieste

Parcheggi tra gli alberi in viale Miramare davanti le case ex Incis

Al via il cantiere da 100.000 euro che aspettava da 20 anni

FABIO DORIGO

Lavori pubblici

Vent'anni di attesa. Il tratto di viale Miramare, ex via Regina Elena, davanti il bellissimo complesso della case popolari ex Incis (Istituto nazionale case per gli Impiegati dello Stato) realizzate tra il 1927 e il 1929 su progetto dell'architetto Umberto Nordio e dietro il giardino Ieralla, sarà finalmente riqualificato.

E sarà fatto senza tagliare alcun albero (platani storici) e senza toccare alcun parcheggio (che addirittura da 27 passeranno a 28) all'ombra delle piante. Il cantiere miracoloso, da oltre 100 mila euro, è stato presentato ieri mattina dall'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder alle presenza del direttore del Servizio Mobilità e traffico, Andrea de Walderstein, del consigliere circoscrizionale Fabio Tognoni e dei rappresentanti della ditta New Ambiente di Monfalcone. I lavori sono partiti lo scorso 22 giugno e dureranno, tempo permettendo, 120 giorni (19 ottobre). «Salvaguardiamo questo luogo ameno mantenendo gli alberi e i parcheggi» sintetizza l'assessore che sul progetto è impegnato da almeno due decenni. «Nel 2006 ero in Circoscrizione e già allora presentai alcune mozioni per riqualificare l'area, ma all'epoca non se ne fece nulla – racconta Babuder –. Ora, invece, dopo aver reperito le risorse necessarie facciamo partire i lavori».

L'intervento è finalizzato alla tutela delle alberature presenti in quest'area e al ripristino del decoro urbano, in una zona che versa in stato di abbandono dal secolo scorso. «Il progetto è stato concepito per coniugare la salvaguardia del patrimonio arboreo con la necessità di mantenere un numero adeguato di parcheggi, particolarmente richiesti dai residenti" spiega l'assessore alle Politiche del territorio –. Per questo motivo, il Servizio Mobilità e Traffico ha lavorato in stretta collaborazione con il Servizio del Verde per individuare una soluzione che consentisse di preservare le alberature senza penalizzare la sosta».

L'assessore Babuder

«L'intervento vuole tutelare le piante e salvaguardare tutti i posti auto dei residenti»

L'amministrazione comunale ha stanziato 104 mila euro per realizzare il rifacimento delle conche degli alberi, che saranno ricoperte con un materiale drenante anziché con il cemento. Questa soluzione favorirà una maggiore infiltrazione dell'acqua, migliorando l'apporto idrico all'apparato radicale e contribuendo alla salute delle piante. Il nuovo materiale drenante permetterà di continuare a utilizzare gli spazi per la sosta delle autovetture, garantendo al tempo stesso migliori condizioni per la crescita e la conservazione delle alberature. L'intervento prevede inoltre il rifacimento della cordonata del marciapiede, lo spostamento di tre pali dell'illuminazione pubblica per agevolare l'accesso ai passi carrabili e l'incremento dei posti auto. Nella parte finale della via sarà inoltre riorganizzata la disposizione dei parcheggi in linea, così da facilitare le manovre di svolta verso via Tor San Piero. Il cantiere è stato organizzato in due fasi, con l'obiettivo di limitare il più possibile i disagi per residenti e automobilisti: ogni tratto sarà completato prima dell'avvio degli interventi sul successivo. Le opere interessano l'intero tratto stradale fino all'incrocio con largo Roiano.

Presentazione dell'intervento e lavori in viale Miramare F. Silvano

Il progetto ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza e del Servizio Ambiente del Comune ed è stato condiviso con la Circoscrizione.

Il progetto interviene su un'area alquanto degradata sita nel rione di Roiano nel tratto di viale Miramare che collega la viabilità principale alla via Tor San Piero. Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato a migliorare, dal punto di vista del decoro e della sicurezza, le attuali condizioni di sosta veicolare e circolazione pedonale e veicolare della via.

Nel corso degli anni sono pervenute all'amministrazione comunale numerose richieste e segnalazioni, sia da parte dei cittadini sia della Circoscrizione territorialmente competente, finalizzate alla sistemazione dell'area in oggetto.

È stato infatti rilevato che la circolazione veicolare risulta frequentemente ostacolata, e talvolta completamente bloccata, dalla presenza di veicoli in sosta irregolare e disordinata su entrambi i lati della carreggiata. Vista la volontà di mantenere gli alberi presenti e tenuto conto delle esigenze di parcheggio nell'area si è previsto di trasformare l'area verde degradata in area di sosta veicolare realizzando lungo la carreggiata una fascia di profondità di circa 3,80 metri pavimentata in calcestruzzo drenante. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di tre aiuole allestite a verde in corrispondenza di alberature che presentano voluminose radici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partiti i lavori per risistemare la scala universitaria di via Ruffini

Un investimento di 300 mila euro per il riassetto di gradini e pianerottoli

LORENZO DEGRASSI

Riqualificazioni

Prosegue il piano del Comune di Trieste per il recupero delle scalinate comunali con l'apertura del cantiere in via Ruffini (zona Università), dove per circa due mesi saranno eseguiti lavori di risistemazione e messa in sicurezza. L'intervento rientra nel Piano triennale delle opere pubbliche, dedicata alla manutenzione straordinaria delle scalinate cittadine, un programma che punta a recuperare una quindicina di percorsi pedonali distribuiti nei diversi rioni di Trieste. L'investimento complessivo ammonta a 300 mila euro, finanziati nel maggio 2025, mentre l'esecuzione dei lavori è affidata alla Mg Group.

Nel dettaglio, il cantiere di via Ruffini interesserà il riassetto dei gradini e dei pianerottoli, la riparazione degli elementi in pietra deteriorati, il ripristino di alcuni tratti di ringhiera con trattamento antiruggine e riverniciatura, oltre all'espurgo delle caditoie, per una durata complessiva prevista di circa 60 giorni. Durante tutto il periodo dei lavori sarà comunque garantito il passaggio ai residenti. L'intervento rappresenta la prosecuzione di un programma già avviato nei mesi scorsi. Sono infatti stati già completati i lavori sulle scalinate di Guido Reni, via Rietti, via Tonello e scala Granbassi.

Nei prossimi mesi il cronoprogramma prevede l'apertura dei cantieri anche sulla salita della Trenovia, mentre successivamente toccherà alla scala Bonghi, alla scalinata di via di Scorcola e alla scala San Luigi, quest'ultima dopo il completamento dei lavori di sistemazione del muro di via Pindemonte. A questi si aggiungeranno ulteriori interventi di manutenzione diffusi sul territorio comunale. Le scalinate costituiscono una delle peculiarità urbanistiche di Trieste. Oltre a rappresentare un tratto distintivo della città, svolgono una funzione fondamentale di collegamento tra quartieri posti a quote differenti, consentendo ogni giorno a migliaia di residenti di spostarsi lungo percorsi che attraversano aree verdi e panoramiche.

Proprio il naturale deterioramento dovuto al tempo e agli agenti atmosferici ha reso necessario un programma di manutenzione sistematico. In alcuni casi sono sufficienti interventi puntuali, come la risaldatura delle ringhiere, il riassetto dei gradini o la bocciardatura delle superfici in pietra che, consumandosi, diventano più lisce e quindi pericolose soprattutto durante la pioggia. In altre situazioni, invece, si rende indispensabile intervenire più in profondità con il rifacimento della rete fognaria sottostante e la ripavimentazione dei pianerottoli maggiormente deteriorati. L'intero programma dovrebbe concludersi nell'arco di circa un anno, salvo eventuali rallentamenti legati alle condizioni meteorologiche. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è migliorare la sicurezza dei percorsi pedonali e valorizzare infrastrutture spesso poco visibili ma essenziali nella quotidianità dei cittadini. «Auspico che anche questi lavori di miglioramento risultino graditi per impegno e risultati – spiega l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder – questo cantiere diffuso di recupero delle scalinate si inserisce in una strategia più ampia di cura dello spazio pubblico, dove anche il dettaglio contribuisce a migliorare la qualità della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scalinata di via Ruffini in zona Università

PIANO TRIENNALE

In programma nei prossimi mesi interventi sulla salita della trenovia e Scala Bonghi

Un incontro del Pd sul futuro di Trieste dentro Porto Vecchio

Tavola rotonda

Prenderà il via venerdì alle 17.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) il ciclo di incontri pubblici dal titolo "Porto Vecchio: tra opportunità di sviluppo e speranze tradite". L'iniziativa, focalizzata sul futuro urbanistico, economico e sociale di una delle aree più strategiche della città, è promossa dal Forum Ambiente e Scienza del Pd di Trieste, in collaborazione con il IV Circolo del Pd. «Il futuro del Porto Vecchio si sta decidendo ora - spiegano i promotori della rassegna, denunciando una gestione istituzionale ritenuta poco trasparente -. Ci troviamo dentro un percorso segnato da troppe opacità, da un confronto pubblico del tutto mancato e da una procedura ambientale che ha lasciato aperte domande decisive».

Dopo la recente vicenda della verifica di assoggettabilità a Via, diventa ancora più urgente discutere con la città di quale sviluppo vogliamo davvero: la richiesta è quella di non ferma a una semplice operazione immobiliare, ma di puntare su un progetto lungimirante e integrato, capace di generare lavoro di qualità, innovazione, valorizzazione della qualità urbana e nuove, concrete opportunità per Trieste. Il dibattito metterà a confronto diverse competenze politiche, tecniche e associative proprio per guidare questa trasformazione globale all'insegna dell'interesse pubblico e collettivo. Sarà l'occasione per approfondire le caratteristiche intrinseche dello scalo, l'inestimabile valore storico e urbanistico del Porto Vecchio, i limiti e le forti criticità del progetto Costim, nonché le dirette conseguenze della procedura Via e gli scenari futuri che attendono il territorio.

Il programma del primo incontro dio domani prevede in apertura l'introduzione e i saluti di Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale Pd. A seguire, la tavola rotonda vedrà gli interventi di: Luca Bressan, segretario IV Circolo Pd; Sergio Persoglia, coordinatore Forum Ambiente e Scienza Pd; Livio Stefani, rappresentante di Porto Chiaro e Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale Pd. L'incontro è aperto alla cittadinanza, ai professionisti e a tutte le realtà sociali del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Venerdì il primo approfondimento con Paglia, Stefani, Bressan, Russo e Persoglia

Trieste

Violenza del marito sul sanitario che stava soccorrendo la moglie Condannato per direttissima

Inflitti 10 mesi senza sospensione a un 48enne: il pm aveva chiesto più di 2 anni

PIERO TALLANDINI

Il caso

Un ennesimo caso di violenza nei confronti del personale sanitario. Fenomeno che a Trieste ormai da tempo fa segnare purtroppo un'escalation, tanto all'interno, quanto all'esterno delle strutture. Stavolta, però, per l'autore dell'aggressione è arrivato subito da pagare il conto con la giustizia: una condanna per direttissima, senza sospensione condizionale della pena.

L'accusa formulata nell'imputazione era di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, nei confronti di personale sanitario L'episodio era accaduto la scorsa settimana a Valmaura, nel tardo pomeriggio di martedì. Alessandro Karis, 48enne con precedenti, aveva anche opposto resistenza agli agenti della Polizia locale intervenuti, minacciando di picchiarli. Perché quella reazione scomposta? La moglie si era sentita male. Era stato richiesto l'intervento dell'ambulanza. Il 48enne, avvertito telefonicamente, si era precipitato sul posto vedendo l'ambulanza, i sanitari del 118 e la donna per terra.

Un'equipe sanitaria del 118 impegnata in un intervento di soccorso

Secondo la ricostruzione accusatoria aveva aggredito con una testata uno dei sanitari che lo aveva invitato ad allontanarsi per permettere l'intervento di soccorso. «L'ho vista lì, stesa a terra, vicino all'ambulanza. Nessuno mi diceva cosa le fosse accaduto», aveva dichiarato, «e ho pensato a un incidente. Un operatore del 118 mi è venuto incontro e mi ha detto di allontanarmi. L'ho solo allontanato con la testa, non la chiamerei testata». La prognosi per il sanitario era stata di tre giorni.

L'EPISODIO A VALMAURA

Aveva aggredito un operatore del 118 ed era accusato anche di resistenza a pubblico ufficiale

Ieri mattina in tribunale l'udienza per la discussione nell'ambito del processo per direttissima davanti al giudice Alessandro D'Amico, che la scorsa settimana aveva convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare con braccialetto elettronico. Il pm Andrea La Ganga aveva chiesto la più afflittiva custodia cautelare in carcere, mentre il difensore Giulio Di Bacco aveva proposto l'obbligo di firma, ritenendo che fosse opportuno ridimensionare la gravità dell'accaduto e sottolineando, appunto, che a innescare la reazione del 48enne era stata la preoccupazione per lo stato di salute della moglie: «Voleva soccorrerla», ha affermato, «e comunque non si era trattato di una testata, ma di un contatto più lieve, senza imprimere violenza». Ieri la difesa ha optato per il rito abbreviato. La richiesta del pubblico ministero è stata di 2 anni e 8 mesi. Alla fine, il giudice ha concesso le attenuanti generiche ritenendole equivalenti alle aggravanti e ha quindi condannato l'imputato a 10 mesi, ma senza condizionale, visti i precedenti. Al momento, peraltro, Karis è ancora in carcere: infatti, non è stato ancora possibile mettergli a disposizione il braccialetto elettronico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

Ospedale, Csm, Pronto soccorso: un fenomeno che non si ferma

Ancora un'aggressione ai danni del personale sanitario, stavolta del 118. L'episodio di cui riferiamo a fianco è solo l'ultimo di una lunga serie. La violenza contro chi sta svolgendo il proprio lavoro per curare o soccorrere una persona è un fenomeno che a Trieste, purtroppo, è sempre attuale. Tanti i casi: aggressioni in strada come a Valmaura, ma anche al Pronto soccorso o nei Csm. Nei mesi scorsi, ad esempio, un paziente aveva minacciato di morte due operatrici del Csm di via Gambini ed era stato arrestato dai carabinieri. Poche settimane prima, al Pronto soccorso di Cattinara, un utente aveva distrutto il triage e lanciato oggetti contro i sanitari.

Tracce e soluzioni della Maturità divulgate sui social: denunciata

Un'indagine partita grazie al monitoraggio sul web effettuato dalla Polizia postale di Trieste prima degli esami di maturità ha consentito di denunciare, a più di mille chilometri di distanza, una 22enne messinese, ritenuta responsabile della divulgazione di elaborati destinati al superamento delle prove dell'Esame di Stato 2026 attraverso un gruppo su Telegram. La Polizia di Stato ha anche eseguito un decreto di perquisizione, emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste.

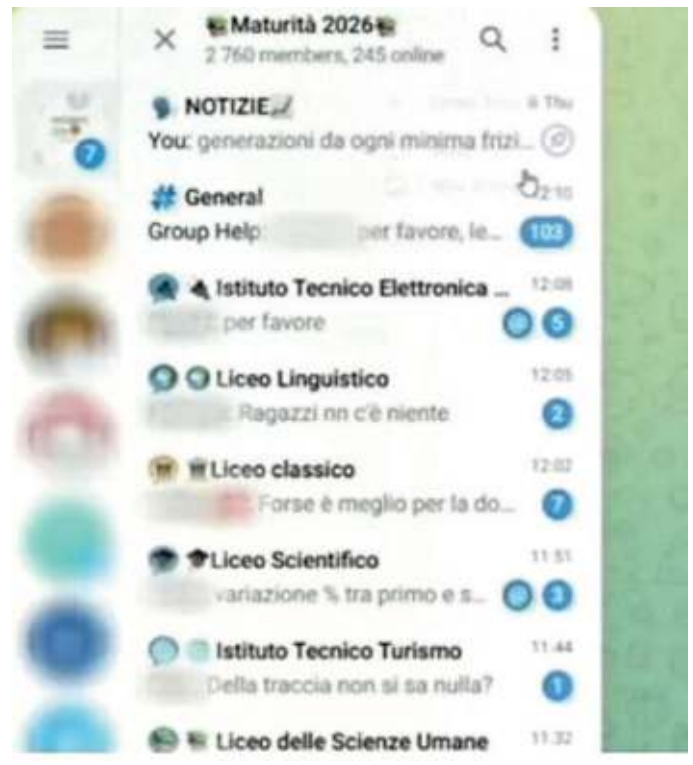
Come detto, l'attività investigativa è nata dal costante monitoraggio del web svolto dal Centro operativo per la sicurezza cibernetica del Friuli Venezia Giulia della Polizia postale che ha sede a Trieste, intensificato in concomitanza con lo svolgimento degli esami di maturità proprio per individuare gruppi, canali e piattaforme utilizzati per la condivisione e la diffusione illecita di tracce d'esame, elaborati e soluzioni destinate ai candidati.

DAL FVG ALLA SICILIA

L'indagine online dalla Polizia postale di Trieste nell'ambito del monitoraggio prima degli esami

Nel corso delle attività gli investigatori hanno individuato, due giorni prima dell'avvio delle prove scritte, il gruppo social "Maturità 2026", composto da circa 2.750 membri (nessuno dei quali residenti in Friuli Venezia Giulia) articolato in diversi topic suddivisi per argomento e indirizzo scolastico, gruppo che aveva lo scopo di fornire informazioni, elaborati e strumenti utili ad affrontare l'esame.

È stato possibile ricondurre la gestione del gruppo a un profilo associato a un'utenza telefonica formalmente intestata a una giovane residente nella provincia di Messina. La Procura di Trieste ha quindi emesso un decreto di perquisizione delegato al Centro operativo per la sicurezza cibernetica del Fvg, che ha operato in stretta collaborazione con la sezione operativa di Messina.



Il gruppo scoperto su Telegram dalla Polizia postale di Trieste

Nella perquisizione gli operatori hanno riscontrato che numerosi utenti stavano condividendo nel gruppo le soluzioni della seconda prova relative a diversi indirizzi di studio, organizzate dall'amministratrice in specifiche sezioni tematiche. L'attività investigativa si è conclusa con l'inibizione del gruppo, impedendone l'ulteriore utilizzo da parte di migliaia di utenti.

La 22enne è stata denunciata per la violazione della Legge numero 475 del 19 aprile 1925: "falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazze d'Italia
Dal Foro alla città contemporanea

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

nord est multimedia
Dal 11 luglio in edicola con
il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale programma

Trieste

Incendio in appartamento Tre intossicati a Opicina

Paura in via Biancospino. Un residente è stato colpito anche da infarto

STEFANO BIZZI

L'emergenza

Due appartamenti inagibili e tre persone ricoverate in ospedale per intossicazione da fumo, una delle quali colpita anche da infarto. È il bilancio dell'incendio scoppiato nella mattinata di ieri in un condominio di tre piani fuori terra di Opicina.
Sul Carso l'allarme è scattato poco dopo le 9, quando il fumo ha cominciato a uscire dagli infissi di un appartamento al primo piano di via Biancospino 24/1 abitato da un'anziana. Erano le 9.16. I passanti hanno notato il fumo bianco e, oltre a contattare il Numero unico dell'emergenza 112, hanno cominciato a chiamare i residenti per fare in modo che uscissero dalle loro abitazioni. Stando alle testimonianze, però, l'inquilina dell'appartamento da cui si sono sprigionate le fiamme si sarebbe, sì, affacciata all'esterno della casa da una finestra, ma avrebbe poi ignorato l'invito ad abbandonare l'appartamento. Forse pensando che si trattasse dell'ennesimo tentativo di truffa ai danni degli anziani, la signora ha chiuso la finestra ed è tornata in casa come se nulla stesse succedendo.
Nell'apprensione generale per l'inquilina e per i vicini, sul posto hanno cominciato a convergere i mezzi di soccorso. I vigili del fuoco sono intervenuti in maniera massiccia. Oltre alla squadra dello stesso distaccamento di Opicina, in via Biancospino sono arrivate due squadre dal comando provinciale e, dalla sede centrale, sono partite anche l'autoscala, l'autobotte e il funzionario di turno. A questo personale si è inoltre unita in supporto la squadra impegnata nelle attività anti-incendio boschivo che si trovava nella zona e non era stata attivata per altri interventi operativi.
Una volta sul posto, una parte dei vigili del fuoco ha iniziato le operazioni di spegnimento, mentre un'altra parte dei soccorritori è entrata nella palazzina ormai invasa dal fumo per portare fuori dallo stabile le persone che erano rimaste bloccate all'interno degli appartamenti. Per proteggerle dalle fiamme e dallo stesso fumo, sono stati fatti indossare loro i cappucci d'evacuazione con gli autorespiratori collegati alle bombole d'aria degli stessi soccorritori. In tutto sono state 4 le persone che non erano ancora uscite dai propri appartamenti. Tra loro la stessa anziana dell'abitazione da cui si sono generate le fiamme.
In totale, hanno sottolineato in una nota i vigili del fuoco, sono state evacuate 12 persone, 3 delle quali trasportate all'ospedale dal personale sanitario presente sul posto.
Tra i residenti evacuati è stata manifestata apprensione anche per gli animali domestici rimasti intrappolati in casa. Non risultano in ogni caso vittime.
Come di consueto, spente le fiamme, i vigili del fuoco hanno provveduto alla bonifica delle parti incendiate e alla messa in sicurezza dell'intero stabile. L'attività è quindi terminata con un accurato controllo strumentale teso a verificare che nella palazzina non fosse rimasta qualche sacca residua dei gas prodotti dalla combustione.

I SOCCORSI

Quattro inquilini bloccati in casa evacuati con l'autorespiratore dai vigili del fuoco

LE CONSEGUENZE

Due alloggi inagibili a causa delle fiamme della fuliggine e delle temperature raggiunte

L'intervento di soccorso in via Biancospino Foto Massimo Silvano

Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento da parte del nucleo di Polizia giudiziaria, in ogni caso, due appartamenti sono stati dichiarati inagibili fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza. Gli inquilini degli altri appartamenti della palazzina hanno potuto invece fare rientro nelle loro abitazioni già nel pomeriggio.
Insieme all'appartamento al primo piano da cui si sono sprigionate le fiamme - andato completamente distrutto -, a causa delle alte temperature che hanno danneggiato le strutture, è stato dichiarato inagibile quello del piano superiore.
Sul posto, per quanto di competenza, sono intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato, i Carabinieri e il personale tecnico delle aziende di distribuzione del gas e dell'energia elettrica. L'intervento dei Vigili del fuoco è terminato alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamponamento tra scooter Due persone in ospedale

L'incidente

Due persone sono rimaste ferite in un incidente tra veicoli a due ruote avvenuto nella tarda mattinata di ieri in centro città.
Mancavano pochi minuti alle 11 quando uno scooter è stato tamponato da un'altra motocicletta tra piazza Garibaldi e largo Barriera. L'incidente è avvenuto in via Oriani all'altezza dell'incrocio con le vie Vasari e Toti. Secondo le prime ricostruzioni, proprio in via Toti doveva svoltare lo scooter che è stato tamponato. Il veicolo procedeva da piazza Garibaldi, ma quando ha rallentato per girare a sinistra è stato centrato dalla moto che lo seguiva. A condurla c'era una donna.
L'impatto ha fatto fare un balzo in avanti allo scooter e ha mandato a terra il conducente. L'impatto con l'asfalto ha provocato delle lesioni che hanno comportato un'importante perdita di sangue da parte dell'uomo che, in ogni caso, non risultava essere in pericolo di vita. Ha invece riportato un trauma cranico la donna, che ha sua volta è caduta. Allertati dalla Sores, sul posto sono intervenuti con automedica e un'ambulanza i sanitari del 118 che hanno stabilizzato e imbarellato l'uomo per poi accompagnarlo in ospedale. A occuparsi dei rilievi sono stati invece gli agenti della Polizia locale.
L'episodio ha avuto inevitabili ripercussioni sulla viabilità della zona. Per consentire le operazioni di soccorso dei due feriti e la rimozione dei veicoli incidentati, il collegamento tra piazza Garibaldi e largo Barriera è stato temporaneamente chiuso al traffico.

IN VIA ORIANI

Traffico rallentato per consentire i soccorsi e la rimozione dei mezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rilievi della Locale Foto Silvano

Trovato nella notte alla ex Italcementi

È stato trovato nel cantiere della ex Italcementi ferito e privo di coscienza. Cosa ci facesse lì, nel cuore della notte, sotto il viadotto della Grande viabilità triestina, è ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine che stanno indagando sull'episodio.
Il giovane, stando alle informazioni raccolte, non aveva con sé documenti in grado di permettere la sua identificazione. I fatti risalgono alla scorsa notte. L'allarme è scattato attorno alle 2 di martedì mattina. Sul posto insieme al personale sanitario del 118 è intervenuta la Polizia di Stato. Inizialmente le condizioni del ragazzo non destavano preoccupazione. Non era cioè considerato in pericolo di vita, ma i soccorritori hanno in ogni caso allertato l'elicottero. Per consentire l'atterraggio del velivolo, gli agenti della Questura hanno temporaneamente interrotto la circolazione sulla Grande viabilità triestina, deviando lo scarso traffico presente a quell'ora sulla viabilità ordinaria.
Trasferito dall'ambulanza all'elisoccorso, il ragazzo è stato accompagnato in ospedale a Cattinara dove è stato sottoposto ad accertamenti per escludere traumi gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una roulotte e un camion incastrati sotto i ponti

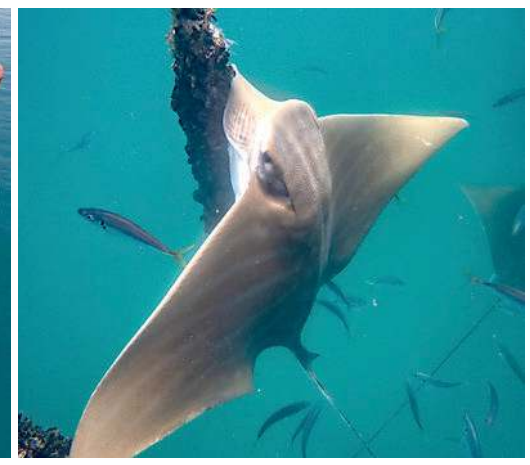
Ingannato dal navigatore satellitare è rimasto incastrato in un sottopassaggio. La disavventura è capitata a un turista straniero nel pomeriggio di lunedì.
Una squadra dei vigili del fuoco del comando di Trieste è intervenuta in via di Montebello per soccorrere il turista che, con una mini roulotte trainata dalla propria vettura, ha tentato di attraversare il sottopasso che collega via Cumano con via di Montebello incastrandosi in altezza con il rimorchio. Giunti sul posto i soccorritori, hanno sgonfiato le gomme della roulotte e poi, utilizzando un argano manuale a fune passante ancorato all'autopompa, hanno tirato il caravan fino a farlo uscire dal sottopassaggio. Una volta portata la roulotte fuori dal basso tunnel i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il pannello solare del rimorchio che si era danneggiato.
Ieri mattina, invece, a incastrarsi sotto il ponte della ferrovia di viale Miramare è stato un camion che però è riuscito a ripartire senza dover chiedere soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La roulotte incastrata tra via Cumano e via di Montebello

Trieste

Vaccarelle di mare voraci di cozze Piazzati i dissuasori sulle reste di mitili



Il posizionamento del dissuasore su una delle reste, le barche e una vaccarella di mare fotografata da De Lorenzi

Avviato anche il monitoraggio per identificare gli esemplari

MICOL BRUSAFERRO

L'attività

«Mangiano decisamente tanto: le reste di mitili che vengono attaccate sono completamente spogliate e l'impatto è notevole». Sono le parole di Saul Ciriaco, ricercatore dell'Area Marina Protetta di Miramare, che in questi giorni insieme ad altri esperti sta conducendo un monitoraggio sulle vaccarelle di mare. Animali simili alle aquile di mare, con un musetto simpatico e buffo, ma con una voracità che preoccupa. Soprattutto i mitilicoltori. Il numero crescente di esemplari ha determinato l'introduzione di sistemi per tenerle alla larga da molluschi e crostacei. Ieri Ciriaco, insieme ad altri colleghi, ha effettuato un'attività di controllo nel golfo mirata a un doppio scopo: posizionare i dissuasori per vedere se possono servire ad arginare il problema e dare il via al riconoscimento dei vari esemplari. «Nell'ambito di alcuni studi relativi a dissuasori, usati in realtà per gli squali – spiega –, abbiamo avviato un'attività sperimentale per capire se possono allontanare anche le vaccarelle di mare. Si tratta di dispositivi indolore che non le lasciano avvicinare. Verificheremo l'efficacia nei successivi monitoraggi. Capiremo se funzionano semplicemente osservando se le reste che li contengono saranno mangiate comunque o resteranno intatte».

Nel caso in cui la strumentazione si rivelasse efficace, potrà essere impiegata per salvaguardare tutto ciò che stanno divorando; senza sosta. La bocca, collocata sul ventre dell'animale, è dotata di robuste piastre dentarie con cui la vaccarella frantuma i gusci e le parti calcaree degli invertebrati marini di cui è ghiotta, molluschi bivalvi e gasteropodi, e crostacei bentonici. Ma l'uscita degli esperti ha avuto anche la finalità di iniziare un riconoscimento degli individui presenti a Trieste. «Come i delfini si possono distinguere osservando la pinna, anche questi animali hanno un segno distintivo, determinato dalle righe blu visibili dall'alto. Queste ci consentono di riconoscere un individuo da un altro. Si tratat di un aspetto importante – sottolinea il ricercatore – perché ci consentirà di sapere se le tante vaccarelle che vediamo solo sempre le stesse».

LA PRESENZA

I ricercatori: «Aggregazioni così, con 50 presenze, non le avevamo mai osservate»

Negli ultimi anni il numero è sicuramente aumentato nel golfo. «Aggregazioni grandi come quelle viste in questo periodo, con ben cinquanta animali insieme, non le avevamo mai osservate – spiega ancora Ciriaco – e sono molto rilevanti dal punto di vista scientifico. Da tre anni circa le notiamo in modo sistematico a Trieste ma mai più di tre o quattro in gruppo. Mentre da dieci anni le avvistiamo sottocosta, prima invece capitava fossero presenti al largo». Come già raccontato nei giorni scorsi dall'Area Marina anche sui social, le vaccarelle nel golfo sono grosse e possenti, anche se estremamente vulnerabili, e sono tra i pesci cartilaginei più grandi del Mediterraneo, capaci di superare i due metri di ampiezza e i cento chili di peso, con un caratteristico muso allungato e appiattito a forma di becco. C'è da ricordare che, pur avendo un morso robusto, non rappresentano comunque un pericolo per l'uomo. «Non ci sono interazioni con le persone, nemmeno in forma volontaria – precisa l'esperto – l'unico problema potrebbe essere l'aculeo, ma in casi estremamente rari, anche perché si presenta in forma molto ridotta». Come detto il loro obiettivo sono i mitili, che riescono a spazzolare in poco tempo e il fatto che siano in tante aumenta la quantità di pezzi mangiati.

La vaccarella di mare è una specie a rischio, come segnalato sempre dall'Area Marina nei post pubblicati nei giorni scorsi sui social, a causa della sovrappesca, da catture accidentali e dal degrado degli habitat. Per questo è classificata dalla *Iucn Red List of Threatened Species* come "Criticamente Minacciata", il livello di rischio più alto prima dell'estinzione in natura.

A Trieste il fenomeno, secondo i ricercatori, va comunque controllato, anche nelle prossime settimane, per valutare quanti siano con esattezza gli esemplari che si trovano nel golfo e che appaiono in modo sempre più frequente. Di sicuro è accertata la fame insaziabile, in grado di far sparire in modo rapido i mitili. La prossima settimana i ricercatori si immergeranno di nuovo e a quel punto arriveranno le prime risposte sull'efficacia o meno dei dissuasori posizionati. Verranno controllati i punti dove sono stati fissati i dispositivi, e si vedrà se i mitili sono rimasti intatti o se le vaccarelle avranno banchettato ugualmente. Se così sarà, servirà pensare ad altre alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la stagione di delfini e tartarughe «Non inseguiteli e non interagite»

L'appello dell'Area marina protetta di Miramare ai diportisti del golfo

Tartaruga tra le "pedocere" fotografata da Tommaso De Lorenzi

Il focus

Inseguiti nel golfo, magari per scattare una foto o realizzare un video, o, ancora, avvicinati tuffandosi direttamente in acqua, senza pensare alle possibili conseguenze. L'estate è la stagione in cui spesso si incontrano delfini, tartarughe o altri animali, e l'Area Marina Protetta di Miramare lancia un appello, volto a tutelare gli animali, dispensando importanti raccomandazioni a chi frequenta il mare. Anche a fronte di comportamenti sbagliati e potenzialmente nocivi, per le persone e gli animali stessi.

Saul Ciriaco, ricercatore della riserva di Miramare, spiega che sicuramente questa è la stagione in cui iniziamo a vedere con maggiore frequenza piccoli gruppi di delfini. «Se dovessero essere avvistati, è importante ricordare che non bisogna mai avvicinarsi a loro con l'imbarcazione. Se sono loro ad avvicinarsi mentre la barca è ferma è un conto, ma andare intenzionalmente verso di loro è una cattiva idea. Ancora peggio è gettarsi in acqua, qualsiasi tipo di interazione va evitata, sia per la sicurezza delle persone sia per il benessere degli animali». La regola è semplice, mantenere sempre una distanza di sicurezza, osservarli e basta.

Lo stesso vale per le tartarughe marine. «Spesso si trovano in superficie per prendere il sole e impiegano del tempo prima di immergersi. Per questo motivo è fondamentale prestare attenzione durante la navigazione, andare troppo veloci in mare – sottolinea Ciriaco – aumenta il rischio di investirle e, in generale, una velocità eccessiva non è mai una buona pratica».

Alcune indicazioni vengono citate dall'esperto anche in caso ci si imbatta in un animale in difficoltà. «La prima cosa da fare è contattare la Capitaneria di Porto, che dispone di tutti i numeri e delle procedure previste per le emergenze». Sarà poi la Capitaneria stessa ad attivare i protocolli e a coinvolgere le figure competenti. «Non bisogna mai recuperare l'animale e portarlo a bordo dell'imbarcazione. Potrebbero esserci problemi sanitari sia per l'animale sia per le persone».

ANIMALI IN DIFFICOLTÀ

«La prima cosa da fare è chiamare la Capitaneria che avvierà una procedura»

Per far capire quanto determinati comportamenti siano pericolosi, qualche giorno fa l'Area Marina Protetta di Miramare ha pubblicato un video in cui si vede una barca passare a pochi metri da un gruppo di delfini. Le parole che accompagnano la clip sono eloquenti: «Tre tursiopi stanno socializzando nelle acque libere davanti a Santa Croce. Si rincorrono, interagiscono, rinsaldano i loro legami sociali. Sono come tre bambini in un cortile. Il loro cortile, la loro casa: il mare, poi arriviamo noi, con le nostre barche, con la nostra arrogante convinzione che tutto il pianeta ci appartenga, che non ci siano limiti da rispettare, che anche lo spettacolo della natura sia a nostro uso e consumo e che loro, i delfini, siano lì per intrattenere noi. E allora arriviamo a tutta velocità, ci "facciamo sotto", dobbiamo vederli da vicino, chissà che non ci riesca pure un selfie. Per loro, però, il gioco si è fatto pericoloso, tocca inabissarsi per evitare il peggio. Ed evitare noi. Queste immagini – scrive la riserva marina indicando il video – sono state riprese durante un monitoraggio di grandi pelagici lungo la costiera triestina della Riserva di Biosfera Unesco, che stiamo svolgendo con l'utilizzo di un drone fornito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Ispra-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale a tutte le Aree Marine Protette per il monitoraggio ambientale di specie e habitat e delle pressioni antropiche a cui sono sottoposte. La scena ripresa dal drone si è conclusa con la riemersione dei tre esemplari a qualche centinaio di metri di distanza dalla barca. Ma avrebbe potuto avere un epilogo diverso». «Le ferite da collisioni con le eliche – ricordano gli esperti – non sono certo rare nei mammiferi marini, nemmeno tra più piccoli come i tursiopi. Di fronte a immagini come queste, non ci resta che ripetere ancora una volta le solite raccomandazioni. Se avvistate cetacei o tartarughe, moderate la velocità e mantenete la distanza di sicurezza». —**MI. B.**

LA RACCOMANDAZIONE

«Se avvistate cetacei o testuggini moderate la velocità di navigazione e rimanete distanti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia - Carso

Poca acqua e arbusti A Contovello il laghetto annaspa

La circoscrizione chiede al Comune di intervenire in fretta

UGO SALVINI

La crisi

Quasi del tutto privo d'acqua. Circondato da una vegetazione che oramai copre le sponde e si protende verso il centro del piccolo stagno, mentre nel mezzo chiazze di sabbia spuntano qua e là. Il laghetto di Contovello è nuovamente in crisi e rischia di scomparire, come la fauna che lo popola. Di questa drammatica situazione, originata dal gran caldo delle ultime settimane e dalla scarsità di precipitazioni si è occupato il consiglio della prima Circoscrizione (Altipiano ovest), da sempre molto attento alle problematiche dello storico laghetto.

In particolare, l'assemblea ha approvato, con la sola astensione dei due consiglieri di opposizione, in forza al centrodestra, una mozione presentata da Roberto Cattaruzza, esponente del gruppo Sinistra in Comune – Levica. «Ormai si ripropone ogni anno un triste e ripetitivo rito – spiega Cattaruzza – che ci costringe a tornare sull'argomento. In sostanza, lo specchio d'acqua di Contovello è ridotto a pantano. La vegetazione – precisa – introdotta abusivamente e senza alcuna ragione, da parte di qualche presuntuoso individuo, ha ormai invaso quasi tutto lo spazio possibile. Manca l'acqua, certamente, e questo è un tema sul quale non possiamo intervenire, ma manca anche, ed è questo l'elemento che genera sconforto, un qualsiasi intervento di riduzione, contenimento, manutenzione del verde invasivo e soffocante».

L'ALLARME

«È ormai ridotto a un pantano e la vegetazione ha invaso ogni spazio libero»

Nelle considerazioni di Cattaruzza non mancano le osservazioni critiche. «Di certo, a ridurre alle attuali condizioni il laghetto – sottolinea l'esponente di Sinistra in Comune Levica – ha contribuito notevolmente l'intervento approssimativo, abborracciato e non coerente con le indicazioni fornite dagli esperti, effettuato alcuni anni or sono. L'intervento avrebbe voluto essere spettacolare e in un certo senso lo è stato, perché ha coinvolto numerosi attori, ma senza alcun coordinamento e spesso all'insaputa l'uno dell'altro». «L'opera – insiste Cattaruzza – ha escluso la popolazione residente e tutti i contributi di conoscenza storica che essa avrebbe potuto fornire, evitando i clamorosi errori che sono stati commessi per superficialità, fretta, mancanza di fondi, o tutte e tre le cause assieme».

Il laghetto di Contovello è ridotto a uno stagno e la circoscrizione chiede al Comune di intervenire

Nel testo della mozione si invita, ancora una volta, e per il tramite del presidente della Circoscrizione Pavel Vidoni, l'amministrazione comunale a intervenire attraverso i propri uffici e l'assessorato competente. In alternativa viene chiesto di porre in essere quanto meno un parziale rimedio, per risolvere la situazione, «coinvolgendo, oltre agli esperti ambientali, anche la popolazione residente, allo scopo di raccogliere informazioni e contributi storici da coloro che questo territorio vivono e conoscono».

Il laghetto è stato più volte oggetto di polemiche fra Circoscrizione e Comune. Ultima in ordine di tempo, quella dell'anno scorso, quando alle richieste dei residenti di aumentare la quantità d'acqua, procedendo con una specifica operazione di riempimento, l'assessore comunale Michele Babuder rispose: «Da anni purtroppo il laghetto di Contovello non è più uno stagno naturale carsico, ma un laghetto artificiale popolato da specie aliene e gestito come un elemento ornamentale, simile a quelli che ritroviamo nei parchi urbani. Riempirlo – aveva aggiunto – porterebbe solo a un miglioramento dal punto di vista estetico, ma non sarebbe un'azione ambientalmente corretta, sprecando fra l'altro acqua per mantenere una scenografia e non un ecosistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Croce si anima da domani con la Festa dei pescatori

La tradizionale Festa dei pescatori tornerà ad animare, da domani e a lunedì compreso, le vie del borgo di Santa Croce. II classico appuntamento d'estate, giunto alla decima edizione, coniugherà come sempre all'aspetto culturale – in quanto il Museo della Pesca del litorale triestino, elemento unico del genere, sarà aperto durante tutto il periodo della Festa – quello enogastronomico, con le proposte di pesce del golfo e di vini locali.

Organizzata dall'associazione Mladina del presidente Peter Sedmak, in collaborazione con la Fondazione "Zdravko Košuta" e il sostegno della Banca Zkb, la kermesse prenderà il via domani alle 18.30, con la cerimonia inaugurale. L'orario di apertura dei chioschi sarà sempre quello delle 18.30. A seguire, ogni sera, ci saranno vari appuntamenti di spettacolo e musicali, in programma sempre alle 21. Domani si esibirà la "Klapa Semikantà", con un repertorio di canzoni dalmate. Venerdì musiche proposte dal gruppo "Etnoploč". Sabato si raddoppierà: alle 18 ci sarà una ex tempore per bambini intitolata "Tramonto sul mare", con Ailin Visintin, cui farà seguito, alle 21, il concerto di canzoni dalmate presentato dal gruppo "Klapa Kampanel". Domenica alle 18 torneo di briscola e "mora cantada". Alle 21, "Domace Crampi Elisi", con il noto duo comico Flavio & Maxino. Lunedì chiusura, alle 21, con l'esibizione dell'Accademia lirica di Santa Croce, diretta da Alessandro Svab.

Vista l'esiguità degli spazi nelle vie centrali del borgo, saranno a disposizione i parcheggi situati presso il campo di calcio e nella zona del Monumento.

Nel Museo della pesca sono esposti molti attrezzi di pesca, reti e arnesi di alto valore etnologico, come pure documenti risalenti al Medioevo e fotografie d'epoca, che illustrano vari momenti della vita quotidiana dei pescatori. Il tutto con il corredo di didascalie in italiano, sloveno e inglese. L'ingresso è gratuito. — **U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo staff di Santa Croce

A Muggia centri estivi per quasi 700 bambini

Muggia

L'assessore comunale Gianna Birnberg ha portatoun saluto ai centri estivi partiti ieri mattina a Muggia, mentre il servizio ricreativo estivo era già iniziato il 15 giugno. Nel complesso sono coinvolti quasi 700 bambini.

Il servizio ricreativo estivo conta 417 iscritti su un massimo di 75 posti per turno, in sei settimane. I centri estivi dell'infanzia, al Giardino dei Mestieri, vedono 137 bambini, mentre quelli della primaria, alla Loreti, ne contano 139. Preziosa la collaborazione con associazioni e società sportive del territorio. «I bambini partecipano a tante attività come uscite al mare, giochi, visite sul territorio anche grazie allo scuolabus, laboratori e intrattenimenti – ha ricordato l'assessore Birnberg –. Molto apprezzata è la preparazione delle coreografie per il Carnevale estivo di agosto».

Quest'anno per i servizi ricreativi è stata data la possibilità di scegliere il prolungamento di un'ora, dalle 7. 30 alle 14. 30, proposta molto gradita dalle famiglie . Il centro estivo per l'infanzia è rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni, quello per la primaria e il servizio ricreativo ai bambini dai 6 agli 11 anni. Tutti i servizi sono gestiti da personale educativo qualificato. — **L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Dorligo si discute su Tari e Trasparenza

S. Dorligo della Valle

L'approvazione delle tariffe Tari per il 2026, la discussione sulla salvaguardia degli equilibri e sull'assestamento generale del bilancio per il triennio 2026-2028, l'analisi del secondo aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2026, 2027 e 2028. Questo gli elementi di maggiore spicco inseriti nell'ordine del giorno del consiglio comunale di San Dorligo della Valle in programma oggi, con inizio alle 10, nella sala del Municipio della frazione di Dolina. La seduta si aprirà con la discussione sulla proposta di modifica del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, approvato con deliberazione consiliare del 31 gennaio del 2025 e successive variazioni. La proposta è frutto di un'iniziativa consiliare che vede affiancati sia esponenti della maggioranza di centrosinistra sia dell'opposizione di centrodestra. In particolare, a sottoscriverla, sono stati i consiglieri Franco Crevatin (Pd), Antonio Lippolis (Centrodestra per san Dorligo della Valle), e Giorgio Marchesich (Federazione del Territorio libero di Trieste), una terna inedita. In particolare, la proposta riguarda la Commissione Trasparenza, com'è noto l'unico organismo presieduto, a turno, da un esponente dell'opposizione nell'ambito del Comune. All'ordine del giorno anche la modifica del Regolamento per la disciplina del bilancio partecipativo. Un istituto che, come si ricorderà, è stato recentemente introdotto a san Dorligo della Valle, Comune che risulta così fra i primi in Regione a esseri dotato di uno strumento del genere che, fra l'altro, ha già portato ai primi risultati, con la presentazione di una serie di proposte legate al territorio, che l'amministrazione sta vagliando prima di sottoporre all'esame del consiglio comunale**.** —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai **nuova vita** alla tua **pelliccia** la **renderemo moderna**

Saremo presenti a Trieste
DAL 6 AL 11 LUGLIO COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste
370 322 9722

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

AUTOBUS

Timbratura elettronica: i dubbi

Ho quasi settant'anni e non mi è mai capitato di viaggiare in autobus senza aver pagato il biglietto, trovo giusto che chi cerca di fare il furbo e viaggiare gratis paghi la multa. Trovo giusto che chi "timbra" il biglietto abbia un riscontro evidente che l'ha fatto, cosa che da quanto mi sembra di capire non succederà più con il nuovo sistema di timbratura elettronica. Con un tradizionale biglietto obliterato l'utente che aveva fatto il suo dovere poteva dimostrarlo palesemente: carta canta. Era anche una conferma per l'utente stesso che tutto aveva funzionato regolarmente e poteva quindi starsene tranquillo. A volte capitava di sentire qualcuno che diceva: "Autista, la machineta no funziona, no la timbra el bilieto" e l'autista provvedeva puntualmente a risolvere il problema. Cosa succederà ora se la "machineta" non funzionerà correttamente, o se l'utente, magari non pratico di aggeggi elettronici sbaglierà manovra e pur credendo in buona fede di aver timbrato, il suo biglietto non risulterà timbrato? Dovrà forse pagare la multa? E se sarà una persona poco abbiente, magari un pensionato che riesce a stento ad arrivare a fine mese con la pensione, peggio per lui. Ma in che mondo viviamo?

DIEGO LOGAR

SERVIZI SOCIALI

Anziani, la replica del Comune

In riferimento alla segnalazione della signora Doriana Segnan di lunedì 6 luglio, ritengo opportuno fornire una risposta tempestiva.
Gentile Signora Segnan, ho letto con attenzione la Sua lettera. Se la situazione di Suo padre richiede un sostegno o un approfondimento, La invito a contattare il numero unico del Servizio Sociale 040 9714545. Qualora, invece, Suo padre sia già seguito dai nostri servizi, potrà rivolgersi direttamente al funzionario di riferimento. Sono certo che riceverà un riscontro in tempi rapidi. Da parte nostra, ci impegneremo a valutare con attenzione la situazione e a mettere in campo tutti gli strumenti e gli interventi che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione, con l'obiettivo di sostenere Suo padre e la Sua famiglia nel miglior modo possibile. Credo che il confronto con i cittadini trovi il suo valore più concreto quando, oltre alle opinioni espresse pubblicamente, consente anche di approfondire i singoli casi attraverso i canali istituzionali, così da individuare le risposte più adeguate ai bisogni delle persone.
Resto a disposizione e Le porgo cordiali saluti.

MASSIMO TOGNOLLI
ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE

SANITÀ

Elogio alla Breast unit di Cattinara

Desidero esprimere il mio più profondo ringraziamento a tutta l'equipe di medici, infermieri e personale sanitario della Breast unit dell'ospedale di Cattinara per la loro straordinaria professionalità, gentilezza e per l'attenzione che hanno saputo dedicarmi in un momento molto delicato della mia vita.

MARISA CREVATIN

ACQUA

Società in house e volontà popolare

L'esponente del Pd Francesco Martines ritiene che la gestione dell'acqua di Trieste possa e debba essere affidata a una società "in house". Una società "in house" è una società interamente pubblica, senza neanche un solo socio privato, che non distribuisce utili o dividendi e che stabilisce le tariffe dell'acqua in modo che coprano solamente i costi, senza guadagnarci sopra.
Questa naturalmente non è una scelta ideologica, ma è la semplice attuazione della volontà popolare democraticamente espressa, a schiacciante maggioranza, con un referendum.

ERMANNO PREDONZAN

L'INVITO AL SINDACO

Il rispetto per i "sinistri"

Egregio signor sindaco,
lei è ormai un politico di lunga navigazione fin da quando era sindaco di Muggia. Dovrebbe sapere pertanto che, anche a livello locale, il rispetto dell'avversario politico è alla base della democrazia. Mi disturba enormemente perciò che lei parli dei politici e degli elettori di sinistra come dei "sinistri", parola che evoca direttamente malaugurati incidenti stradali. Ma quella parola contiene in sé qualcosa di più profondo, più mefistofelico, più vicino al riti pagani propiziati dal diavolo. Ma cosa farebbero di tanto catastrofico questi "sinistri" al potere? Farebbero probabilmente alcune cose giuste, come ha fatto Lei, ed altre sbagliate, come ha fatto Lei. Perché prima di essere di destra o di sinistra, siamo esseri umani facili allo sbaglio. A meno che uno non sia megalomane e ci sono tanti esempi nel mondo! Perciò, per favore, eviti quel termine odioso che oltretutto non le fa onore perché anche noi "sinistri" Le riconosciamo di amare questa nostra Trieste, che è appunto nostra, cioè di tutti e dove non esistono cittadini di seria A e cittadini di serie B. Buon Lavoro!

FABIO DENITTO

RISARCIMENTI

E gli internati nei lager jugoslavi?

Ogni tanto qualcuno si fa bello annunciando risarcimenti ai parenti dei militari italiani prigionieri (imi) nei campi di concentramento tedeschi. Non ho mai sentito nessuno che parlasse invece di risarcimenti, per quelli "ospitati" nei lager jugoslavi, dove i più fortunati se ne tornavano a casa con 35 chili.

SERGIO BELLOTTO

LA FOTOGRAFIA

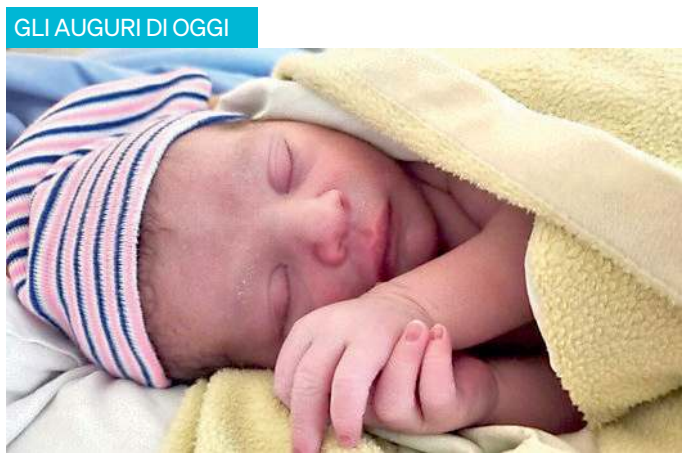
Turisti alla scoperta delle bellezze della città e di piazza Unità

Una città tutta da scoprire. Abiti dai colori chiari per stare freschi, cappello in testa con le falde larghe per lei e da baseball per lui e macchina fotografica alla mano. In questa immagine colta in piazza Unità d'Italia dal nostro fotografo Massimo Silvano una coppia di turisti impegnata ad apprezzare le bellezze di Trieste.

Il ballerino triestino Matteo Lo Piccolo ricevuto in Municipio

Gli assessori Caterina de Gavardo ed Elisa Lodi hanno ricevuto oggi in Salotto Azzurro il ballerino professionista Matteo Lo Piccolo. Specializzato in Tip Tap, Break Dance e Acrobatica, Lo Piccolo, vanta una solida esperienza in produzioni teatrali, musical, spettacoli televisivi ed eventi internazionali. Attivo sia in contesti nazionali che all'estero, l'artista ha collezionato numerosi riconoscimenti.

GLI AUGURI DI OGGI



Nastro azzurro nelle redazioni

È nato ieri il piccolo Riccardo, secondogenito dei nostri colleghi Giorgia Pacino (Il Piccolo) e Lorenzo Gherlinzoni (Tgr). A lui, ai genitori e al fratellino maggiore Tommaso i migliori auguri della redazione.

Un gol per i bambini del Burlo Raccolti oltre 34 mila euro

Solidarietà

Ammonta a 34.175,00 euro il ricavato della terza edizione della manifestazione "Un gol per i bambini del Burlo", svoltasi il 13 e 14 giugno scorsi allo Stadio Nereo Rocco di Trieste.
L'assegno è stato consegnato alla Fondazione Burlo Garofolo nel corso di una conferenza stampa nel Salotto Azzurro comunale, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore alle Politiche Finanziarie, Everest Bertoli, e dell'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare e dello Sport, Elisa Lodi. Alla cerimonia sono intervenuti Gabriele Cont (presidente di Fondazione Burlo Garofolo), Marco Cozzutto (vicepresidente della A.S.D. Roianese), Alessandro Linussi, Andrea Pellaschiar e Paolo Cociancich (rappresentanti di 3 dei 4 buffet organizzatori) oltre al consigliere comunale Corrado Tremul.
L'iniziativa è stata organizzata dagli amici dei 4 Buffet (Iera Ora, Terzo Tempo, L'Approdo, Al Ciketo), dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Roianese e co-organizzata dal Comune di Trieste. Il sindaco Dipiazza, congratulandosi con gli organizzatori, ha sottolineato lo stretto rapporto tra la città e il Burlo Garofolo. «Quest'anno – ha sottolineato il presidente di Fondazione Burlo Garofolo, Gabriele Cont – l'obiettivo era replicare i 20 mila euro raccolti nel 2025 per realizzare un progetto concreto: l'acquisto di una nuova lampada scialitica gemellare per illuminare il tavolo operatorio della Sala Cesareo».

La consegna dell'assegno nel Salotto Azzurro del Municipio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Quel riflesso inatteso di primo mattino nel Golfo di Trieste

«Al tramonto capita spesso di vedere i vogatori che tagliano il riflesso del sole come una luminosa linea di traguardo, meno comune che accada al mattino, col sole che si riflette sulle specchianti superfici di A-Yacht. La silhouette della lussureggiante vegetazione estiva e le colline slovene sullo sfondo completano lo spettacolo» racconta Antonio Trotta.

LA PRESENTAZIONE

Un volume fotografico dedicato a Rozzol Melara

La presentazione del volume su Rozzol Melara di Reggiani e Setti

Il volume "Rozzol Melara – Un'indagine a riguardo" realizzato dai fotografi emiliani Giuliano Reggiani e Luca Setti è stato presentato alla Biblioteca comunale "Lina Marinelli".
L'opera nasce da un progetto di ricerca durato due anni, durante il quale gli autori hanno scelto di approfondire, attraverso un'indagine visiva, la realtà del complesso di Rozzol Melara. Colpiti dall'imponenza architettonica dell'edificio, Reggiani e Setti hanno voluto verificare se l'immagine stereotipata che spesso accompagna il quartiere corrispondesse alla quotidianità vissuta dai suoi abitanti, restituendo attraverso fotografie e testimonianze una narrazione più autentica e sfaccettata.
Alla presentazione è intervenuto l'assessore comunale all'Educazione Maurizio De Blasio, insieme al presidente di Ater Trieste Daniele Mosetti e al presidente della VI Circoscrizione, Roberto Cavallaro.
«Rozzol Melara sta vivendo una stagione nuova – ha dichiarato Mosetti –. Il vivo e crescente interesse che il quartiere suscita dimostra come sia possibile superare stereotipi consolidati e restituire centralità a una realtà che è ormai parte integrante della città. Gli autori Reggiani e Setti contribuiscono a questo obiettivo grazie a una narrazione nuova e autentica del complesso. Oggi Rozzol Melara si afferma sempre più come un polo di interesse culturale, meta di studiosi e appassionati di architettura e dei fenomeni socio-abitativi, ma anche di visitatori attratti dal patrimonio di street art, dalle passeggiate cinematografiche e dalla ricerca di scorci e prospettive uniche, che fanno del Quadrilatero un originale set fotografico. Ringrazio perché attraverso iniziative come quella odierna, luoghi come Melara diventano protagonisti della vita culturale della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Aquila e Priscilla martiri
Il Giorno	189° ne restano 176
Il Sole	Sorge alle 5:24 Tramonta alle 20:56
La Luna	Sorge alle 0:16 Cala alle 14:24

Il Proverbio Accade in un'ora, quel che non avviene in mille anni.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
6.07	5	90
7.07	7	81
8.07	6	93
9.07	6	94
10.07	5	94
11.07	5	94

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Claudio Samueli da Licia e Famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

LABORATORIO

Verne e Wells tra fiction e realtà

FABIO PAGAN

La polemica letteraria di questa estate sulla fantascienza che predice o meno il futuro – rimbalzata anche su questo giornale dalle pagine del supplemento culturale del "Corriere della Sera" – mi ha riportato alla memoria un'altra polemica scientifico-letteraria di inizio Novecento. I protagonisti? Nientemeno che Jules Verne (1828-1905) e Herbert George Wells (1866-1946). A innescare la querelle fu il popolarissimo scrittore francese con un'intervista pubblicata il 9 ottobre 1903 sulla rivista letteraria londinese "T. P. 's Weekly". Verne attaccò frontalmente il collega-rivale inglese: «Io ho mandato i miei personaggi sulla luna con la polvere da sparo. Dove trova Wells la sua cavorite? Me la mostri! ». Il riferimento esplicito è al romanzo "I primi uomini nella luna" del 1901, in cui H. G. Wells inventa la cavorite, un fantomatico materiale antigravità. Eppure, paradossalmente, era proprio Wells, con i suoi studi di biologia e di fisica, ad avere un background scientifico, mentre Verne si era laureato in giurisprudenza per accontentare il padre.
Verne sosteneva che ogni sua macchina o congegno fosse alla nostra portata, almeno nel prossimo futuro. Le cose, però, non stanno sempre così. In "Dalla terra alla luna" (1865), Verne immagina un enorme cannone sotterraneo capace di scagliare il suo proiettile verso il satellite – trascurando il piccolo dettaglio che l'accelerazione iniziale avrebbe spiaccicato i navigatori spaziali (nella foto).
E nel suo romanzo forse più fascinoso, "Ventimila leghe sotto i mari" (1870), per spiegare il funzionamento del Nautilus, lo straordinario sottomarino del capitano Nemo, Verne se la cava alludendo all'energia elettrica illimitata di cui dispone.

Lo scrittore francese Jules Verne (1828-1905)

Ma la polemica mascherava qualcosa di più profondo. La critica di Verne era anche una difesa del proprio mondo ideologico. Verne era cresciuto nel positivismo ottocentesco, convinto che la scienza e la tecnologia siano inevitabilmente un fattore di progresso e di emancipazione. Wells, nato quarant'anni dopo, respirava un clima culturale diverso.
Era più interessato alle implicazioni sociali delle scoperte scientifiche. Non gli interessava tanto la plausibilità scientifica, quanto la credibilità narrativa. Lo dimostrano i romanzi più famosi (1895-1898): "La macchina del tempo", "L'isola del dottor Moreau", " L'uomo invisibile", "La guerra dei mondi".
In Verne c'è continuità tra il mondo reale e il suo mondo narrativo. Wells chiedeva invece al lettore l'accettazione di una premessa fantastica, mentre tutto il resto doveva essere rigorosamente consequenziale.
Un atteggiamento che prefigura la science fiction moderna. Per questo Wells è davvero un padre della fantascienza.
Mi diceva Piero Gondolo della Riva, massimo studioso verniano: «Solo una manciata della sessantina di Voyages extraordinaires di Verne possono essere considerati fantascienza. Verne è in realtà il padre della narrativa di viaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Terziario Donna Caterina Vidulli alla presidenza

Caterina Vidulli, ingegnere gestionale, alla guida di un'azienda di market intelligence con sede a Trieste e con incarichi dirigenziali in seno all'Ordine degli Ingegneri di Trieste, è stata chiamata alla presidenza di Terziario Donna della Confcommercio provinciale, gruppo che raccoglie, commercianti, esercenti e professioniste impegnate in vari settori e dalle diverse competenze. «L'obiettivo», spiega Vidulli, «è quello di rilanciare questa realtà in modo concreto, semplice e partecipato, in un contesto di massimo coinvolgimento tra tutte le iscritte e attraverso il varo di un programma efficace, lineare e strutturato. Tra le priorità, la valorizzazione dei molteplici background professionali presenti in seno al gruppo, con l'organizzazione di seminari e confronti su vari aspetti e tematiche della vita aziendale, la creazione di networking in grado di favorire rapporti business e cooperazione tra le associate e l'incremento delle sinergie con le altre formazioni associative aderenti alla Confcommercio».
«Un altro obiettivo», ha quindi aggiunto Vidulli, «è quello di fare di Terziario Donna un punto di riferimento per tutte le aspiranti imprenditrici e lavoratrici autonome che spesso si devono confrontare con difficoltà di vario carattere, dagli adempimenti burocratici all'accesso al credito, che Confcommercio è in grado di affrontare e risolvere». A coadiuvare la Vidulli nel suo impegno quinquennale saranno le consigliere Giara Amato, Giulia Battig, Anna Cargnello, Lara Djuric, Bianca Jurcich, Caterina Kozman e Anna Wittreich.

Caterina Vidulli

Da venerdì

Tre giorni di festa per i patroni nel rione di Roiano

In occasione dei festeggiamenti dei Patroni Ss. Ermacora e Fortunato, nelle giornate 10-11-12 Luglio, dalle 18 alle 23, a Roiano torna la tradizionale sagra all'Oratorio di via Moreri 22 (raggiungibile con i bus 5 e 8). Griglia di carne, verdure, dolci, tanta musica e ballo per tutti. Pesca di beneficenza e mercatino dell'usato e del libro. Il programma di venerdì 10 sarà allietato dal trio Maxino, Elisa Bombacigno e Flavio Furian. Domenica alle 10 Messa solenne presieduta dal Vescovo Trevisi e processione Eucaristica per le vie del rione con la Filarmonica di Santa Barbara.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/7/2026

BARI	31	53	78	76	37
CAGLIARI	27	23	30	48	12
FIRENZE	80	26	18	20	34
GENOVA	11	24	8	82	15
MILANO	49	2	54	33	14
NAPOLI	51	63	44	18	35
PALERMO	90	71	86	22	40
ROMA	58	19	29	17	15
TORINO	4	14	79	17	45
VENEZIA	79	50	3	37	32
NAZIONALE	18	43	55	23	15

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	4	11	14	19
23	24	26	27	31
49	50	51	53	58
63	71	79	80	90

Numero Oro 31 Doppio Oro 31-53

SuperEnalotto

3 - 16 - 30 - 53 - 55 - 79

Jolly 84 Superstar 66

JACKPOT 191.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 11	5	17.123,43 €
Ai 548	4	349,31 €
Ai 23.226	3	24,84 €
Ai 363.025	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	34.931,00 €
Ai 111	3	2.484,00 €
Ai 1.755	2	100,00 €
Ai 10.730	1	10,00 €
Ai 22.821	0	5,00 €

Giorno & Notte

INCONTRI

Armoniose poesie triestine, dialoghi all'ex Lavatoio

ANNALISA PERINI

Questo pomeriggio alle 18.30 all'Ex Lavatoio di San Giacomo è in programma l'evento "Armoniose poesie triestine", che, a partire dai libri di Claudio Sibelia, vedrà al centro dialoghi poetici, musicali e dialettali. Saranno presenti l'autore e Alda Guadalupi e Lucia Saksida, che a loro volta leggeranno i loro versi, recitati anche da Susanna Sibelia.

Brevi intermezzi musicali saranno a cura di Andrej Papucci.

Come nel caso della raccolta "Arie Triestine in versi" edito da Galleria Planetaria (prefazione di Enzo Santese e disegni di Francesca Martinelli) le poesie di Sibelia riscoprono alcune immagini e sensazioni legate al passato, ma, con una lettura della vita di ogni giorno, si immergono anche nel presente.

E nel loro carattere sociale non manca l'attenzione anche al mondo femminile di ieri e di oggi.

Nell'appuntamento poetico verranno evidenziate la partecipazione per l'umanità, le sfumature della città di Trieste, così come l'ampia gamma di umori e colori emotivi del dialetto, vissuto anche quale "luogo" di incontro. Un modo per avvicinarsi in punta di piedi all'identità profonda della città affacciata sul golfo.

"Armoniose poesie triestine" è realizzato in collaborazione con Amiscout ed è proposto all'interno della quattordicesima edizione della rassegna "Se se vol se pol e noi volemo" che anima l'Ex Lavatoio durante i mesi estivi.

La partecipazione all'appuntamento sarà ad ingresso libero sino all'esaurimento dei posti disponibili.

La prenotazione per la partecipazione è invece obbligatoria, ed possibile fermare il proprio posto anche tramite un messaggio Whatsapp, da inviare al numero di telefono 3475625738.

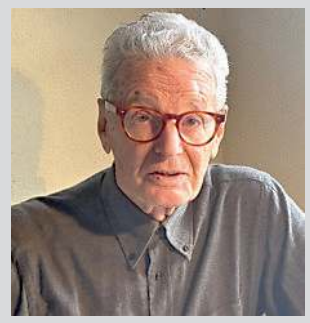
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18.30
all'ex Lavatoio
di San Giacomo

Eventi in città

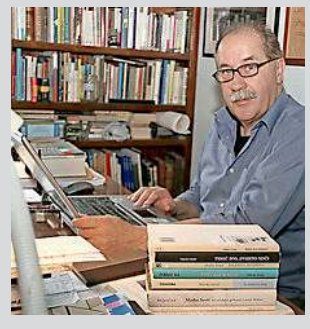
Sergio Bologna al Caffè San Marco

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Sergio Fontegher Bologna presenta il suo libro "Vivere su linee di confine. I miei primi vent'anni a Trieste" (Agenzia X). Dialoga con Marta Verginella (docente di Storia dell'800) e Patrick Karlsen (docente di Storia Contemporanea). Un memoir ricco di valore storico, i primi vent'anni dell'autore che scorrono sotto i nostri occhi come in un film ambientato sui tanti confini di Trieste. Vi scorrono le diverse facce di Trieste, che hanno portato Bologna a diventare prima un teorico operaista e poi uno dei massimi esperti di logistica e spostamento merci dei porti.

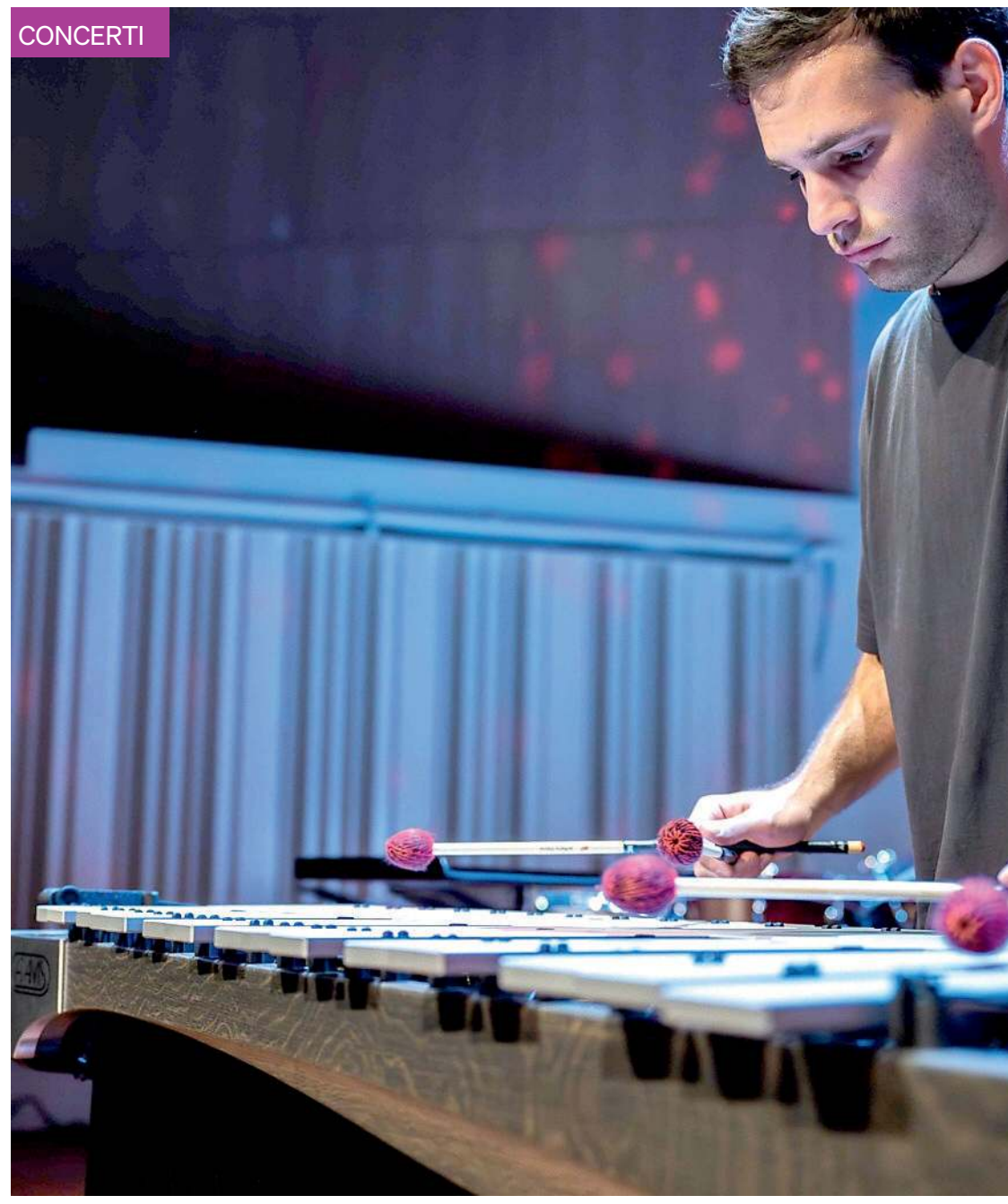


Ricordo al Tss di Marko Sosič

Varcare la frontiera dedica una serata a Marko Sosič, scrittore e regista scomparso nel 2021: domani alle 21 al Teatro Stabile Sloveno di Trieste. La serata ricorda chi ha introdotto i sovratitoli in italiano nel teatro sloveno, aprendolo per la prima volta a un pubblico di madrelingua italiana. Le letture, a cura di Nikla Petruška Panizon, sono tratte dai testi teatrali e narrativi di Sosič, tra cui i monologhi da Trst, mesto v vojni e un passaggio dal romanzo Tito, amor mijo, già scelto nel 2016 dalla rivista «lo straniero» per la sua sezione dedicata alle regioni di confine. Ingresso libero.



CONCERTI



Un trio di percussioni al Giardino pubblico suona Reich e Glass

Musica con vista chiude con un viaggio musicale del Novecento a partire dai capisaldi americani del minimalismo

A chiudere il trittico triestino della rassegna estiva "Musica con vista" organizzata dalla Società dei Concerti Trieste, sarà una serata caratterizzata da sonorità ritmiche e innovative, venerdì alle 21. Il Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini in via Giulia farà da sfondo al concerto del Trio di Percussioni composto dai maestri Fabián Pérez Tedesco, Marco Viel e Ivan Boaro. Questa formazione d'eccezione proporrà un viaggio affascinante e dinamico nella musica del Novecento e contemporanea, eseguendo capolavori del minimalismo americano come "Music for Pieces of Wood" di Steve Reich e "Mad Rush" di Philip Glass, affiancati dal travolgente movimento "Meccanico" tratto dal "Trio per Uno" di Nebojša Jovan Živković, dalla celebre ed evocativa "Alborada del Gracioso" di Maurice Ravel nell'arrangiamento del Tchiki Duo, dalla strutturata "Toccata" di Anders Koppel, dal pezzo di ricerca ritmica di Julian Sartorius dal titolo geometrico "RLLRLR LLRRLRLRLRLLRLRLR" e dall'evocativo brano "Sospiri nel vuoto" firmato dallo stesso Pérez-Tedesco. Nell'eventualità di pioggia, l'evento si terrà nella Sala Beethoven di via del Coroneo.

Il valore del concerto finale risiede anche nella caratura e nella sinergia dei suoi interpreti, a partire da Fabián Pérez Tedesco, percussionista e compositore argentino di fama internazionale, già storico timpanista del Teatro Verdi di Trieste, docente al Conservatorio Tartini e autore di un vasto catalogo esecutivo. Al suo fianco suonano due suoi brillanti ex allievi diplomati con lode, Marco Viel e Ivan Boaro, i quali, oltre ad essersi perfezionati all'estero tra il Canada e l'Olanda e aver intrapreso importanti collaborazioni orchestrali e cameristiche internazionali, formano un pluripremiato duo stabile che ha già calcato palcoscenici di grande rilievo.

L'appuntamento è inserito in "Musica con Vista", il festival nazionale promosso dal Comitato Amur insieme alle Dimore del

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire V.O. 19:00 (sott. it.)
La Grazia 21:00

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters 15:30-16:30-17:10-18:10-18:50-19:50-20:30
Minions & Monsters 21:30 (in orig.con s.t. ital)
La casa: il rogo del male 16:00-17:50-19:50-21:45
21:15 (in orig.con s.t. ital)
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30
21:15 (in orig.con s.t. ital)

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-17:40-18:40-19:00-20:00-21:00-22:20
Toy Story 5 16:50-19:25-20:45
La casa: il rogo del male 16:15-19:15-22:00
Disclosure Day 16:00
Supergirl 16:00-18:00-21:55
Backrooms: Everything Must Go 18:40-21:20
Obsession VM 14 21:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

Giorno & Notte

Quartetto che unisce la grande musica da camera alla valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico italiano. Per l'edizione 2026, la Società dei Concerti di Trieste ha firmato per il Friuli Venezia Giulia una proposta di assoluto rilievo: questo appuntamento va infatti a completare un ciclo di tre concerti estivi pensati per dialogare con la storia e l'architettura locale, integrandosi nel palinsesto culturale cittadino accanto agli appuntamenti già ospitati al Castello di Miramare, al Parco del Museo Sartorio nell'ambito di TriestEstate 2026 e nelle iniziative della Casa del Cinema. Con questa proposta, la Società dei Concerti di Trieste offre un programma musicale estivo imperdibile.
I biglietti sono acquistabili nella segreteria SdC, Ticket Point, tutte le rivendita Vivaticket in Italia e il giorno del Concerto dalle 19. 45 alle 20. 45 ne luogo del concerto.

SUL PALCO VENERDÌ

I maestri Fabián Pérez Tedesco, Marco Viel e Ivan Boaro, formazione d'eccezione

Eventi in Fvg

Cinema a Udine Serata horror

Con il precedente film Vermin "l'enfant terrible" Sébastien Vanicek aveva conquistato la Settimana della Critica a Venezia con un mix di horror, molta ironia e denuncia sociale. Con La casa – Il rogo del male , oggi, mercoledì 8 alle 21, al Cinema in Giardino (piazza I Maggio a Udine) per il ciclo #udinehorror - lo vediamo alle prese con la saga cult lanciata da Sam Raimi. Gli ingredienti che hanno fatto di Vanicek uno dei più promettenti registi francesi. La casa: Il rogo del male porta sul grande schermo un nuovo capitolo di ferocia e follia demoniaca, diventando l'esperienza più selvaggia e terrificante ad oggi.

Navigando il Timavo

Proseguonole escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico. Partenza alle 10, con imbarco al Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone e a Duino. Prenotazione al Ticketpoint di Galleria Rossoni a Trieste.

MUSICA

Ivory Collective e Nhau, serata croata per TriesteLovesJazz

Doppio appuntamento per TriesteLovesJazz questa sera alle 21 nel giardino del Sartorio con Ivory Collective e Nhau, ingresso libero a esaurimento posti. La ventesima edizione del Festival Internazionale promosso dal Comune di Trieste nell'ambito di "TriesteEstate" e organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55, ha all'interno una sezione che è stata amichevolmente sottotitolata "CroaziaLovesJazz" grazie alla rinnovata collaborazione con la Comunità Croata di Trieste. Il primo appuntamento ha visto esibirsi, lunedì, il fiumano Zoran Majstorovic con il suo Oramai sextet e la cantante italo-croata Angelica Zacchigna. Per la seconda serata oggi aprono, alle 21, Ivory Collective, giovane collettivo guidato dal tastierista di Fiume Ivor Lakić; lo affiancano Giacomo Ieraci al basso, Giovanni Nevyjel alla tromba, Vitan Logar alla batteria, Jernej Bregar al sax. Attraverso una perfetta sintesi tra istinto ed elaborazione intellettuale, la band esplora il confine tra le vibrazioni dell'hip-hop e un jazz melodico guidato da groove dispari e incalzanti. Con chiare influenze della scena jazz britannica e un tocco di sonorità balcaniche, la loro musica abbatte le barriere di genere, conquistando un pubblico trasversale di appassionati.

Alle 22 si esibisce Nhau (alias ricavato dal vero nome, Nuša Hauser), evento in collaborazione con Cizerouno che ha organizzato anche un incontro con l'artista alle 19.30 da Knulp. Cantautrice di Pola che ha studiato all'Università di Padova, Nhau è musicologa di formazione, cresciuta in una famiglia di musicisti: tutti i suoi fratelli lo sono, a partire dal violoncellista Stjepan, conosciuto per il successo planetario con i 2 Cellos e ora da solista, il contrabbassista Petar e il trombonista, direttore dell'orchestra jazz della Radio Televisione Croata, Miron, che la accompagna anche al Sartorio. Un ensemble d'eccezione, tra canzone d'autore, contaminazioni jazz ed elettronica acustica, oltre a Nhau alla voce e pianoforte e Miron Hauser al trombone, in formazione ci sono Gabriel Radović alla chitarra, Mattia Miolli alle percussioni, Blackhill al sound design, programmazione. Presenta il suo secondo e acclamato album "Look what I found in the forest", un suggestivo ciclo di dieci dialoghi in musica che trasforma il monologo dell'esordio "Vetva" in un intimo incontro a due.

Alle 21
nel giardino del museo Sartorio

INZIATIVE

La tombola sociale con Furian e Maxino

"La prima Tombola Sociale", in programma in piazza Verdi oggi alle 19.
La tombola è organizzata dal Presidente del Leo Club Trieste Lucrezia Lucia Marin in ricordo della nonna Nerina, in collaborazione con il Comune di Trieste e gli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura, ed è inserita nel palinsesto di Trieste Estate 2026.
La conduzione è affidata ai Domace con Maxino e Flavio Furlan.
La manifestazione si svolgerà con finalità benefica in quanto una parte del ricavato delle cartelle sarà donato all'Associazione Io Tifo Sveva.
La Presidente del Leo Club Trieste, Lucrezia Lucia Marin ha detto: «Oggi ho il piacere di presentare un'iniziativa che nasce da una storia personale e che desidera trasformarsi in un momento di comunità per tutta la città. L'8 luglio in piazza Verdi si terrà la prima Tombola Sociale della città di Trieste, dedicata al ricordo di mia nonna Nerina. L'evento è organizzato dal Leo Club Trieste, che ho l'onore di presiedere, in collaborazione con il Comune di Trieste».
La presidente del Club spiega così lo spirito della nuova iniziativa: «Il motto che accompagna la mia presidenza è sempre stato "divertirsi facendo del bene", e credo che questa iniziativa lo rappresenti perfettamente. Il divertimento non mancherà perché la conduzione della serata e l'estrazione dei numeri saranno affidate ai Domace, che sapranno rendere questo appuntamento ancora più coinvolgente».

Alle 19
in piazza Verdi

IN BREVE

Dracula di Besson La proiezione

Per il Giardino del Cinema alle 21 arriva Dracula di Luc Besson, in versione originale inglese con sottotitoli in italiano. Transilvania, XV secolo. Il principe Vladimir, dopo la perdita improvvisa della moglie, rinnega Dio, ereditando così una maledizione eterna: diventare un vampiro, condannato a vagare nei secoli e guidato da un'unica speranza, ritrovare l'amore perduto. Al Giardino pubblico Muzio de'Tommasini.

I versi che non ho scritto di Maestri

Alle 17, nella sala conferenze dell'Itis di Trieste (via Pascoli 31), nell'ambito della rassegna di fotografia "Linee di paesaggi interiori" di Alexandra Mitakidis, il critico Enzo Santese presenterà il secondo degli eventi collaterali in programma: la raccolta di poesie "I versi che non ho scritto" (Edizioni Le Lettere Scarlatte) di Roberto Maestri, scrittore genovese residente da cinque anni nel capoluogo giuliano. I suoi versi hanno la particolarità di far immaginare un viaggio fantastico senza escludere peraltro la realtà, che molte volte è il perno generatore della poesia.

Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon – Cel. 3337729825 – Numero verde 800 087 897

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Uscire dall'alcool con Astra

L'As. tr. a. è contattabile dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 con un operatore esperto, in via Abro 11 o allo 040 639152.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Dracula: l'amore perduto VM 14 V.O. 21:00 (sott. it.)
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni **"Alle 11.00 "Conferenza stampa di presentazione della stagione 26/27"""** *Entrata libera.*
Politeama Rossetti - Parco di Miramare/Scuderie **"Alle 19.30 "Miramare Mistery" "** *Testo di Enrico Luttmann. Regia di Davide Calabrese. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Durata 1h 45'. Spettacolo itinerante.*

Cultura e Spettacoli

A pordenonelegge arrivano Mattarella e Salman Rushdie

I PROTAGONISTI

Sergio Mattarella, Salman Rushdie e Michel Houellebecq

Lo scrittore icona della libertà ospite di punta della giornata inaugurale Chiusura con il Presidente della Repubblica per la Capitale della cultura Cinque giorni di eventi con 650 ospiti del calibro di Houellebecq e Greer

GIAN PAOLO POLESINI

L'anteprima

In questa società liquida, inquieta e soprattutto frenetica, due nomi altisonanti, nonché pilastri dell'edizione ventisette di pordenonelegge - Sir Ahmed Salman Rushdie, che inaugurerà il festival il 16 settembre e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale lo benedirà alla conclusione delle cinque giornate di resistenza letteraria, domenica 20 - sono scivolati rapidamente su tutte le autostrade del web, da mezzogiorno in punto di ieri, ovvero da quando il presidente della Fondazione Michelangelo Agrusti e il direttore artistico Gian Mario Villalta hanno disattivato i microfoni della conferenza stampa milanese all'ombra delle guglie del Duomo. Chiamale se vuoi suggestioni.

Non una semplice anteprima del programma - immenso, va detto, con 650 voci in arrivo da tutto il mondo -, ma una dichiarazione d'intenti di un festival, alla vigilia dell'anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura, che sceglie di marcare la propria forte identità con in rilievo un concetto preciso: il libro come motore di trasformazione civile.

E ora un ripasso di storia: «Vorrei scendere alle origini dell'evento ormai ventisettenne - spiega Agrusti - creato dall'intuizione del mondo produttivo locale. Una città passata dall'essere la Manchester d'Italia a una realtà industriale abile nel produrre sapere, per una favorevole alleanza tra imprese, sistema camerale, fondazioni e istituti di credito. Una semina lunga quasi tre decenni che trova conferma nella crescita delle librerie e nei numeri della manifestazione: nel 2025 - e sono dati ufficiali, non nostri - pnlegge ha calamitato 160 mila persone "perse" sulle strade di carta. E, dunque, non è affatto casuale il simbolo del 2026: il tarassaco. Un fiore democratico, capace di crescere ovunque e di diffondere i propri semi, metafora della lettura che genera idee e fertilizza la società. Lo slogan "Semina chi legge" sintetizza la visione: è il lettore, oggi, a essere il primo divulgatore culturale».

LO SLOGAN

"Semina chi legge" sintetizza la visione di quest'anno riassunta anche nel simbolo: il tarassaco

Prima di addentrarci ulteriormente in altri pensieri, è tempo di fare dei nomi e cognomi, affinché il lettore si organizzi per la futura visita settembrina. Rushdie, certo, è uno dei più influenti intellettuali mondiali, almeno da quando nel 1981 uscì in libreria con "I figli della mezzanotte", romanzo dedicato alla nascita dell'India indipendente. Nel 1988, dopo la pubblicazione de "I versi satanici", diventa bersaglio della fatwa proclamata da Ruhollah Khomeini, vivendo per anni sotto protezione. Nel 2022 sopravvive a un attentato durante un incontro pubblico negli Stati Uniti, riportando gravi lesioni permanenti a una mano e a un occhio. Da quell'esperienza nasce "Knife. Meditazioni dopo un tentato assassinio", pubblicato nel 2024.

Ma Rushdie non sarà l'unica stella splendente sopra il cielo di Pordenone, come ha spiegato Gian Mario Villalta (erano presenti anche i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet, nonché la direttrice della Fondazione Michela Zin): gli si affiancheranno altrettanti iconici autori internazionali quali Michel Houellebecq, che accompagnerà la sua "Opera Omnia" poetica, Peter Sloterdijk (sarà un'intensa riflessione su Trump, la sua), il vincitore del Premio Crédit Agricole "La Storia in un Romanzo" Eshkol Nevo, Julija Naval'naja (sull'eredità spirituale e politica del marito Aleksej), l'autore dell'anno in Francia Thomas Schlesser, il premio Pulitzer Andrew Sean Greer, Leïla Slimani, la celebre autrice franco-marocchina.

Dall'Italia confluiranno nella città gialla Andrea Vitali, Erri De Luca, Ilaria Tuti, Mauro Corona, Walter Siti, Concita De Gregorio, Maurizio De Giovanni, Stefania Auci, Serena Bortone, Laura Morante, Daria Bignardi e decine di altri, insomma il meglio dei personaggi tricolore che espongono nelle migliori librerie.

Se proprio vogliamo identificare la parola simbolo della tornata numero ventisette è sempre "libertà", giusto per rafforzare la vocazione di festa del libro e, appunto, della libertà. Agrusti annuncia una nuova arena dal nome evocativo: "Dissensio", dedicata agli scrittori costretti all'esilio e perseguitati nei propri Paesi. Un altro asse strategico riguarda la dimensione europea di pordenonelegge e il presidente conferma il tradizionale

GEOPOLITICA

I dibattiti sull'attualità all'Arena Europa

Torna a pordenonelegge lo spazio dell'Arena Europa per dibattere delle grandi sfide della contemporaneità: sarà proprio nel cuore dell'Europa, a Praga (simbolo di resilienza attiva per la libertà e la cultura attraverso la Rivoluzione di velluto dell'89) che si chiuderà pordenonelegge, con un cartellone di eventi dal 20 al 22 ottobre. Intorno alla "geopolitica dell'Europa" si confronteranno anche Michele Ainis, Giovanni Brizzi, Pier Ferdinando Casini, Claudio Cerasa, Tommaso Cerno, Massimiliano Coccia, Gianni Cuperlo, Giorgio Dell'Arti, Federico Fubini, Carlo Galli, Giuseppe Lupo, Carlo Panella, Vittorio Emanuele Parsi, Antonio Polito.

Verdone e il cerchio della memoria chiuso dopo un viaggio a Gorizia

Carlo Verdone sul red carpet alla Festa del Cinema di Roma

ANDREA GIUSEPPE CERRA

Protagonisti

Le grandi maschere della commedia italiana finiscono spesso per oscurare i loro autori. Carlo Verdone, invece, appartiene a quella rara categoria di registi che hanno saputo trasformare una galleria di personaggi entrati nell'immaginario collettivo in un racconto coerente dell'Italia contemporanea. È da questa consapevolezza che prende forma "Carlo, un sacco grande", il volume curato da Mario Patanè per Rubbettino (pp. 160, euro 18): non una biografia celebrativa, ma una riflessione corale sull'uomo, sull'autore e sul testimone di quasi mezzo secolo di costume nazionale.

Patanè, da anni legato a Verdone da un rapporto di amicizia e da numerose collaborazioni culturali, costruisce un'opera che evita il rischio dell'agiografia. Per i lettori del Nordest il libro assume anche un significato ulteriore. Tra le pieghe del vissuto del regista affiora infatti un legame poco conosciuto con Gorizia, che attraversa oltre un secolo di storia familiare. Il nonno paterno, Oreste Verdone, soldato della 47ª Brigata Ferrara, cadde sul Monte San Gabriele il 15 settembre 1917 durante una delle battaglie più drammatiche del fronte dell'Isonzo. Una perdita destinata a segnare profondamente la famiglia: il figlio Mario, futuro storico e critico del cinema, aveva appena due anni e trascorse l'intera esistenza cercando di ricostruire la figura di quel padre mai conosciuto. È stato Carlo Verdone, nel 2015, a chiudere simbolicamente quel cerchio della memoria. Invitato a Gorizia per ricevere il Premio Amidei, approfittò del soggiorno per visitare insieme al figlio Paolo i luoghi attraversati dal nonno: la stazione della Transalpina, il Monte San Gabriele, il Sacrario di Redipuglia. Un viaggio privato, più ancora che istituzionale, conclusosi con la consegna di una medaglia commemorativa della città, oggi conservata nella sua abitazione romana. Un episodio che avrebbe poi raccontato nel memoir "La carezza della memoria" e che restituisce una dimensione forse meno nota del regista: quella di un uomo che considera la memoria familiare parte integrante della propria identità.

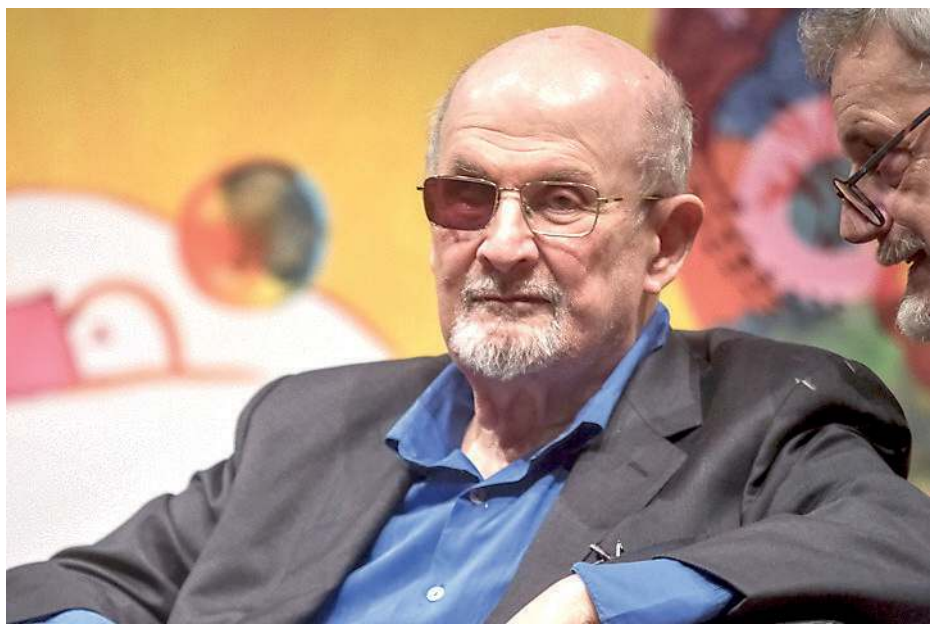
Il volume raccoglie i contributi di alcune fra le voci più autorevoli della critica e della storiografia cinematografica – da Gian Piero Brunetta a Valerio Caprara, da Jean A. Gili a Mario Sesti – accanto ai ricordi di attori, collaboratori e amici, da Claudia Gerini a Sergio Rubini,

Amore Perros di Alejandro Inarritu restaurato in 4k

A 26 anni dal debutto a Cannes, nella Semaine de la Critique, dove vinse, e a 25 dall'uscita in Italia, Amores Perros, l'opera prima di Alejandro Gonzalez Inarritu, che ha lanciato la carriera del regista messicano e del suo protagonista, Gael Garcia Bernal, ritorna restaurato in 4k. Una versione che sarà disponibile sulla piattaforma Mubi in streaming dal 10 luglio.

Bregović in Italia «Le differenze non sono minacce»

«La musica purtroppo non può fermare le guerre. Sarebbe bellissimo se bastasse una canzone per cambiare il mondo, ma non è così. Però può ricordarci che le differenze non sono una minaccia». Goran Bregović inaugura così il suo tour italiano, che lo vedrà esibirsi in tutta la penisola e arrivare in Fvg sabato sera per il concerto di Pordenone.



Noemi sul palco a Udine «La mia estate magica, energica e primordiale»

La cantante romana stasera al Castello
In scaletta le sue hit più note e brani recenti come Bianca

ELISA RUSSO

L'intervista

«Il palco per me è davvero casa, il luogo dove riesco a sentirmi più vera, perché ogni concerto è diverso e nasce da uno scambio continuo con il pubblico»: così Noemi racconta il suo tour estivo che fa tappa stasera alle 21 al Castello di Udine, unica data in Friuli Venezia Giulia, organizzata da Zenit in collaborazione con Regione, PromoTurismoFVG e Comune di Udine, nell'ambito di UdinEstate. La cantante romana si è esibita in regione in varie occasioni e ha anche collaborato con musicisti della zona, come il goriziano Andrea Rigonat, chitarrista e produttore (marito di Elisa), il batterista di Palmanova Andrea Fontana, e il tastierista, arrangiatore e produttore triestino Cristiano Norbedo. Cantautrice e voce profonda tra le più amate e riconoscibili del panorama italiano, Noemi è in grado di misurarsi con pop, soul, r'n'b e blues; conta 18 dischi di platino e 4 d'oro, in oltre dieci anni ha lavorato con grandi autori (tra cui Vasco Rossi, che ha scritto per lei "Vuoto a perdere") e partecipato a otto Festival di Sanremo, l'ultimo nel 2025 con "Se t'innamori muori". A Udine porta i suoi successi come: "Glicine", "Makumba", "Non ho bisogno di te" ed estratti dal settimo album "Nostalgia" uscito l'anno scorso.

La cantante romana Noemi (Foto Antonio De Masi)

Noemi, è in tour per il secondo anno di fila. Non riesce a stare ferma?

«Il 2025 è stato un anno intensissimo, pieno di concerti e soddisfazioni, sentivo il bisogno di continuare questo viaggio anche nel 2026. Quando vivi così tanto la dimensione live, poi fai fatica a starne lontana: l'energia che si crea durante un concerto è qualcosa che ti rimane addosso».

Cosa le piace di più dei concerti all'aperto?

«L'estate ha una magia particolare: le piazze piene, i festival, la gente che canta sotto il palco... c'è un senso di condivisione molto forte. Mi piace il fatto che i concerti estivi abbiano un'atmosfera primordiale. Ogni luogo ha vibrazioni diverse e spesso ci si ritrova a cantare in scenari bellissimi, che rendono tutto ancora più coinvolgente. Ti permette di essere molto vicina alle persone».

Che scaletta porta a Udine?

«Tiene insieme tutte le anime del mio percorso. Ci saranno sicuramente i brani che il pubblico ama di più e che ormai fanno parte della nostra storia insieme, perché ci sono canzoni che non puoi non cantare. Allo stesso tempo mi diverte molto portare anche i pezzi più recenti: "Bianca", ad esempio, mi ha regalato tantissimo in questi mesi. È un brano che ha una sua delicatezza ma al contempo forte impatto, e dal vivo ogni volta succede qualcosa di speciale».

Ha pubblicato da poco un singolo estivo, "Tu cosa fai questa sera" da cui sembra emergere una Noemi diversa, più diretta, disinibita: si ritrova in questa nuova immagine?

«Molto, perché credo sia una versione di me ancora più libera e consapevole. Negli ultimi anni ho imparato a raccontarmi con meno filtri, anche nelle sfumature più sensuali o istintive, senza avere paura di mostrarmi per quella che sono. Questo brano ha dentro proprio quell'energia lì: è diretto, fisico, ma conserva una parte emotiva e fragile che sento molto mia. E c'è un cambio di look che nasce dalla voglia di accompagnare questo nuovo momento in modo naturale, senza costruzioni».

Di cosa parla il testo?

«Di una persona che impara a vivere un rapporto con più leggerezza e passionalità, una forma anche di emancipazione e libertà. E poi è uno di quei pezzi che secondo me dal vivo troverà ancora un'altra incarnazione: non vedo l'ora di portarlo al Castello di Udine e capire come entrerà in contatto con gli ascoltatori».

Negli ultimi tempi si è mossa tra musica, radio e televisione, dalla conduzione di "Non solo parole" su Rai Radio 1 alla figura di giudice in "Io Canto Family" su Canale 5: come vive queste diverse espressioni del suo lavoro?

«Per me sono tutte esperienze che si nutrono a vicenda. La musica resta il centro di tutto, perché è il mio modo più naturale di esprimermi, però mi piace l'idea di poter raccontare e condividere le cose anche attraverso linguaggi diversi. La radio, ad esempio, mi ha regalato una dimensione molto intima: puoi creare un rapporto diretto con le persone quasi entrando nelle loro giornate. La tv invece ti mette continuamente alla prova e ti spinge a tirare fuori lati nuovi di te. In tutto ciò che faccio, comunque, cerco sempre di portare autenticità».

IL NUOVO LOOK

«Nasce dalla volontà di accompagnare una versione di me più libera, diretta, senza paure e senza filtri»

MUSICA, RADIO E TV

«Sono tutte esperienze che si nutrono a vicenda: il filo rosso è l'autenticità»

epilogo a Praga, capitale scelta come luogo simbolico del rapporto fra cultura e libertà, nel ricordo della Primavera e dell'eredità civile di Václav Havel.
Milano, una scelta tutt'altro che casuale per svelare la programmazione 2026. L'assessore milanese Tommaso Sacchi ha parlato di «federalismo culturale», sostenendo che le principali manifestazioni devono collaborare anziché competere. «Questo è un percorso che conduce alla Capitale della Cultura 2027 - spiega il sindaco di Pordenone Alessandro Basso - la migliore sintesi dell'evoluzione della città: da territorio rurale a distretto manifatturiero fino a laboratorio culturale riconosciuto in Italia».
«La cultura - chiarisce l'assessore regionale Cristina Amirante intervenuta in rappresentanza della giunta Fedriga - non è solamente un valore simbolico, ma una infrastruttura economica capace di generare turismo, attrattività, sviluppo e, per questo, la Regione sosterrà sempre pordenonelegge, inserendola nella più ampia strategia di valorizzazione culturale del territorio».
«Tra i progetti più significativi — è ancora Villalta — figura quello dedicato alla poesia dell'Europa Orientale, con una serie di antologie pensate come contributo alla prossima incoronazione pordenonese.
Non lo si può proprio definire un "semplice" festival letterario, direi di no. Pordenonelegge continua così a proporsi come un luogo di confronto civile, dove la promozione del libro s'intreccia con la difesa dell'indipendenza, con il dialogo internazionale e con la costruzione di una comunità che riconosce nella cultura uno dei principali strumenti di crescita collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PATTUGLIA DEGLI ITALIANI

Da Stefania Auci ad Andrea Vitali passando per Ilaria Tuti e Concita De Gregorio

fino a Laura Chiatti. Emerge il Verdone uno straordinario interprete della commedia italiana, uno dei più lucidi osservatori delle trasformazioni antropologiche del Paese. Gian Piero Brunetta legge la sua filmografia come una cronaca dei mutamenti sociali e linguistici dell'Italia repubblicana, mentre Valerio Caprara individua nella sua capacità di trasformare figure quotidiane in archetipi nazionali il segreto di una popolarità che attraversa le generazioni. È una lettura che restituisce pienamente il senso dell'opera di Verdone. Dietro le nevrosi, le fragilità sentimentali, le manie e le insicurezze dei suoi personaggi, il libro riconosce un'indagine continua sull'uomo contemporaneo. Non è casuale che ricorra più volte quella definizione, "malincomico", coniata dalla critica negli anni Ottanta per descrivere una comicità nella quale il sorriso convive costantemente con la malinconia, l'empatia e la consapevolezza del tempo che passa.
In questo percorso il contributo di Patanè rappresenta uno dei nuclei più riusciti del volume. Più che una ricostruzione biografica, il suo è un racconto che intreccia amicizia personale, storia del cinema e memoria culturale. Attraverso episodi alle riprese siciliane di "Gallo Cedrone", al rapporto con l'Etna e alla lunga frequentazione dell'isola (dal 9 al 12 luglio la città di Acireale in Sicilia gli dedica una rassegna), si propone l'affresco di un Verdone colto, curioso, profondamente legato ai luoghi e alle persone, lontano dall'immagine del semplice campione d'incassi. Una carriera costellata di successi, in cui l'autore ha saputo raccontare gli italiani senza mai giudicarli, con ironia, tenerezza e un'insospettabile profondità. I suoi personaggi, oggi come ieri, fanno sorridere perché rivelano qualcosa di universale: le nostre paure, le nostre debolezze, le nostre piccole illusioni.

Carlo, un sacco grande

Rubbettino 160 pp. 18 euro

In breve

Sky annuncia le date di X Factor e Master Chef

Sky annuncia la nuova stagione. La stagione degli show partirà domenica 6 settembre, con Bruno Barbieri e le sfide di 4 Hotel. Subito dopo, giovedì 10 settembre, toccherà a X Factor, con la conferma in conduzione di Giorgia e dei giudici Francesco Gabbani, Jake La Furia, Paola Iezzi e la new entry Irama. "Si è inserito perfettemente", fa sapere De Bellis, annunciando che la finale tornerà al Forum di Milano dopo due anni in piazza a Napoli. A dicembre ripartirà la ricerca del migliore cuoco amatoriale d'Italia con il trio di giudici Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli in MasterChef.

Oggi la cerimonia del Premio Strega in Campidoglio

La serata finale dell'ottantesima edizione del Premio Strega cambia location: per una volta il premio letterario lascia il Ninfeo di Villa Giulia per spostarsi sul michelangiolesco piazzale del Campidoglio. La diretta di oggi su Rai 3 alle 23 si annuncia ricca di novità, a partire dai conduttori, Pino Strabioli (foto) e Gloria Campaner. A loro spetta l'onore di intervistare i sei autori finalisti.«Sarà una finale diffusa, un grande evento culturale che ci consente anche di ricordare i quarant'anni della scomparsa di Maria Bellonci e di consolidare questo rapporto con il premio in un luogo», spiega il sindaco Gualtieri.

La destra e il mito di D'Annunzio

Esce postumo il libro dedicato dallo storico Giuseppe Parlato al Vate
Obiettivo superare dogmatismi, stereotipi e demonizzazioni
e dimostrare l'impossibilità di legare la sua figura a una sola famiglia ideologica

PAOLO MARCOLIN

Pagine

Per molto tempo Gabriele d'Annunzio è stato una figura troppo ingombrante per essere affrontata senza imbarazzo: poeta sommo o retore insopportabile, eroe nazionale o apprendista stregone della politica di massa, padre nobile del fascismo o irregolare impossibile da ricondurre a una sola famiglia ideologica. Il libro postumo di Giuseppe Parlato, "D'Annunzio. Un mito per la destra?" (Cantagalli, 320 pagg., 25 euro) entra precisamente in questa zona di ambiguità e la percorre con gli strumenti dello storico.

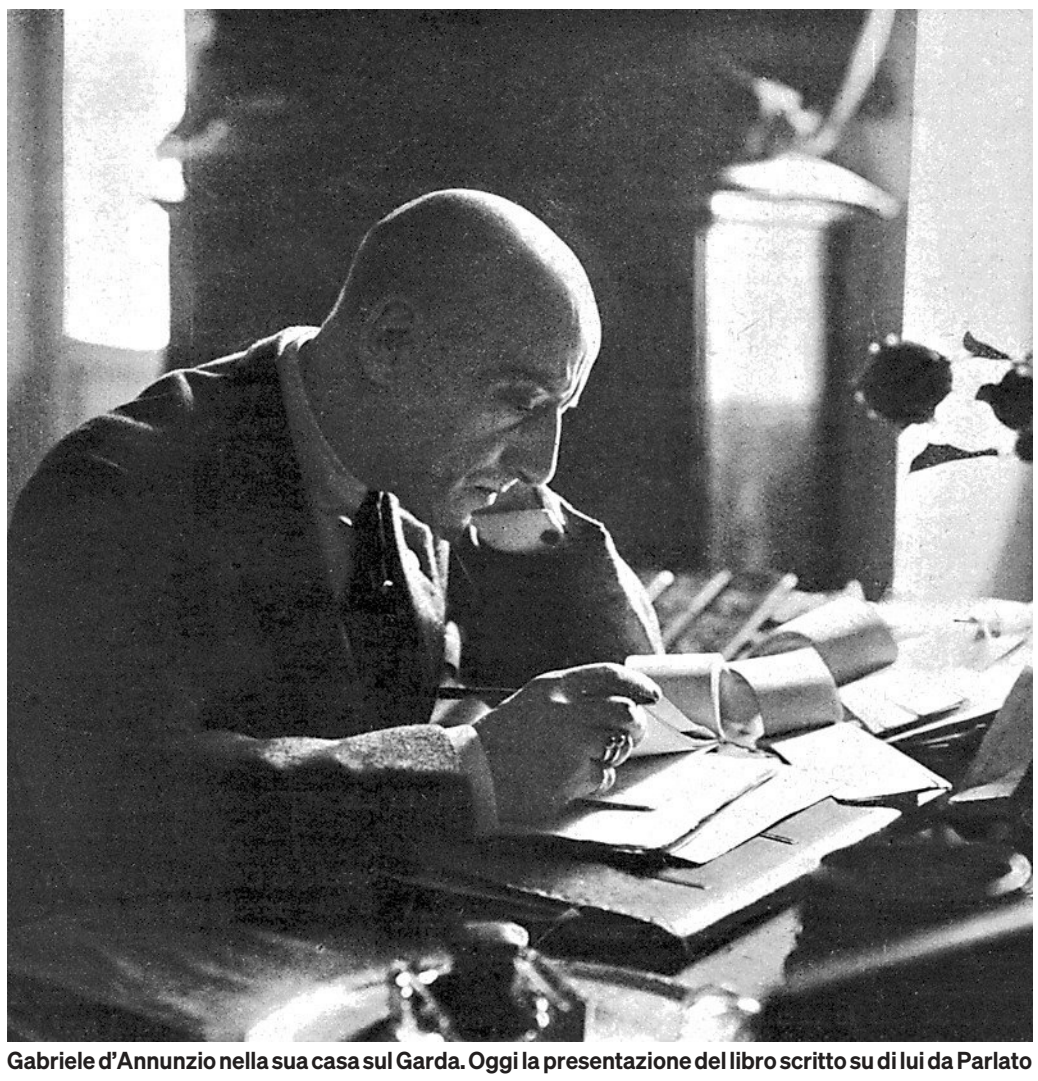
Parlato, scomparso il 2 giugno 2025 mentre il volume era ormai concluso, non indulge né alla devozione né alla demolizione. La sua domanda è più sottile: che cosa ha cercato la destra italiana in d'Annunzio dopo il 1945? La risposta, pagina dopo pagina, è che non cercò mai una sola cosa. I reduci della Repubblica sociale vi videro il poeta dell'azione e della disobbedienza; i nazionalisti il cantore della patria adriatica; i "sociali" missini il legislatore della Carta del Carnaro; gli evoliani un modello problematico, troppo estetizzante e troppo poco tradizionale; gli esuli giuliano-dalmati il custode di una frontiera perduta.

Il volume, che sarà presentato oggi alle 18 nella sede della Lega Nazionale in via Donota da Paolo Sardos Albertini, Massimo Greco, Davide Rossi e dalla co curatrice del libro Simonetta Bartolini, segue questo mosaico con grande ricchezza documentaria. Parlato attraversa giornali, riviste militanti, atti parlamentari, polemiche sul Vittoriale, convegni, commemorazioni, pamphlet, dispute interne al Movimento sociale. Il risultato è una storia della fortuna politica di d'Annunzio più che una biografia del poeta. Ed è proprio qui che il libro trova la sua originalità: il Vate non appare come un monumento immobile, ma come un repertorio di simboli continuamente riusato.

La ricostruzione parte dall'antidannunzianesimo interno allo stesso fascismo maturo, quando una parte della giovane cultura dei Guf rifiutava il poeta come simbolo di retorica borghese e di estetismo fuori tempo. Prosegue poi nel dopoguerra, con l'epurazione simbolica del nome di d'Annunzio dalla toponomastica e con la lunga battaglia intorno al Vittoriale. Quindi entra nel laboratorio della destra missina, dove ogni corrente costruisce il proprio d'Annunzio: patriottico, sociale, spirituale, rivoluzionario, adriatico. Infine mostra come, dagli anni Sessanta in poi, gli studi di Nicola Francesco Cimmino e soprattutto di Renzo De Felice abbiano contribuito a sottrarre il personaggio tanto alla demonizzazione quanto alla pura mitologia.

Per un lettore giuliano, le pagine più dense sono quelle raccolte sotto il titolo Gabriel Adriaticus. Qui d'Annunzio esce dalla cornice puramente letteraria o fascista e diventa il nome di una memoria adriatica: Fiume, l'Istria, Zara, la Dalmazia, Trieste. Parlato mostra come, nel secondo dopoguerra, il mito del Comandante sia stato assunto dal mondo degli esuli come una sorta di garanzia simbolica dell'italianità perduta. Non soltanto il protagonista della marcia di Ronchi, dunque, ma il custode di una geografia ferita. Il Movimento sociale, ricorda Parlato, fece della difesa dell'italianità di Trieste, di Fiume e dell'Istria uno dei suoi terreni identitari. Ma il volume evita di ridurre tutto alla propaganda neofascista. La questione giuliana appare piuttosto come una ferita nazionale che attraversa ambienti diversi: associazioni degli esuli, legionari fiumani, comitati adriatici, stampa di area, mondo cattolico, monarchici, nazionalisti.

Particolarmente interessante è la distinzione, spesso implicita ma decisiva, tra patriottismo e irredentismo. Per molti esuli d'Annunzio non è innanzitutto il precursore del fascismo, ma l'anello di una continuità più lunga: il Risorgimento incompiuto, il "plebiscito" fiumano del 30 ottobre 1918, l'impresa di Ronchi, l'annessione del 1924, la tragedia dell'esodo dopo il 1945. Parlato mostra come questa catena simbolica sia stata vissuta ora come memoria civile, ora come rivendicazione identitaria, ora come terreno di mobilitazione politica.



Gabriele d'Annunzio nella sua casa sul Garda. Oggi la presentazione del libro scritto su di lui da Parlato

D'Annunzio. Un mito per la destra?

Cantagalli
320 pagine
25 euro

In scena il dialogo a distanza tra le voci di Cergoly e Pasolini

Palchi

Un dialogo a distanza tra due voci del Novecento italiano: Carolus L. Cergoly e Pier Paolo Pasolini, che ne fu tra i primi e più acuti lettori. Ecc cosa offrirà venerdì sera alle 21 a Teatro Stabile Sloveno di Trieste l'evento Poesie clandestine. L'evento fa parte del programma di luglio di Varcare la frontiera, la tredicesima edizione del festival multidisciplinare prodotto da Cizerouno, associazione culturale triestina che festeggia venticinque anni di attività.

Nato a Trieste il 20 settembre 1908 e morto nella stessa città il 4 maggio 1987, Carolus L. Cergoly fu poeta e scrittore di formazione asburgica, cresciuto nel clima mitteleuropeo che innervò gran parte della cultura triestina del Novecento. Scrisse in quattro lingue — il triestino innanzitutto, poi l'italiano, il tedesco e lo slavo — senza mai farle mescolare tra loro: restano distinte come olio e aceto, eppure insieme producono un incanto.

Fu proprio questo plurilinguismo a colpire Pier Paolo Pasolini, che nel suo scritto critico del 23 agosto 1974 su Inter pocula, poesie segrete triestine descrisse Cergoly come «una dichiarazione di squisitezza storica». Per Pasolini, il multilinguismo di Cergoly non nasceva da un bisogno comunicativo ma da una scelta di classe: il poeta usava il triestino non come lingua del popolo, ma come la parlava lui stesso, uomo colto e agiato, senza calarsi nel dialetto per farsene interprete come fanno altri poeti dialettali. Pasolini lo accostò a Italo Svevo, vedendolo come un fratello minore, un poeta rimasto in gran parte in potenza.

Carolus L. Cergoly in una foto d'epoca

Il registro cambia radicalmente nell'ultima sezione del libro, Le clandestine, dove Cergoly abbandona il gioco letterario e la leggerezza erotica che attraversano il resto della sua opera per raccontare la borghesia ebraica triestina sterminata dai nazisti. È qui, secondo Pasolini, che il plurilinguismo smette di essere ornamento e diventa necessità: nelle parole che nominano la Risiera di San Sabba, unico forno crematorio nazista in Italia, il linguaggio si fa stridente e teso. È questa sezione, dedicata agli ebrei morti nei campi, il cuore della serata del 10 luglio.

A leggere i testi di Cergoly in dialogo con le parole critiche di Pasolini sarà Nikla Petruška Panizon, attrice della compagnia stabile del Teatro Stabile Sloveno, che per Varcare la frontiera è stata Angela Wulz in Scatti di follia nel 2025. Grazie a lei andrà in scena un confronto tra due voci che a Trieste hanno trovato, l'una vivendola e l'altra leggendola, un punto di osservazione condiviso sulla città e sulla sua storia.

Sport

RINNOVI PATENTE
CORNER
via FLAVIA 22
040.2450858

Mercoledì 8 Luglio 2026

Sollievo Unione Tutto in regola per l'iscrizione

Arrivata ieri l'ultima tranche di soldi dagli investitori Tra oggi e domani l'ufficialità di Delli Carri come diesse A stretto giro anche le decisioni su allenatore e squadra

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio Serie D

Adesso è veramente fatta, la Triestina ha già tutto per presentare la domanda di iscrizione alla serie D. L'Unione non ha certo risolto tutti i suoi problemi tra una composizione negoziata della crisi d'impresa da portare avanti, una squadra tutta da costruire e la grana del Rocco ancora lontana dalla soluzione, senza dimenticare l'indagine in corso, ma intanto è stata risolta la premessa perché tutto il resto abbia un senso. E fino a qualche tempo fa non era scontato fosse così perché non tutti ci credevano. Ieri invece è puntualmente arrivata l'ultima tranche dei soldi da parte degli investitori: come del resto era filtrato dalla società, la seconda parte dei due milioni annunciati (il primo era arrivato la scorsa settimana) è stata divisa per motivi tecnici in due segmenti, uno arrivato lunedì e l'altro ieri, ma alla fine l'importante è che in cassa ci sia tutto il necessario per onorare i debiti sportivi, pagare gli stipendi di aprile e maggio e perfezionare tutti gli adempimenti necessari all'iscrizione alla serie D.

Con abbondante anticipo, visto che la scadenza è prevista per le ore 14 di dopodomani, venerdì 10 luglio. Naturalmente i fascicoli delle domande di iscrizione passeranno poi alla Covisod, che avrà il compito di verificare che tutti i requisiti siano stati rispettati: l'esito dei controlli è atteso entro il 16 luglio. Le società eventualmente non ammesse potranno presentare ricorso o integrare la documentazione fino al 21 luglio, in una seconda fase di verifica.

Solo il 25 luglio il Consiglio di Lega dovrebbe procedere alla pubblicazione dell'organico definitivo della serie D 2026-27, con la composizione completa dei gironi e la definizione ufficiale delle partecipanti. Ovviamente per l'iscrizione è necessario anche avere un impianto di gioco disponibile e non è un mistero che in questa fase la Triestina nella domanda di iscrizione indicherà il campo di Gradisca d'Isonzo. La speranza, e anche questo è arcinoto, è quella di sviluppare comunque poi una trattativa con il Comune che possa permettere alla squadra alabardata di giocare nello stadio naturale di casa, ovvero il Rocco. Però potrebbe non essere una cosa breve, sotto questo aspetto l'estate potrebbe essere davvero lunga ma la speranza è comunque quella di farcela prima dell'inizio del campionato, previsto per il 6 settembre.

La firma di Delli Carri come ds può arrivare già oggi F. Silvano

IL NODO UNDER

Nel costruire la rosa della prossima stagione, va tenuto conto della regola sugli under, per cui la Serie D impone che ci sia sempre in campo almeno un 2006, un 2007 e un 2008: per questo, servirà averne almeno una decina

I tifosi della Triestina possono tirare un sospiro di sollievo

Adesso tutta l'attenzione si sposta sulla parte sportiva e sull'allestimento dell'organico per la serie D, aspetti sui quali la Triestina è inevitabilmente in ritardo. Tra oggi e domani dovrebbe finalmente arrivare l'ufficializzazione di Daniele Delli Carri a nuovo direttore sportivo alabardato, una nomina già scontata da un mese ma che attendeva che tutte le caselle andassero finalmente al loro posto perché si concretizzasse. Non si parte certo da zero perché in questo periodo Delli Carri ha avuto diversi abboccamenti per iniziare a costruire la rosa, anche se le incertezze della situazione alabardata non hanno certo giocato a suo favore.

La sensazione comunque è che a catena le decisioni su staff e squadra saranno molto veloci, a partire dall'allenatore, scelta cruciale per la stagione. Anche sul piano dei giocatori qualcosa è già pronto in canna, e non va dimenticato che soprattutto a livello di giovani qualcuno che si è già visto affacciarsi la scorsa stagione in prima squadra o ha fatto bene nella Primavera alabardata potrebbe restare e essere utile. Proprio quello degli under sarà comunque uno dei nodi principali del lavoro di Delli Carri: come noto in campo ci devono essere sempre almeno un 2006, un 2007 e un 2008, pertanto in una rosa che non vuole farsi trovare in emergenza tra infortuni, scelte tecniche e cali di forma, è logico che ne servono almeno una decina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 luglio

È la data si saprà l'esito dei controlli della Covisod, che verifica che tutti i requisiti all'iscrizione siano rispettati

IL CASO

Bancarotta del Bari Indagati i De Laurentiis

La Procura di Bari ha chiesto il fallimento della SSC Bari, dopo la retrocessione della squadra di calcio in serie C a seguito dei playout contro il Südtirol, finiti con un doppio 0-0 che ha premiato il miglior piazzamento degli altoatesini.

Dagli atti dell'inchiesta che ha portato peraltro ieri a perquisizioni nei confronti di Luigi e Aurelio De Laurentiis e delle società SSC Bari, SSC Napoli e Filmauro, emerge inoltre che è stata aperta all'inizio del 2026. Della richiesta, tuttavia, si è saputo solo ieri.

Strepitosa Prosecco Doc Vince in volata la Aegean 600

MARCO FACHIN

Vela

Splendida vittoria "in volata" – un qualcosa di non molto comune nella vela d'altura, tantomeno se si parla di una regata lunga 605 miglia – per Prosecco Doc Shockwave³. In Grecia l'imbarcazione timonata da Lorenzo Bressani, Andrea Micalli, Darko Hajdinjak e Stefano Spangaro si è aggiudicata infatti i Line honours alla prestigiosa Aegean 600, tagliando per prima il traguardo di Capo Sounion. Il Maxi yacht 90 – all'esordio nella competizione – ha concluso la sua prestazione nel Mar Egeo in un tempo di poco superiore alle 48 ore, navigando per due giorni e mettendo in acqua la consistenza necessaria per chiudere davanti a tutte le altre rivali la gara, anche se ha dovuto vedersela con condizioni estreme e avversari che non hanno mai mollato. In particolare i detentori della race e padroni di casa di Aiolos, i quali – forti del successo ottenuto nella passata edizione – hanno tallonato fino all'ultimo lo scafo dello Yc Monfalcone, terminando distanziati solamente di 2'09". Quel tanto che è tuttavia bastato per relegarli in piazza d'onore.

«Sono davvero felice di questo grande risultato», commenta l'armatore Claudio Demartis, «che premia il lavoro instancabile fatto dalla fine della scorsa stagione per rendere ancora più competitivo l'equipaggio e performante la barca. Sono grato all'intera squadra e al team di supporto per aver reso possibile la conquista di un riconoscimento che è meritatissimo. La contesa è stata difficile e incerta fino alla fine, e per questo pure ai nostri competitor di Aiolos vanno soltanto applausi. Ci hanno reso la vita dura e per poco non bissavano l'affermazione dello scorso anno, ma per fortuna a festeggiare siamo noi. Di prim'ordine inoltre l'organizzazione da parte dell'Hellenic offshore racing club, che è stato capace di creare e imbastire un evento spettacolare, curato nei minimi dettagli e destinato a crescere sempre di più».

Nei prossimi giorni, con l'arrivo della totalità degli iscritti e dopo che verranno definite le varie penalità, saranno ufficializzate le graduatorie per ciascuna delle classi per le quali si è gareggiato (Irc e Orc).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosecco Doc ShockWave si è aggiudicata i Line Honours

Sport

PallTs e Deangeli, avanti insieme: accordo a un passo

Il capitano non abbandona la nave, a breve la firma per sancire il rinnovo
Insieme a Candussi e Ruzzier, formerà lo zoccolo duro che guiderà la squadra
Manca poco anche al CdA, che renderà pienamente operativa la società

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Lba

Il capitano non abbandona la nave, manca ancora qualche giorno per mettere tutto nero su bianco, ma la decisione più importante è già stata presa. Lodovico Deangeli e la Pallacanestro Trieste sono pronti a continuare insieme. Il capitano ha fatto la sua scelta, restare a Trieste. Non è stata una decisione scontata. Sul tavolo erano arrivate offerte economicamente importanti da parte di diversi club di serie A, proposte che avrebbero fatto vacillare chiunque, ma non chi ha il biancorosso cucito addosso. Deangeli ha messo da parte le sirene del mercato per seguire il cuore e un obiettivo preciso: fare da scudo e da guida alla squadra nella prossima stagione. Con questa imminente conferma, Trieste blinda il suo nucleo storico. Deangeli rimarrà a fianco di Michele Ruzzier e Francesco Candussi. Saranno ancora loro i tre moschettieri biancorossi, uniti e pronti a trascinare il gruppo in un campionato che si preannuncia complicato e pieno di insidie. La loro intesa e il loro attaccamento alla maglia saranno le fondamenta su cui costruire la squadra della prossima stagione.
L'accordo definitivo è ormai dietro l'angolo, nell'ambiente dei procuratori l'aria che si respira è assolutamente positiva: c'è grande fiducia e ottimismo sul buon esito della trattativa. Sui motivi dello slittamento dell'annuncio ufficiale, questioni di burocrazia. Prima di poter firmare e formalizzare la prosecuzione del rapporto con Deangeli, ci sono alcune necessarie questioni amministrative da sistemare in casa societaria. In questo senso, lo snodo cruciale sarà il Consiglio di Amministrazione che si terrà a brevissimo. Sarà un passaggio fondamentale per rendere la società pienamente operativa. L'ordine del giorno prevede infatti l'ingresso ufficiale del commercialista Fausto Salvador e, soprattutto, la nomina del nuovo presidente che prenderà il posto di Paul Matiasic.

Il mercato

Sul fronte mercato, la notizia sicuramente più importante è il passaggio di Amedeo Della Valle a Varese dopo il gran rifiuto a Roma. Un passaggio favorito dalle nuove prospettive economiche di NBA Europe, la trattativa si è conclusa con la firma di un contratto triennale da circa un milione di euro netto complessivo più bonus. Superato lo scoglio delle visite mediche dopo un recente infortunio al metacarpo della mano destra, Della Valle sarà regolarmente pronto per il raduno dell'11 agosto, regalando a Varese un leader di altissimo profilo per il ritorno nelle coppe europee e lanciando un chiaro segnale di grandissima ambizione per la stagione 2026/27. Darius Thompson, dopo un inseguimento durato anni è un nuovo giocatore dell'Armani Milano. Il play, nato a Murfreesboro, Tennessee, il 4 maggio 1995, ha siglato un contratto triennale con il club biancorosso.

Lodovico Deangeli ha scelto di restare a Trieste Foto Bruni

Percorso azzurro

L'Italia partirà al secondo posto nel raggruppamento J della seconda fase di qualificazione alla Fiba World Cup 2027, il mondiale che si giocherà il prossimo anno a Doha, in Qatar. Gli Azzurri, che hanno centrato una vittoria memorabile con la Lituania chiudendo al primo posto il Girone D con cinque vittorie e una sconfitta, inizieranno la seconda fase dietro alla Turchia (6/0) e davanti a Serbia (4/2), Lituania (3/3), Islanda (3/3) e Bosnia Erzegovina (2/4). L'Italia affronterà nella quarta finestra la Bosnia in trasferta (28 agosto) e la Serbia in casa (31 agosto). Poi la Turchia in casa (26 novembre) e la Serbia in trasferta (29 novembre). Chiusura il 26 febbraio 2027 in casa contro la Bosnia e il 1° marzo contro la Turchia fuori casa. Sedi e orari da definire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO
Varese ha ufficializzato Della Valle, mentre Thompson passa all'Olimpia Milano

QUALIFICAZIONI MONDIALI
L'Italia partirà seconda nel gruppo J, dove ci sono Turchia, Serbia, Lituania, Islanda e Bosnia

Jadran, arrivano le conferme di Batich, Demarchi e Gobbato

GUIDO ROBERTI

Serie B Interregionale

Inizia a prendere forma lo Jadran 2026/2027, le prime mosse sono all'insegna dell'assoluta continuità nel progetto tecnico affidato ancora una volta al tecnico confermato Matija Jogan, dopo la brillante stagione trascorsa in cui la squadra ha conseguito la salvezza. Un bilancio ampiamente positivo che meritava la prosecuzione dell'idea di squadra, in una stagione peraltro che segnerà, ufficialmente tra pochi mesi, i 50 anni dello Jadran. Le prime mosse sono le conferme di due storici pilastri, Matija Batich e Jacopo Demarchi, e di un pilastro di più recente venuta ma fondamentale nel progetto tecnico, Enrico Gobbato, top scorer di squadra. Il lavoro del ds Vitez nelle prossime settimane sarà quello di garantire ancora una volta uno Jadran in grado di conservare la quarta serie. Sui giocatori confermati, per Batich sarà la 14ma stagione con lo Jadran. Storico playmaker, sarà ancora il capitano. Leadership ed esperienza parte dell'identità dello Jadran. Quarto anno consecutivo per Jacopo Demarchi, classe '99, playmaker con punti nelle mani, lottatore e giocatore nel pieno della maturità. Infine Enrico Gobbato, classe '98, esperienza, grinta ed affidabilità su entrambi i lati. Le fondamenta alla nuova stagione sono state poste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matija Batich Foto Bruni

Il "De Banfield" va a Guidolin Petz si impone in Prima

Golf

Una domenica all'insegna del divertimento, ma soprattutto della solidarietà quella vissuta al Golf club Trieste, dove si è tenuta la 5ª edizione del Trofeo "De Banfield". Manifestazione dedicata all'omonima fondazione – che si prende cura degli anziani afflitti da Alzheimer e altre forme di demenza, oltre che dei loro familiari e caregiver (c'è stata infatti, a margine della gara vera e propria, una raccolta fondi in favore della stessa) – ha visto sfidarsi sui tee del circolo di Padriciano circa una cinquantina di giocatori, i quali si sono affrontati con la consueta competizione a 18 buche e con formula Stableford a 3 categorie. Ad aggiudicarsi il premio nel lordo e quindi anche la graduatoria assoluta Andrea Guidolin, che con 72 colpi (+2 sul par del campo) si è messo tutti gli altri partecipanti alle spalle. Nel netto di prima successo di Guido Petz, che ha preceduto di 2 punti il neo Campione triestino Andrea Stipcovich. In seconda la vittoria è andata a Sergio Bossi, abile con uno score di 41 ad anticipare Luciano Perri e il primo tra i Seniores Guido Austoni, che hanno finito il giro sui green a pari merito. La terza ha visto invece Stefano Coretti prevalere su Dora Tomsich col punteggio di 42. Infine Luisa Devescovi ha concluso in vetta nella classifica riservata alle Ladies. —**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Petz

Atp Trieste, brilla Pellegrino Passaro avanti, Dalla Valle out

Tennis

Ottimo esordio per Andrea Pellegrino nel "Città di Trieste Atp Challenger, in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino, contro il quotato spagnolo Max Alcala Gurri, n. 228 Atp al suo best ranking, e uno dei primi atleti esclusi dalle teste di serie. Il tennista pugliese ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per poter andare molto avanti nel torneo. Nella prima frazione ha sempre condotto nel punteggio e con un break nel quarto gioco si è portato 3-1 per poi concludere il set 6-3. Il secondo sembra subito più combattuto con Pellegrino che per tenere la battuta e portarsi sull'1-1 soffre non poco. L'iberico guida nel punteggio in virtù del servizio e sul 4-3, con Pellegrino in battuta, si trova a condurre 15-40 ma non riesce a fare il break nonostante due ulteriori vantaggi e portarsi 5-3. Sul 4-4 Alcala Gurri sembra essere rimasto al game precedente con l'italiano che si porta sullo 0-40. Lo spagnolo reagisce ma raggiunta la parità poi cede altri due punti e quindi Pellegrino sul 5-4 e servizio conclude il match 6-4 senza più patemi. Il giocatore pugliese oggi tornerà in campo e l'avversario, alle 20 nell'incontro serale, sarà Raul Brancaccio.
Nel primo match di giornata il vincitore del 2024 Federico Gomez ha superato in due ore e mezza Enrico Dalla Valle: 6-4 4-6 6-4 il risultato finale per l'argentino. Federico Passaro, già in vantaggio 6-3 3-1, ha beneficiato del ritiro di Pietro Fellin. La seconda forza del torneo, il boliviano Hugo Dellien, ha sofferto solo nella seconda frazione per avere ragione del giovane italiano promettente Carlo Alberto Caniato arresosi 6-3 7-5. La testa di serie n. 3, l'austriaco Lukas Neumayer, ha avuto la meglio 6-4 6-3 sul bosniaco Andrej Nedic. Andrea Guerrieri ha superato con un doppio 6-4 lo spagnolo Oriol Roca Batalla. Il quarto azzurro al secondo turno è Brancaccio che nell'incontro in notturna di lunedì ha superato Franco Agamenone 7-6 3-6 6-3. Oggi la giornata inizierà con alle 12.30 con Dodig-Ribecai, alle 17 Passaro affronterà il tedesco Henri Squire e alle 18.30 giocheranno i triestini Pampanin e Pedretti contro Gomez-Kestelboim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrino ha avuto la meglio in due set sullo spagnolo Gurri

Sport

Sinner, un passo verso la finale

Il numero 1 del mondo batte Struff in tre set Cobolli oggi prova a imitarlo contro Fery Zverev-Fritz per delineare l'altra semifinale

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Considerato quello che era accaduto a Parigi, la prima giornata londinese di questa nuova ondata di calura che è arrivata sulla capitale britannica poteva causare un po' di patema a Jannik Sinner che doveva affrontare il suo quarto di finale proprio in apertura di programma, alle ore 13 locali.
Ma il match contro il tedesco Jan-Lennard Struff, 36 anni, nº 74 del mondo e per la prima volta in carriera arrivato a questo turno in un torneo del Grande Slam, non ha presentato alcun problema "climatico" per il tennista altoatesino, se non nelle domande cui ha dovuto rispondere nel post partita. «Grazie per avermelo ricordato», ha detto Sinner all'intervistatrice del Campo 1 che aveva confrontato il clima della giornata a quello di Parigi nello sciagurato match di secondo turno contro Juan Manuel Cerundolo. Con una temperatura di poco superiore ai 30 gradi ma un'umidità intorno al 40%, le condizioni di gioco erano complessivamente migliori a quelle che si trovano di solito in giro per il circuito tennistico, da Miami alla California, da Cincinnati a New York, dove Sinner ha ripetutamente trionfato nel recente passato.
Il tennista italiano ha vinto la partita per tre set a zero (7-5, 7-6, 6-3) gestendo con grande mestiere le fiammate di Struff, partito di gran carriera al servizio e deciso a picchiare con il diritto alla prima occasione possibile. Una zampata con la risposta di diritto sull'unica seconda servita dal tedesco sulla palla break ha deciso il primo set. Nel secondo parziale Sinner non è riuscito a scappar via subito nonostante il vantaggio iniziale, ed ha poi dovuto salvare un set point sul 4-5. Arrivato al tie-break ha confezionato cinque prime di servizio su sei battute, chiudendo per 7-4. Nel terzo ha approfittato di un evidente calo alla battuta di Struff, che ha resistito con le unghie e con i denti fino al 3-3 per poi lasciare via libera al suo più forte avversario.
«Stavolta ho avuto la sensazione di servire in modo molto intelligente», ha commentato Sinner dopo la partita. «E anche il modo in cui ho gestito i momenti importanti della partita è qualcosa di cui posso essere orgoglioso. E poi credo che oggi ci sia stato un altro piccolo passo in avanti, anche perché era un avversario molto diverso da quelli affrontati finora: un grande servitore, e sull'erba giovane è sempre dura».
Un altro passo avanti, quindi, un altro mattoncino posato verso la difesa del titolo, che però Sinner dice richiederà un altro step: «C'è ancora un po' di margine di miglioramento. Lo devo fare per la prossima partita, lo so. Però sono anche abbastanza tranquillo sul fatto che posso riuscirci. Non è detto che ce la faccia, però di solito le semifinali, i turni importanti, mi piace giocarli».
Quest'anno in cinque partite Sinner è già riuscito a mettere a segno 97 ace, contro i 62 realizzati in tutte e sette le partite giocate nel 2025. Si tratta di uno dei miglioramenti che Sinner ha fatto in questa prima metà dell'anno, insieme all'inserimento della palla corta nei suoi schemi di gioco.
Il programma del torneo prevede per Sinner due giorni di riposo. Due giorni che consentiranno di avere una giornata di relax mercoledì e di limitare l'esposizione all'ondata di calore al solo giorno della semifinale.
Semifinale che cercherà di arpionare oggi Flavio Cobolli, atteso dal britannico Frey, sul Centrale dopo Jasmine Paolini che nel quarto del tabellone femminile sfiderà l'ucraina Kostyuk a partire dalle 14.30: chi passa se la dovrà vedere con la vincente di Mertens-Noskova. Cobolli, invece, qualificandosi per la semifinale troverebbe uno tra Zverev e Fritz,
Nel singolare femminile si è perfezionata la semifinale della parte alta del tabellone che vedrà la ceca Karolina Muchova affrontare due volte campionessa Slam Coco Gauff. Muchova è uscita vincitrice da quella che probabilmente è stata la migliore partita del torneo, sconfiggendo in due set (7-6, 6-4) la giapponese Naomi Osaka, vincitrice al turno precedente della n. 1 Sabalenka. Gauff, invece, è riuscita a rimontare la sua connazionale ed ex compagna di doppio Jessica Pegula, vincendo per 4-6, 6-3, 6-3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2
gli italiani ancora nel tabellone: oggi Cobolli sfiderà Frey per arrivare in semifinale col vincente di Zverev-Fritz

1
azzurra che può entrare tra le migliori quattro: Jas Paolini deve battere l'ucraina Kostyuk

Jannik Sinner approda di nuovo in semifinale a Wimbledon: stavolta ha superato il tedesco Struff in tre set non senza soffrire

IL TABELLONE FEMMINILE

Paolini deve superare l'ostacolo Kostyuk per avanzare Nell'altro quarto Mertens-Noskova

Giochi 2028: il Cio apre alla Russia con riserva

La novità

Il Comitato olimpico internazionale ha aperto un altro, ampio, spiraglio verso la riammissione degli atleti russi alle competizioni che organizza. In vista dei Giochi olimpici del 2028 a Los Angeles, l'Esecutivo del Cio ha infatti revocato in via provvisoria la sospensione del Comitato olimpico russo, che era stata stabilita nel 2023 in risposta alla guerra in Ucraina. Gli atleti e le squadre russi potranno tornare a competere nelle qualificazioni olimpiche a condizione che «soddisfino i requisiti antidoping» e in base alle decisioni delle singole federazioni internazionali, mentre non è stata ancora presa alcuna decisione in merito alla possibilità per la Russia di esporre la propria bandiera e suonare il proprio inno ai Giochi.
Il Cio ha dichiarato che continuerà a «non organizzare eventi in Russia, né a invitare funzionari governativi o statali russi ai propri eventi», e sottolineato che la decisione non significa un mutamento di posizione sull'invasione dell'Ucraina, verso la quale resta una «ferma condanna».
Ciononostante, la riammissione parziale è stata decisa considerando che il Comitato olimpico russo non ha più tra i propri membri organizzazioni sportive regionale nei territori che rientrano nella giurisdizione del Comitato olimpico dell'Ucraina.
La decisione è stata accolta con favore a Mosca, col ministro russo dello Sport, Mikhail Degtyarev, che ha dichiarato che il «Cio sta inviando un segnale chiaro: il movimento olimpico deve rimanere libero dalla politica», e ha aggiunto che la Russia prevede di partecipare alle qualificazioni per le Olimpiadi 2028.

Fuga al Tour, vince Pedersen Traeen diventa maglia gialla

GIUSEPPE PISANO

Ciclismo

Dopo lo squillo nella terza tappa che gli ha fatto vestire la maglia gialla, il cannibale Tadej Pogacar per un giorno si mette a dieta. È successo nel quarto "capitolo" della Grande Boucle, la Carcassonne-Foix, vinta dal danese Mads Pedersen e che ha regalato al norvegese Torstein Traeen il primato in classifica generale. In una giornata torrida i due scandinavi sono stati tra i protagonisti della fuga di una decina di corridori arrivati al traguardo tredici minuti prima del gruppone che aveva nel ventre tutti i migliori. Il portacolori della Uno X ora precede di 28'' lo statunitense Sean Quinn (ieri secondo) e di 3'50'' Mathias Vacek, il ceco che partecipato pure lui alla fuga come l'azzurro Marco Frigo, il 26enne di Bassano del Grappa che ha chiuso la tappa al quarto posto, ma che accusa uno distacco di oltre 30 minuti.
Traeen, dopo essersi vestito di giallo, ha lanciato un appello: «Sogno solo di avere una maglia della Norvegia con il mio nome sulla schiena, così da poterla indossare per la prossima partita», ha dichiarato svelando la passione per Haaland e compagni che ai Mondiali stanno facendo "remare" di gioia tutto il Paese.
Anche Pogacar adesso dovrà remare per risalire: è a 7'53'' dal norvegese, lo stesso distacco del grande rivale, il danese Jonas Vingegaard: tutti e due hanno tutto il tempo per rifarsi, magari non subito, visto che oggi a Pau è previsto un arrivo in volata. Domani però cominciano le salite, compreso il Tourmalet, terreno di caccia dello sloveno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Pogacar a 7'53" come Vingegaard ma domani arriva il Tourmalet

Nations League, terza tappa Azzurre a caccia delle Finals

ALICE CHIAROT

Volley

L'Italia femminile al gran completo e pronta a conquistare le Finals di Volleyball Nations League. Scatta oggi, alla Kai Tak Arena di Hong Kong, la terza tappa della competizione: alle 11 italiane la squadra di Julio Velasco, terza in classifica dietro a Stati Uniti e Brasile, sfiderà l'Ucraina, quindicesima, all'esordio. L'Italia, che già molto bene aveva fatto nelle passate settimane, ritroverà nel suo sestetto di partenza tutte le proprie titolari: in campo il capitano Danesi, Egonu, Sylla e Orro. Tutte e quattro, dopo un periodo di riposo, ritorneranno a vestire l'azzurro in una competizione ufficiale dalla finale dei Mondiali di settembre 2025.
«Sono molto felice di come la squadra ha disputato le prime due week», ha dichiarato Danesi. «Non era semplice, soprattutto se consideriamo che c'erano tante esordienti che hanno ben figurato dando ragione al nostro ct che ha avuto fiducia in un nuovo nucleo di giocatrici».
Oltre alle ucraine, avversarie della settimana saranno Belgio (10 luglio, 14.30), il Canada allenato da Guidetti (11 luglio, 10.30) e le padrone di casa della Cina (12 luglio, 14). «Affronteremo una settimana molto interessante», ha proseguito la capitana, «vuoi per il valore delle avversarie, vuoi perché ci ritroviamo tutte assieme dopo un po' di tempo. Sarà un impegno in crescendo che si chiuderà con la Cina che in casa è sempre molto dura da affrontare, senza però sottovalutare il Canada che si sta giocando un posto nelle prime otto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Oggi c'è l'Ucraina poi le sfide contro Belgio e Canada prima della Cina

Sport

Arbitri in fuorigioco il «rosso» di Baldas

L'ex direttore di gara triestino rimarca i tanti errori dei fischietti presenti al Mondiale
«Fino al sedicesimi tutto facile, i problemi arrivano con le gare a eliminazione diretta»
«L'americano Elfath con gli sbagli in Brasile-Norvegia forse si è giocato la finale»

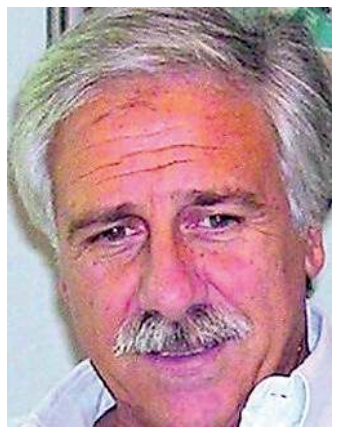
GIUSEPPE PISANO

Il problema

Fabio Baldas pesca in fuorigioco gli arbitri dei Mondiali. L'ex fischietto triestino, oggi 77enne, ha accettato il nostro invito ad analizzare alcuni degli episodi arbitrali più discussi della rassegna iridata. Nessuno meglio di lui, che nel 1994 visse il clima Mondiale negli Usa dirigendo Stati Uniti-Colombia. Il quadro che ne emerge è imbarazzante, con alcuni errori da matita rossa.

Iniziamo questa sorta di moviola dal caso più eclatante, se non altro per tutto ciò che è scaturito in seguito: l'espulsione di Balogun in Stati Uniti-Bosnia, decretata dal brasiliano Claus. «Non mi addentro in questioni politiche, però il problema è la Fifa: capisco che sono negli Usa, ma la federazione non ha mosso un dito. Sul fallo in questione, l'arbitro non aveva sanzionato il fallo, poi è stato mandato al Var e ritengo che fosse l'unico in grado di avere la corretta percezione dell'entità del contatto. Se per lui l'espulsione c'era, andava accettata. Tutto il resto è fantascienza».

Un caso che ha fatto storcere il naso è la gestione dei cartellini dell'arbitro uzbeko Tantashev in Francia-Paraguay: tre sventolati sotto il naso dei transalpini, nessuno nei confronti dei sudamericani nonostante il gioco intimidatorio. Baldas rilegge la gara esordendo con una premessa: «Fino ai sedicesimi le partite sono più semplici da dirigere, perché le squadre nella prima fase devono prendere confidenza con avversari, arbitri e nuove regole. Con l'eliminazione diretta il discorso cambia, iniziano le gare da *mors tua, vita mea*. A mio avviso in Francia-Paraguay è stata sbagliata l'impostazione: al primo fallo intimidatorio l'arbitro *deve andare dentro*, come si dice in gergo, e ammonire. Se blocchi subito un certo atteggiamento, i giocatori si adattano. Qui si è tollerato troppo».



Fabio Baldas, 77 anni arbitrò a Usa '94

La Norvegia ha fatto fuori il Brasile di Ancelotti, ma l'arbitro americano Elfath ha preso fischi per fiaschi sui due rigori verdeoro. «Sembrava papabile per la finale» commenta Baldas «ma in Brasile-Norvegia è stato disastroso e ora la vedo dura per lui. Il rigore del 10' se l'era perso e lo ha concesso dopo consulto al Var, ma era impossibile non vederlo dal campo: basta capire di calcio, c'è stato un chiaro sgambetto sull'uomo. Errore grave! Poi ha gestito male la gara, c'era troppo nervosismo, e al 97' sullo 0-2 ha sfoderato un'altra perla. Rigore ridicolo, voglio vedere se il punteggio era di 0-0 o 1-1». *Sliding door* importante a inizio ripresa di Canada-Marocco: al 48' il marocchino Ounahi, già ammonito, compie un'entrata dura ma l'arbitro inglese Oliver gli risparmia il secondo giallo. Due minuti dopo lo stesso Ounahi apre le marcature. Baldas storce il naso: «Lì è stata decisiva l'interpretazione del direttore di gara, per me la seconda ammonizione c'era». Discussioni a non finire in Portogallo-Croazia, con il 2-2 di Gvardiol in pieno recupero annullato per un tocco quasi impercettibile di testa di Matanovic che ha causato l'offside di Pasalic. Baldas assolve l'arbitro norvegese Eskas ma invoca un ritorno al passato sul fuorigioco: «In questo caso è stata decisiva la tecnologia, con il microchip nel pallone che ha registrato il tocco di testa. Avremo questo tipo di situazioni finché non si decideranno a reintrodurre la regola della *luce* fra i due corpi: per il calcio sarebbe più giusto».

In chiusura un commento sul nuovo designatore della Can in A e B, Daniele Orsato: «È l'uomo giusto, si avvicina al mio modo di arbitrare, pretendendo rispetto dai giocatori. Dovrà far capire agli arbitri che devono prendere loro le decisioni, non il Var». —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arbitro americano Elfath separa il portiere della Norvegia Nyland e il brasiliano Neymar che stanno polemizzando

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

La Serie A rialza la testa con Lukaku e De Ketelaere

Il focus

La serie A rialza la testa grazie a De Ketelaere e Lukaku. I due giocatori belgi di Atalanta e Napoli hanno messo a segno tre delle quattro reti rifilate dai *diavoli rossi* agli Stati Uniti, risollevando almeno un po' le statistiche del campionato italiano, lontano parente di quello che fino a una quindicina d'anni fa veniva definito il più bello del Mondo.

Sono 17 in totale le reti griffate serie A, con il conteggio aggiornato alle partite di ieri. Poco meno del 10% del totale di 177 gol messi a segno in 88 partite. Nella classifica marcatori interna alla serie A troviamo in testa Lukaku e lo juventino David con 3 reti a testa. Segue De Ketelaere con 2, poi nove calciatori con una rete ciascuno: sono Lautaro (Inter), Baturina (Como), Sucic (Inter), Pedersen (Torino), Ostigard (Genoa), Rafa Leao (Milan), Saelemaekers (Milan), Vlasic (Torino) e De Bruyne (Napoli). Volendo, si può aggiungere alla lista il neo rossonero Goncalo Ramos, autore del gol che ha permesso al Portogallo di eliminare la Croazia ai sedicesimi di finale.

Se facciamo un confronto con le maggiori leghe europee, emerge chiara la mediocrità attuale del nostro campionato. Comanda, manco a dirlo, la ricchissima Premier League inglese con 60 gol (34% del totale), seguita dalla Liga spagnola (32 gol), dalla Bundesliga tedesca (25), dalla Ligue 1 francese (20) e dalla nostra serie A con 17 (o 18 contando il gol di Ramos). Sarà durissima riuscire a rimontare da qui al termine del Mondiale, perché i giocatori di serie A rimasti in corsa sono appena 19. Decisamente meno rispetto a Premier League (106), Liga (55), Bundesliga (41) e Ligue 1 (38).

Se ci stiamo ancora chiedendo come mai la nostra Nazionale è rimasta a casa, ecco la risposta, che in fondo già conoscevamo: il livello del campionato italiano si è impoverito ulteriormente e i migliori calciatori stranieri vanno a giocare altrove. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Vozinha & Co. Così i portieri diventano leggende o antidivi

MASSIMO GUERRETTA

Eroi, sconosciuti, leggende o incubi. Gli antidivi del Mondiale sono gli underdog della porta, gli estremi difensori delle nazionali improbabili o quelli che dal nulla sono diventati pilastri. È quasi il caso di Orjan Nyland, il vero incubo dei brasiliani: saracinesca giù sul rigore di Bruno Guimaraes, altre due-tre salvataggi da urlo, prima che ci pensasse un suo compagno che fa la punta... Mentre Nyland è un portiere che ha sempre rincorso la titolarità, girando mezzo mondo: da un club scritto con le rune a Tokyo, dalla Korea alla Premier League, dalla Germania alla Spagna. Numero 1? Mai, o quasi. Ed è senza contratto, ha chiuso con il Siviglia: "accattevillo". L'indiscusso idolo social del momento invece è Josimar José Évora Dias conosciuto a livello globale con il nickname di Vozinha, che in portoghese significa "nonnina" ed era il modo in cui veniva bullizzato da bambino, perchè se ne andava a piangere dalla nonna ogni volta che lo prendevano in giro al parco. Che riscatto: non solo ha messo alla corde l'Argentina campione del mondo, cedendo solo nell'overtime, ma - meno poeticamente - su Instagram è passato da 50 mila followers a quasi 30 milioni dopo le sue parate da autentico fuoriclasse (che non è, of course) contro la Spagna. A 40 anni, la leggenda durerà poco.

L'antidivo per eccellenza, invece, è Luca Zidane. Ne scriviamo 20 anni dopo la celeberrima testata del papà Zizou a Materazzi: il secondogenito non ha i piedi del Pallone d'oro 1998, quindi gioca in porta. Per l'Algeria, terra degli avi. Coppa del Mondo non certo gloriosa: un paio di erroracci,un biscotto da

DA SCONOSCIUTI A ICONE

Il riscatto di Gill e Nyland, la mimica di Williams, il pastore mancato Beiranvand e i 12 minuti di Ochoa

3-3 prima di riprendere l'aereo dopo lo 0-2 con la Svizzera. Meglio, decisamente, Orlando Gill del Paraguay, il ragno che ha morso i tedeschi e che ora piace da morire al Torino ma che scaldava la panca al San Lorenzo, la squadra di Papa Francesco, e Ronwen Williams (Sudafrica), più che altro per le espressioni stralunate dopo ogni tiro respinto, un po' lo Schillaci dei portieri.

E Gulliermo Ochoa? Lui sì è un mito, peri messicani: 12' con contro i cechi, mentre all'Azteca ha salutato andando solo a centrocampo, commosso per l'ultimo saluto alla sua gente (ha 40 anni, è a fine corsa) dopo il ko con l'Inghilterra. Ci ricorderemo di lui (anche perchè ha giocato a Salerno) magari un po' meno di Alireza Beiranvand? Estremo difensore dell'Iran, era destinato a fare il pastore: da bambino, il padre gli tagliava guanti e divise per costringerlo a concentrarsi sul lavoro. Fece il panettiere, il sarto e il lavavetri, prima di sfondare nel calcio. Un viaggio da cinema: gli fu dedicato "Beyro" film del 2022.

Ultimo appunto: non cambiate il potere per i rigori, a che serve? Al 119' il ct australiano ha fatto entrare Ryan contro l'Egitto, togliendo Beach. «Non era una situazione preparata», ha detto l'uscente. Risultato: Ryan non ne becca uno, canguri a casa. Come, ahinoi, Donnarumma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Argentina, rimonta storica Da 0-2 a 3-2, Egitto a casa

Messi sbaglia un rigore nel primo tempo e l'Albiceleste va sotto di due gol contro Salah e compagni
Rimonta e sorpasso negli ultimi 11' più recupero con le reti di Romero, della Pulce e di Fernandez
Commozione dopo il fischio finale, dal ct Scaloni al numero 10, portato in trionfo dai compagni

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Leo Messi festeggia con i compagni il terzo gol argentino, segnato da Enzo Fernandez, che vale l'accesso ai quarti (Ansa)

Che partita

Con un colpo di reni da campione del mondo l'Argentina, trainata dal solito irresistibile Leo Messi, rimonta due gol a uno splendido Egitto e alla fine si impone 3-2 qualificandosi per i quarti di finale. E' una partita per cuori forti quella che elettrizza Atlanta regalando emozioni a raffica. E' anche l'ennesima serata di gloria per Leo Messi che sbaglia un rigore, prende un palo su punizione, poi trova un assist e il gol del pari, l'ottavo, che porta a 21 il suo bottino ai mondiali. E alla fine piange a dirotto dopo tante emozioni, imitato dal ct Scaloni.

Quanta paura

Dopo l'addio di Neymar e Ronaldo anche Messi per 70' teme di dover lasciare la scena. Anche perché i sudamericani sono lenti e prevedibili nel primo tempo. Scaloni sceglie Julian Alvarez accanto a Messi con quattro centrocampisti di ruolo mentre il ct Hassan lascia fuori Marmoush. La fase di studio si conclude presto col vantaggio a sorpresa dell'Egitto. E' il 14' e su un cross di Attia Yasser Ibrahim approfitta dell'incertezza di Lisandro Martinez per segnare con uno splendido colpo di testa. Reazione furente dell'Argentina, apertura incisiva per Tagliafico che viene steso goffamente da Hassan. Rigore sacrosanto, ma dal dischetto Leo Messi si fa ipnotizzare da Shobeir. E il portiere egiziano sale in cattedra su MacAllister e Alvarez. Messi da 30 metri su punizione colpisce il palo.

Ripresa

In avvio di secondo tempo Hassan supera tre avversari, poi Salah libera Ziko che insacca. Ma l'arbitro annulla per un fallo di Attia su Lisandro Martinez. Scaloni fa entrare Lautaro Martinez e Nico Gonzalez. Ma la difesa argentina viene nuovamente presa in contropiede: ripartenza di Salah, apertura per Hassan, cross per Ziko che anticipa ancora Lisandro Martinez e raddoppia. L'Argentina lancia il suo assedio con foga, mestiere, e con la qualità dei suoi campioni che riescono in un'impresa memorabile, ribaltare il risultato.

Al 79' forcing pressante, assist di Messi per la testa di Romero che riaccende le speranze. Alvarez lascia a Messi che con la sua grande classe trova lo spiraglio giusto per il pareggio. L'Egitto prova a ripartire, ma l'Argentina insiste e al 93' in contropiede assist di Lautaro per Enzo Fernandez che di testa fa esplodere il tifo argentino. E alla fine abbracci e commozione per tutti, con Messi portato in trionfo che piange come un ragazzino felice.

IMPLACABILE

Il capitano dei sudamericani ha realizzato ieri l'ottavo gol, fanno 21 in totale ai Mondiali

PORTOGALLO

CR7 saluta con orgoglio «Prima di me nessun titolo»

ROMA

Lacrime a fine gara

«Prima di me, il Portogallo non vinceva». È finito al 91' di Spagna-Portogallo, col gol di Merino, il sogno Mondiale di Cristiano Ronaldo. A 41 anni, l'attaccante divenuto marchio di se stesso esce dalla sua sesta Coppa del Mondo tra lacrime e orgoglio. «Ti vogliamo bene, capitano, ma ora basta», scrive il quotidiano sportivo portoghese «A Bola». «Sono triste di andarmene così, ma ho dato tutto, ho sempre dato il massimo», dice lui dopo la sconfitta di Dallas, per la quale non ha nascosto le sue lacrime. «Me ne vado con la coscienza pulita. È stato il mio ultimo Mondiale, ma per il resto non deciderò d'impulso».

IL PRIMO QUARTO

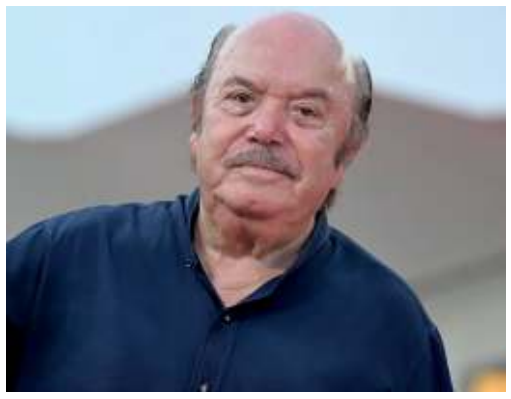
Il Marocco per la rivincita con la Francia di Mbappé

ROMA

Semifinale nel 2022

Francia-Marocco sta diventando un classico dei Mondiali. A quattro anni dalla semifinale di Qatar 2022, le due nazionali si sfidano domani alle 22 (ora italiana) negli Usa. Questa volta per conquistare un posto in semifinale contro la vincente di Spagna-Belgio. Al tempo il Marocco - che raggiunse il miglior piazzamento di sempre di una squadra africana - era un'outsider, ora arriva alla sfida con più convinzione, solidità e consapevolezza. Di fronte si troverà Mbappé, Olise, Dembelé e compagni: una corazzata che nelle precedenti cinque partite ha realizzato 14 gol e ne ha subiti due. L'approccio in Marocco è quello della «rivincita», anche per tutto ciò che Francia-Marocco significa fuori dal campo.

Radio e Televisione



Lino d'Italia - Storia di un itALIENO
Rai 1 21:30
Il documentario racconta la straordinaria parabola di Lino Banfi, diviso tra il personaggio pubblico e l`uomo privato. Un viaggio intimo tra archivi e testimonianze, che ripercorre la gavetta, i cult cinematografici e i grandi successi dell`attore.

Tutta la verità su Lilly
Rai 2 21:20
Durante una vacanza la piccola Lilly scompare mentre i genitori cenano con amici. Le ricerche e i media mettono sotto pressione la famiglia, facendo emergere bugie, rancori e segreti nascosti.

Un giorno in Pretura
Rai 3 21:15
Roberta Petrelluzzi ripercorre il caso di Nada Cella, uccisa nel 1996. Un delitto senza colpevole fino al 2017, quando le intuizioni di una criminologa riaprono le indagini portando a processo Anna Lucia Cecere.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Nuovo appuntamento con il viaggio nei sentimenti delle coppie. Tra i villaggi la distanza aumenta e i video nel pinnettu scatenano gelosie, spingendo i protagonisti verso i decisivi falò di confronto anticipati.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Gioco
21:30	Lino d'Italia - Storia di un itALIENO Documentario
23:15	Tg 1 Sera News
23:20	Riccardo Muti in concerto Musicale
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Sottovoce e dintorni Rubrica
1:40	Reazione a Catena Gioco
2:55	Il restauratore Serie Tv
4:40	RAInews24 Attualità

RAI 2

8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Tv Commedia ('11)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Costume e Società Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali
14:50	N.C.I.S. Telefilm
15:35	5ª tappa: Lannemezan - Pau Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Tutta la verità su Lilly (1ª Tv) Miniserie
0:45	Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)
2:35	La Piovra 6 - L'ultimo segreto Serie Tv

RAI 3

8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:10	Overland 19 - Le vie dell'India
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole
21:15	Un giorno in Pretura Attualità
23:00	Premio Strega 2026 Evento
0:10	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News News
7:05	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:45	La Terra Del Ritorno Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Drive Up Rubrica
1:05	Amber - Per non dimenticare Film Tv Biografico ('06)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo 13 Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit
15:00	Far Away (1ª Tv)
16:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:40	Tg5 - Notte News
1:20	Meteo Previsioni del tempo
1:25	L'Isola Di Pietro 3 Miniserie

ITALIA 1

6:45	Macgyver Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:50	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:35	White Elephant - Codice Criminale Film Azione ('22)
23:25	Survive The Game Film Azione ('21)
1:15	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	House of Trump Documenti
0:15	Tg La7
0:25	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
1:05	Le Parole della Salute Rubrica
1:45	La Torre di Babele Doc Attualità
2:45	L'Aria che Tira Attualità
4:45	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

17:15	Come un padre Film Tv Commedia ('13)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Now you see me: I maghi del crimine Film Commedia ('13)
24:00	Chase: Scomparsa Film Thriller ('22)
1:45	Delitti: famiglie criminali Documentario
2:40	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
23:35	Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show
1:30	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
16:00	Chuck Telefilm
17:45	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:30	Chicago Fire Telefilm
20:25	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:20	L'ultimo dei templari Film Azione ('11)
23:15	Man of Tai Chi Film Azione ('13)
1:15	Chicago Med Telefilm
2:30	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:55	Show Reel News
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:25	La casa dei misteri Miniserie
16:00	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Sweet River Film Thriller ('20)
23:05	Influencer 2 Film Thriller ('25)
1:00	Fire Country Serie Tv
2:25	La Unidad: Kabul Serie Tv
3:10	Nancy Drew Serie Tv
3:50	Senza Traccia Serie Tv

IRIS — 22

13:05	Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18)
14:55	Catlow Film Western ('71)
17:10	Uragano Film Drammatico ('79)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Collateral Beauty Film Drammatico ('16)
23:20	Big Gold Brick Film Commedia ('22)
1:50	Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18)

RAI 5 — 23

15:35	Serengeti
16:30	Documentario - Le mille luci di Antonello Falqui
17:30	Documentario - Bibi Ballandi - Il papà delle stelle
18:25	Generazione Bellezza
18:50	Rai News Giorno News
18:55	Teatro - Edipo A Colono
20:30	Overland 22
21:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.2)
23:25	Di là dal fiume e tra gli alberi

RAI MOVIE — 24

14:00	Runaway Film Fantascienza ('84)
15:45	California addio Film Western ('77)
17:30	La più grande rapina del West Film Western ('67)
19:25	After 3 Film Drammatico ('21)
21:10	Quel pomeriggio di un giorno da cani Film Drammatico ('75)
23:15	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
1:05	The Covenant Film Azione ('23)
3:10	Il tuo ex non muore mai Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:15	Bella Da Morire Serie Tv
1:00	La Squadra Serie Tv
2:35	Candice Renoir
4:20	Memory Rubrica
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Prey: La preda Film Horror ('16)
23:20	119 giorni alla deriva Film Thriller ('15)
1:15	Sniper: Forze speciali Film Guerra ('16)
3:00	Steve Austin - Sfida implacabile Show

TWENTYSEVEN — 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
17:55	La Signora Del West Telefilm
21:10	Airport Film Drammatico ('70)
23:55	Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
1:55	Hazzard Telefilm
2:45	Chips Telefilm
4:15	Norma E Felice Situation Comedy
5:05	Camera Cafè Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm
5:55	Camera Cafe Rubrica

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	TerraMater Attualità
22:50	..Se non avessi l'amore Film Drammatico ('91)
0:50	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

15:00	Point Break Film Azione ('15)
17:00	Indiziato di reato Film Drammatico ('91)
19:05	Gli stagisti Film Commedia ('13)
21:15	In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia ('05)
23:45	Tutto può cambiare Film Drammatico ('13)
1:45	Nonno scatenato Film Commedia ('16)
3:40	The Hollywood Collection
4:40	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

15:00	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
18:50	Terra Amara Telenovela
21:10	Rosamunde Pilcher: Terapia D'Amore Film Tv ('23)
23:10	La Casa Tra Le Montagne - Fratelli Film Tv ('20)
1:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:30	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	ER: storie incredibili
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Turisti per case
22:50	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica
23:45	La clinica del pus
4:55	Matrimonio a prima vista Italia Reality Show

GIALLO 38 — 38

11:05	L'ispettore Barnaby
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Ludwig Serie Tv
22:20	Ludwig Serie Tv
23:30	The Chelsea Detective Serie Tv
1:20	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
5:00	Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:30	C.S.I. Miami Telefilm
15:25	Relazione segreta Film Tv Thriller ('13)
17:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:10	Con L'Aiuto Del Cielo - Elli E Clement Film Tv ('19)
23:10	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
0:55	Chicago P.D. Telefilm
3:00	Person Of Interest Telefilm
4:25	Doppia Indagine Real Tv
5:10	R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm

DMAX — 52

15:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:00	Rimozione forzata Real Tv
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria Real Tv
22:40	Quella pazza fattoria Real Tv
23:45	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:30	Affari d'occasione
3:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

19:00	Automobilismo: Rally Campionato Italiano 2026. Roma Capitale-gara 3
20:00	Meeting Sport Solidarietà Lignano Sabbiadoro. Meeting Sport Solidarietà Lignano Sabbiadoro Atletica leggera
22:00	Tour di Sera
22:45	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica maschile
24:00	ReTour

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:05	Radio1 all music

RADIO 2

18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

20:30	El Gran Teatro Del Mundo
22:30	Elvis Costello with WDR Big Band
24:00	Battiti

DEEJAY

15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:15	Troppo cattivi 2 Film *Sky Cinema Family*
19:30	Le parole che non ti ho detto Film *Sky Cinema Romance*
19:30	Una notte a New York Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Codice Unlocked Film *Sky Cinema Action*
21:00	L'aereo piu' pazzo del mondo Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Human Capital: Il capitale umano Film *Sky Cinema Drama*
21:00	SpongeBob: Un'avventura da pirati Film *Sky Cinema Family*
21:00	Chief Of Station: Verita' a tutti i costi Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Captain Phillips: Attacco in mare aperto Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Prendiamoci una pausa Film *Sky Cinema Uno*
21:45	Prendiamoci una pausa Film *Sky Cinema Romance*
22:35	Ma cosa ci dice il cervello Film *Sky Cinema Comedy*
22:35	Ritorno al futuro Film *Sky Cinema Family*
22:45	The Running Man Film *Sky Cinema Action*
22:45	Cinque secondi Film *Sky Cinema Drama*
22:45	Caccia al killer: Ted Bundy Film *Sky Cinema Suspense*
23:00	Anemone Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Mediterraneo
14:50	La Scrittura Al Femminile
15:45	Il Giardino Dei Sogni
16:30	Tuttoggi Scuola
17:10	Istria E... Dintorni
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Petrarca
20:30	Teche Capodistriane
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Una Vita, Una Storia
22:45	Hema
0:20	Tuttoggi
0:35	Primorska Kronika

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:40	L' Alpino
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	A Tutto Campo Fvg
14:50	Agricultura
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Macete
22:45	L' Alpino
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** A volo radente: Il progetto "Solo se Sognati". Il format creativo Maravee Projects. La psicologia della paura. "La costruzione dell'essere umano del futuro". La rubrica "Se bastassero le panchine"; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Ci vuole orecchio" di e con F. Fontanaro e D. Caroli; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Puntata musicale sulle note della quinta edizione del Festival Canzonette fiumane; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Lorella Flego e Romeo Grebenšek; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Srecko Kosovel: Clovek v magicnem kvadratu, pripravlja Janez Vrecko; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Sapientini; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 13 pt; **18:00** Colloqui domenicali ; **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in genere poco nuvoloso per il passaggio di velature, più consistenti nella prima parte della giornata. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Sul Carso e sulla costa, di notte e di primo mattino soffierà Bora moderata, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso. Di notte e di primo mattino potrebbe soffiare Borino sul Carso e a Trieste, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/25
Massima	31/33	28/31
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Nord: La giornata trascorrerà con un cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 38 39 gradi sulle zone pianeggianti.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo poco nuvoloso ovunque. Temperature massime fino a 33 35 gradi in Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo.
Sud: Giornata con un cielo sereno.

DOMANI IN ITALIA

Nord: In questa giornata il sole potrà splendere in un cielo che sarà sereno e raramente poco nuvoloso. Temperature massime fino a 34 35 gradi.
Centro: Giornata che trascorrerà con un ampio soleggiamento quasi ovunque. Solo tra i rilievi di Lazio e Abruzzo potranno esserci alcune piogge.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La mattina scorre veloce sulla scia di una Luna che ti sprona a chiudere rapidamente le questioni aperte. Hai una grande prontezza di spirito: usala!

TORO 21/04–20/05
La Luna fa il suo ingresso nel tuo segno in serata portandoti una piacevole sensazione di armonia e stabilità. È il momento ideale per goderti un meritato relax.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte nel tuo segno continua a darti una marcia in più e tanta voglia di fare. Non disperdere le tue preziose energie in troppe attività contemporaneamente.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla nel tuo segno, regalandoti un grande carisma che viene però sfidato da qualche tensione passeggera nelle prime ore del giorno.

LEONE 23/07–23/08
Con Venere e Giove splendidi nel tuo segno, c'è un'aria di calore e ottimismo che ti circonda. Oggi il cielo ti invita a goderti le cose belle della vita.

VERGINE 24/08–22/09
Il pomeriggio si preannuncia molto fertile grazie alla Luna che si sposta nel segno amico del Toro, che favorisce l'armonia tra i tuoi pensieri e il tuo intuito.

BILANCIA 23/09–22/10
Il Sole in Cancro ti invita a riflettere su ciò che conta davvero per te. Prenditi i tuoi tempi e vedrai che a fine giornata ritroverai il tuo naturale equilibrio.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il Sole in Cancro ti offre una bella protezione emotiva, ideale per guardare al futuro con fiducia. Concentrati sulle cose concrete e sul benessere personale.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La giornata parte con un bel dinamismo grazie agli ultimi influssi della Luna in un segno di Fuoco come il tuo. L'umore è alto e c'è tanta voglia di socializzare.

CAPRICORNO 22/12–20/01
I transiti del giorno toccano la tua corda della responsabilità. La Luna, che in serata passa in Toro, arriva in tuo soccorso, regalandoti concretezza e serenità.

ACQUARIO 21/01–19/02
Marte ti regala lucidità mentale e ottime idee da condividere. Un approccio aperto e caloroso sarà la chiave per sintonizzarti al meglio con gli altri.

PESCI 20/02–20/03
L'acqua del Sole in Cancro e la terra della Luna in Toro si fondono nel pomeriggio per darti una giornata rigenerante. Ti senti protetto e in forte sintonia con l'ambiente.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	32 Km/h
Monfalcone	21	31	26 Km/h
Gorizia	21	32	24 Km/h
Udine	20	32	22 Km/h
Grado	21	31	24 Km/h
Cervignano	21	31	23 Km/h
Pordenone	21	32	19 Km/h
Tarvisio	16	26	30 Km/h
Lignano	22	31	19 Km/h
Gemona	19	31	28 Km/h
Tolmezzo	18	30	27 Km/h
Forni di Sopra	16	26	37 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26.5
Grado	Poco mosso	0,2	27.2
Lignano	Poco mosso	0,2	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26.8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	22	**Londra**	20	32
Atene	24	31	**Lubiana**	20	30
Belgrado	21	26	**Madrid**	23	38
Berlino	12	23	**Mosca**	14	22
Bruxelles	18	27	**Parigi**	19	33
Budapest	24	31	**Praga**	16	23
Copenhagen	13	19	**Varsavia**	12	19
Ginevra	19	33	**Vienna**	21	27
Lisbona	17	30	**Zagabria**	21	28

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	22	32
Bologna	23	37
Bolzano	19	33
Cagliari	22	35
Firenze	20	34
Genova	22	26
L'Aquila	17	30
Milano	23	37
Napoli	23	30
Palermo	22	29
Reggio C.	22	30
Roma	22	33
Torino	22	38
Venezia	23	30

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Sistiana, 45 - Duino Aurisina tel. 040299197
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Localita' Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GRADISCA D'ISONZO
Alla Quercia
Via Ciotti, 26
tel. 048199153
MONFALCONE
Centrale
P.za Repubblica, 13
tel. 0481540415
SAVOGNA D'ISONZO
Rojec Marco
Via Primo Maggio, 3
tel. 0481882578
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
tel. 0431887610

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 7 luglio 2026
È stata di 10.381 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

supermercati

la beccheria

OFFERTA VALIDA
FINO AL 15 LUGLIO 2026

TRIESTE
via Settefontane, 22
orario continuato
lunedì-sabato 7.00-20.30
domenica 8.00-20.00

MACELLERIA

FILETTI POLLO INTERI 7,99 al Kg

POLLO BUSTO 3,99 al Kg

MUSCOLO BOVINO 12,99 al Kg

FETTINE REALE SCOTTONA 16,99 al Kg

FEGATO DI VITELLO 16,99 al Kg

COSTATA BOVINO ADULTO SCOTTONA 19,99 al Kg

SALUMI E FORMAGGI

GORGONZOLA 9,99 al Kg

PETTO DI TACCHINO ARROSTO 9,99 al Kg

PROSCIUTTO CRUDO PARMA 27,99 al Kg

SPECK DELLE ALPI 13,99 al Kg

FORMAGGIO ASIAGO 9,99 al Kg

FORMAGGIO LATTERIA 7,99 al Kg

PROSCIUTTO COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO 13,99 al Kg

MORTADELLA 7,99 al Kg

PROSCIUTTO COTTO BECHER 8,99 al Kg

ORTOFRUTTA

POMODORO DATTERINO 1 KG 2,99 al PEZZO

INSALATE VARIE MISTE 0,99 al PEZZO

AVOCADO 0,99 al PEZZO

ANGURIA BABY 0,89 al Kg

NETTARINE 1 KG 2,49 al PEZZO

CURA PERSONA E CASA

Detersivo liquido lavatrice ACE Lavaggi 21x3 — 5,95 al Pz

FINISH POWER GEL Limone Lavaggi 30 — 3,25 al Pz

Detersivo pavimenti GENIO PIU fiori talco Ml 900 — 1,00 al Pz

Ammorbidente Bucato COCCOLINO Assortiti x41 lavaggi 952 Ml — 2,25 al Pz

Carta igienica PERLA Caresse camomilla 4 rotoli — 1,00 al Pz

Carta igienica SCOTTEX Pulito completo 4 rotoli — 2,00 al Pz

Shampoo FRUCTIS puliti&brillanti Ml 250 — 2,15 al Pz

Dentifricio MENTADENT white now/ antimacchia Ml 75 — 2,00 al Pz

Bagno schiuma NIDRA Ml 750 — 2,30 al Pz

Deodorante BOROTALCO DEO PURO Ml 150 — 3,00 al Pz

... E MOLTO ALTRO

Sugo alle vongole MIGROSS 350 g — 2,29 al Pz

Croccole FINDUS x 2 - 216 g — 2,99 al Pz

Speedy Pizza CAMEO Margherita x3 - 225 g — 1,99 al Pz

Contorno Leggerezza Il Benessere OROGEL 450 g — 1,89 al Pz

Mini Coni MIGROSS X8 - 320 G — 2,49 al Pz

Ghiaccioli MIGROSS Assortiti x20 - 1,5 Kg — 2,99 al Pz

Gelati CARTE D'OR Assortiti 500 g — 2,99 al Pz

Barattolino Delizioso SAMMONTANA Assortiti 500 g — 2,79 al Pz

VIENNETTA vaniglia - 320 g — 3,89 al Pz

Gelato Monoporzione G7 Assortiti 80 g — 0,99 al Pz

Cono Cinque Stelle SAMMONTANA Croccantino x6 - 450 g — 2,99 al Pz

MAGNUM Assortiti x4 - 300 g — 3,69 al Pz

Formaggio spalmabile MIGROSS 175 g — 1,49 al Pz

Mozzarella Julienne BAYERNLAND Senza lattosio 200 g — 1,79 al Pz

Burro Senza Lattosio WITA 125 g — 0,99 al Pz

YOGURT HIPRO Assortiti 160 g — 1,19 al Pz

Yogurt Magro MIGROSS Assortiti x2 - 250 g — 0,74 al Pz

Gnocchetti di patata MIGROSS 400 g — 1,49 al Pz

Sugo al Pomodoro e Basilico Biffi 200 G — 1,49 al Pz

Piatti Pronti VIVA LA MAMMA Assortiti 220/250 g — 2,79 al Pz

Pasta Fresca Ripiena SFOGLIAGREZZA RANA Assortiti 250 g — 2,59 al Pz

KINDER PARADISO x4 - 116g — 1,95 al Pz

GRANMIX FERRARI Classico 100 g — 1,25 al Pz

SOTTILETTE BURGER Con cheddar 185 g — 1,49 al Pz